

COMUNE FUSCALDO
SEZIONE 2 PIAO
SOTTOSEZIONE RISCHI
CORRUTTIVI/TRASPARENZA

2024 – 2025 - 2026

PREMESSA

Illustrazione delle iniziative assunte e di quelle che l'ente vuole assumere:

la scrivente dott.ssa Teresa Giordano è in servizio presso questo Comune dal 10.03.2022 e dal 23.03.2022 come titolare della convenzione di segreteria convenzionata Fuscaldo-Tarsia che prevede la presenza del segretario comunale presso questo ente di un numero di diciotto ore settimanali. La presente sottosezione è stata predisposta dal segretario comunale dott.ssa Teresa Giordano.

1. SINTESI DELLE PRINCIPALI CRITICITA' EMERSE E DELLE MISURE CONSEGUENTI:

La materia dell'anticorruzione e trasparenza è stata sin da subito attenzionata dal segretario comunale. Dalla relazione anticorruzione del segretario comunale riferita all'annualità 2021 sono emerse alcune criticità che sono state tenute presenti nell'anno 2022 e nel 2023 per il miglioramento del livello di attuazione della normativa anticorruzione in questo Comune.

Le misure prese, hanno riguardato, in particolare, l'adeguamento alla normativa sulla trasparenza, tenuto anche conto che, in base alla relazione anticorruzione anno 2021, "Il livello negli adempimenti degli obblighi di pubblicazione non è elevato nel senso che è necessaria una maggiore e tempestiva alimentazione ed aggiornamento della sezione "Amministrazione trasparente".

In considerazione di ciò, la sottoscritta si è attivata, con tantissime iniziative e proposte, per raggiungere l'obiettivo di un miglioramento del livello di attuazione degli obblighi di trasparenza. In data 22.3.2022, subito dopo la presa di servizio presso questo ente, ha tenuto una riunione con i responsabili dei settori in cui si è puntualizzata l'importanza del rispetto degli obblighi di trasparenza, la ratio di tale normativa, come misura anticorruzione, come strumento di controllo dei cittadini sull'operato dell'amministrazione e di accessibilità immediata alle informazioni, nonché l'impatto positivo che si determina a livello di immagine dell'Ente nei confronti dei terzi. Sono state evidenziate anche le conseguenze dell'inosservanza di tali obblighi sotto il profilo della valutazione della performance organizzativa (incidendo sia sulla valutazione dei responsabili dei settori, sia sulla valutazione dei dipendenti), della responsabilità disciplinare, amministrativa, ecc. Si è precisato che, in alcuni casi, la mancata pubblicazione incide sulla legittimità degli atti determinandone la nullità e può comportare sanzioni amministrative. In tale riunione la sottoscritta ha consegnato a ogni responsabile la griglia degli obblighi di trasparenza, illustrandone la struttura in sezioni e sottosezioni, evidenziando che alla stessa deve essere anche conformata la sezione trasparenza del sito istituzionale del comune. Sono stati forniti chiarimenti sulle modalità di pubblicazione ed è stato raccomandato di pubblicare i dati nel formato PDF/A NON SCANNERIZZATO e per la durata di cinque anni (salvo casi specifici di durata inferiore). Nel corso del 2022 e nel 2023 è stato continuo e insistente, da parte del segretario comunale-responsabile della prevenzione della corruzione, l'impulso ed il coordinamento dei responsabili di settore per un efficace adempimento degli obblighi di trasparenza e si ritiene che siano stati raggiunti buoni risultati. Nel 2022 è stato istituito il

registro degli accessi, riportante anche l'esito delle singole istanze, e si è stato impulso per la sua regolare pubblicazione nell'apposita sezione di amministrazione trasparente. E' stato implementato e arricchito via via di contenuti , sull'home page del sito istituzionale, il portale della trasparenza rifiuti cui si accede anche tramite il link di collegamento creato nella sezione trasparenza, sottosezione servizi erogati. Vengono regolarmente pubblicati in trasparenza mensilmente i dati afferenti i beni confiscati alla criminalità organizzata. Nel 2022, inoltre, si è dato corso all'obbligo di pubblicazione nell'apposita sezione di amministrazione trasparente dei dati sul censimento delle auto dell'ente.

Per incentivare il personale nel raggiungimento di un migliore livello di attuazione degli obblighi di trasparenza, tale obiettivo è stato inserito nel PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE (PEG) PER IL PERIODO 2022 E PIANO DELLA PERFORMANCE – APPROVAZIONE PIANO DELLA PERFORMANCE (PDP) triennio 2022-2024 -PIANO DEGLI OBIETTIVI (PDO) anno 2022 -Contente la sezione - Piano organizzativo del lavoro agile (P.O.L.A.) approvato con delibera G.C. n.60 del 17.06.2022 e nel nuovo sistema di misurazione e valutazione della performance approvato, su proposta del segretario comunale, con delibera di Giunta Comunale n. 26 del 20/04/2022 e aggiornato con delibera di giunta comunale n.4 del 24.01.2023. L'impegno nel miglioramento del livello di attuazione degli obblighi di trasparenza è proseguito anche nel corso del 2023 e i risultati raggiunti in materia di trasparenza , che si ritengono soddisfacenti, si possono anche desumere dall'attestazione del nucleo di valutazione relativa al monitoraggio al 30.11.2023 pubblicata regolarmente nell'apposita sezione di amministrazione trasparente.

Nel corso dell'anno 2022, si e' cominciata ad attenzionare anche la tematica delle pari opportunità e benessere organizzativo, è stato nominato il CUG, è stato approvato il piano delle azioni positive e sono state fornite indicazioni e aggiornamenti in materia di pari opportunità , benessere organizzativo . In particolare, con nota del 15.12.2022 prot.13759, i dipendenti sono stati resi edotti delle linee Guida per le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, sulla "Parità di genere nell'organizzazione e gestione del rapporto di lavoro con le pubbliche amministrazioni", redatte dal Dipartimento per la funzione pubblica e dal Dipartimento per le pari opportunità e approvate il 6.10.2022.

Viene prestata attenzione all'aggiornamento continuo dei dipendenti. Nel 2022 e anche nel 2023 sono stati attivati corsi di formazione in materia di prevenzione della corruzione, etica professionale, e varie tematiche connesse alla prevenzione della corruzione e dell'illegalità , erogati da Maggioli , Infomedia e Asmel. Sono state fornite dal segretario comunale ai singoli responsabili di settore e procedimento, nelle varie materie di rispettiva competenza , suggerimenti e indicazioni sui principali aggiornamenti, normativi e giurisprudenziali nonche' modulistica di atti amministrativi utile e aggiornata. Inoltre , su proposta del segretario comunale, è stato costituito l'ufficio per i procedimenti disciplinari con delibera Giunta Comunale n. 83 del 23.9.2022.

E' stato approvato il regolamento in materia di incompatibilita' e criteri per le autorizzazioni ai dipendenti allo svolgimento di incarichi a favore di altri soggetti , con Delibera di GC n. 95 del 28/10/2022. Sono state date direttive e si è provveduto in data 30.11.2022 all'affissione in luogo accessibile a tutti i dipendenti del codice disciplinare- Modifiche intervenute per effetto del CCNL Funzioni locali 16 novembre 2022 e alla pubblicazione dello stesso sul sito internet dell'ente locale (Art. 55, c. 2, D.Lgs. n. 165/2001) in data 30.11.2022 . Con delibera di Giunta 143/2023, a seguito dell'espletamento di procedura di consultazione pubblica e acquisizione di parere favorevole del nucleo di valutazione, è stato approvato il nuovo codice di comportamento integrativo dei dipendenti, aggiornato al DPR 81/2023, pubblicato sul sito internet dell'ente locale (sezione amministrazione trasparente-disposizioni generali e altri contenuti) e affisso in un posto della sede comunale ben visibile da tutti i dipendenti . . Il codice disciplinare , il codice di comportamento integrativo e il predetto regolamento, sono stati, altresì , trasmessi ai dipendenti dell'Ente.

Nel 2022 e nel corso del 2023 si è provveduto ad approvare numerosi regolamenti, importanti strumenti di regolazione con funzione anche di prevenzione della corruzione e dell'illegalità nell'Ente: Regolamento per la gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata, regolamento per la disciplina ed utilizzo degli impianti di videosorveglianza, regolamento comunale: nuovo canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, regolamento sul reclutamento del personale del comune di Fuscaldo, regolamento comunale per la raccolta di ramaglie e legna secca nei boschi – piante divelte all'interno del territorio comunale, regolamento per la disciplina dell'imposta di soggiorno, regolamento tassa comunale sui rifiuti, regolamento dei servizi funebri e cimiteriali, regolamento per la procedura di sanatoria delle sepolture cimiteriali prive di titolo concessorio, regolamento per il servizio idrico integrato , regolamento dei passi carrabili ed altri ancora sono in corso di approvazione.

Nel corso del 2022 e nel 2023 ci sono state segnalazioni di eventi corruttivi che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari, regolarmente definiti. Le misure prese per fronteggiare tali eventi sono state : la rotazione degli incarichi e l'approvazione di due regolamenti e precisamente: regolamento dei servizi funebri cimiteriali approvato con delibera C.C. n.17 del 31.7.2023 e regolamento per la procedura di sanatoria delle sepolture cimiteriali prive di titolo concessorio approvato con delibera C.C. n.18 del 31.7.2023.

Sin dall'anno 2022 sono stati introdotti due strumenti importanti, in funzione di prevenzione della corruzione, che consentono di avere informazioni su eventuali malfunzionamenti o sulla eventuale malagestione di taluni processi organizzativi e per avere un quadro conoscitivo sul contesto esterno e sull'individuazione e misurazione dei rischi: 1) e' stato inserito sul sito web del Comune un link che consente di effettuare segnalazioni direttamente al responsabile della prevenzione della corruzione tramite piattaforma informatica whistleblowingPA con garanzia di anonimato. 2) è stato inserito sul sito web comunale un link con il questionario di gradimento dei servizi da parte del cittadino . Inoltre è prevista la possibilità di compilazione di questionari anche in forma cartacea per i cittadini che non hanno la possibilità di spedizione on line, che vengono depositati in apposita cassetta posta nell'androne del palazzo municipale . Cio' consente di garantire anche un maggiore coinvolgimento dei cittadini nell'attività amministrativa.

Nella presente sottosezione le misure anticorruzione , introdotte nel 2022 e nel 2023, vengono riproposte e meglio rafforzate per una migliore efficacia delle stesse.

Inoltre bisogna tenere in considerazione che la disciplina in materia di contratti è stata innovata dal d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici", intervenuto in costanza di realizzazione degli obiettivi del PNRR/PNC e in un quadro normativo che, come indicato nel PNA 2022, presenta profili di complessità per via delle numerose disposizioni derogatorie via via introdotte.

In particolare l'assetto normativo in essere dopo il 1° luglio 2023 determina la seguente tripartizione: a) procedure di affidamento avviate entro la data del 30 giugno 2023, c.d. "procedimenti in corso", disciplinate dal vecchio Codice (art. 226, comma 2, d.lgs. 36/2023); b) procedure di affidamento avviate dal 1° luglio 2023 in poi, disciplinate dal nuovo Codice; c) procedure di affidamento relative a interventi PNRR/PNC, disciplinati, anche dopo il 1° luglio 2023, dalle norme speciali riguardanti tali interventi contenute nel d.l. 77/2021 e ss.mm.ii. e dal nuovo Codice per quanto non regolato dalla disciplina speciale.

Come ulteriori elementi di novità introdotti dal d.lgs. 36/2023, anche in evoluzione e graduazione rispetto al quadro normativo precedente, si annoverano: 1) le disposizioni sulla digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici recate dalla Parte II del Codice, ovvero dagli artt. 19 e ss. d.lgs. 36/2023, la cui attuazione decorre dal 1° gennaio 2024, come fattore, tra l'altro, di standardizzazione, di semplificazione, di riduzione degli oneri amministrativi in capo agli operatori economici, nonché di trasparenza delle procedure; 2) le norme in materia di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui agli artt. 62 e 63, d.lgs. 36/2023.

La digitalizzazione consente, da un lato, di assicurare efficacia, efficienza e rispetto delle regole e, dall'altro, costituisce misura di prevenzione della corruzione volta a garantire trasparenza, tracciabilità, partecipazione e controllo di tutte le attività. Qualificazione e digitalizzazione costituiscono, quindi, pilastri del nuovo sistema e la loro effettiva, piena, attuazione contribuisce a velocizzare l'affidamento e la realizzazione delle opere, riducendo al contempo i rischi di maladministration mediante la previsione di committenti pubblici dotati di adeguate capacità, esperienza e professionalità e tramite la maggiore trasparenza e tracciabilità delle procedure. Tuttavia, l'aspetto particolarmente rilevante del nuovo Codice è rappresentato dall'inedita introduzione di alcuni principi generali, di cui i più importanti sono i primi tre, veri e propri principi guida, ossia quelli del risultato, della fiducia e dell'accesso al mercato. Il nuovo Codice enuncia inoltre il valore funzionale della concorrenza e della trasparenza, tutelate non come mero fine ovvero sotto il profilo di formalismi fine a sé stessi, ma come mezzo per la massimizzazione dell'accesso al mercato e il raggiungimento del più efficiente risultato nell'affidamento e nell'esecuzione dei contratti pubblici.

A tal fine, in linea con il PNA 2023 di cui alla delibera Anac n.605 del 19.12.2023, pubblicato il 28.12.2023, *la presente sottosezione viene aggiornata per la parte riguardante i contratti, nonché per il regime di trasparenza ad essi relativo*. Tenuto conto del quadro normativo di riferimento come sinteticamente sopra delineato, vengono indicati gli eventi rischiosi e le connesse misure riportate nella tabella 1) con riferimento alle norme del nuovo Codice dei contratti pubblici che sono validi anche per le analoghe disposizioni ancora vigenti per gli interventi PNRR/PNC.

Sono altresì aggiornate le criticità individuate nelle diverse fasi del ciclo di vita dell'appalto e di seguito riportate, riferite sia alla fase dell'affidamento che a quella dell'esecuzione:

Nella fase di affidamento:

- ✓ possono essere messi in atto comportamenti finalizzati ad ottenere affidamenti diretti di contratti pubblici, inclusi gli incarichi di progettazione, in elusione delle norme che legittimano il ricorso a tali tipologie di affidamenti;
- ✓ è possibile il rischio di frazionamento o alterazione del calcolo del valore stimato dell'appalto in modo tale da non superare i valori economici che consentono gli affidamenti diretti;
- ✓ è possibile il rischio di frazionamento o alterazione del calcolo del valore stimato dell'appalto in modo tale da eludere le soglie economiche fissate per la qualificazione delle stazioni appaltanti;
- ✓ può non essere data attuazione alla rotazione dei soggetti affidatari, al di fuori dei casi di cui all'articolo 49, comma 5, del Codice, disattendendo la regola generale dei "due successivi affidamenti";
- ✓ per quanto riguarda il c.d. "appalto integrato", consentito per tutte le opere ad eccezione della manutenzione ordinaria, si potrebbero avere proposte progettuali elaborate più per il conseguimento degli esclusivi benefici e/o guadagni dell'impresa piuttosto che per il soddisfacimento dei bisogni collettivi, tali da poter determinare modifiche/varianti, sia in sede di redazione del progetto esecutivo sia nella successiva fase realizzativa, con conseguenti maggiori costi e tempi di realizzazione;
- ✓ è possibile il rischio di situazioni di conflitto di interessi con particolare riferimento alla figura del RUP e del personale di supporto;
- ✓ si potrebbe avere un aumento del rischio di possibili accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto, anche a "cascata", come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo ad altri partecipanti alla stessa gara.

NELLA FASE DI ESECUZIONE

- ✓ si potrebbero osservare comportamenti corruttivi ricorrendo alle modifiche e alle varianti di contratti per conseguire maggiori guadagni, a danno anche della qualità della prestazione resa, in assenza dei controlli previsti dal nuovo Codice e dei vincoli imposti dalla disciplina di settore;

✓ è possibile il rischio connesso all'omissione di controlli in sede esecutiva da parte del RUP, del DL o del DEC sul corretto svolgimento delle prestazioni contrattuali per favorire l'impresa esecutrice.

Ulteriori iniziative, in funzione di prevenzione della corruzione e dell'illegalità, saranno prese in funzione di una migliore conoscenza del contesto esterno ed interno, delle criticità e degli eventuali futuri rischi ed eventi corruttivi che emergeranno nell'Ente in corso di attuazione della presente sottosezione. In tali casi, la sottosezione verrà, con tempistica almeno annuale, riesaminata e adeguata per renderla più efficace e idonea al contrasto alla corruzione e all'illegalità.

Non si ritiene di introdurre misure ulteriori rispetto a quelle indicate che non sarebbero sostenibili e quindi avrebbero un impatto non compatibile con il contesto e le potenzialità economiche e strutturali dell'ente.

2 ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO

Per le informazioni sul contesto esterno ci si riporta al piano di prevenzione della corruzione 2022-2024 che richiama i contenuti del piano precedente e le relative conclusioni: "L'analisi appena fatta, ancorché con valenza nazionale, è tanto più importante in un territorio come il nostro, quello dell'alto tirreno cosentino, caratterizzato dalla presenza di storiche famiglie mafiose, di criminalità organizzata e da infiltrazioni di stampo mafioso. Quasi quotidianamente infatti, si assiste e/o si sente di indagini fatte dalle varie Procure della Repubblica o dalla Direzione Distrettuale Antimafia (DDA) di Catanzaro nelle quali sono coinvolti amministratori di enti locali, funzionari comunali e consorterie mafiose e 'ndraghetiste. La 'ndrangheta in provincia di Cosenza è un fenomeno che nasce negli anni settanta con il riconoscimento della "locale bastarda" da parte delle famiglie storiche calabresi. La sua presenza nel territorio cosentino viene riconosciuta per la prima volta dal giudice Elvira Tamburelli nel 1997 durante il processo "Garden" e confermata definitivamente dalla corte di cassazione il 3 luglio 2000. Da allora in poi è stato un crescendo di indagini, di arresti.

Il dato è sicuramente rilevante ai fini della gestione del rischio di corruzione, perché gli studi sulla criminalità organizzata hanno da tempo evidenziato come la corruzione sia proprio uno dei tradizionali strumenti di azione delle organizzazioni criminali nell'ambito delle pubbliche amministrazioni."

Ulteriori notizie sul contesto esterno sono desumibili dalla RELAZIONE AL PARLAMENTO ANNO 2020 SULL'ATTIVITÀ DELLE FORZE DI POLIZIA, SULLO STATO DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA E SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA consultabile sul

sito del Ministero dell'Interno [link
https://www.interno.gov.it/sites/default/files/relazione_al_parlamento_anno_2020.pdf](https://www.interno.gov.it/sites/default/files/relazione_al_parlamento_anno_2020.pdf)

nonché sulle relazioni semestrali del ministero dell'interno al parlamento sui risultati raggiunti dalla direzione investigativa antimafia ex art.109 dlgs 159 del 2011 (<https://direzioneeinvestigativaantimafia.interno.gov.it/relazioni-semestrali/>)

CONTESTO INTERNO

L'analisi del contesto interno riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo ed è volta a far emergere, da un lato, il sistema delle responsabilità, dall'altro, il livello di complessità dell'amministrazione. Entrambi questi aspetti contestualizzano il sistema di prevenzione della corruzione e sono in grado di incidere sul suo livello di attuazione e di adeguatezza.

L'inquadramento del *contesto interno* all'Ente richiede un'attività che si rivolge ad aspetti propri dell'Ente, ovvero a quelli collegati all'organizzazione e alla gestione operativa che

possono influenzare la sensibilità della struttura al rischio corruzione.

Con riferimento all'inquadramento politico-amministrativo dell'ente
L'Amministrazione del Comune è articolata tra organi di governo, con potere di indirizzo e di programmazione e di preposizione all'attività di controllo politico-amministrativo, e la struttura burocratica professionale, alla quale compete l'attività gestionale ed ha il compito di tradurre in azioni concrete gli indirizzi forniti e gli obiettivi assegnati dagli organi di governo.

Gli organi di governo sono: il Sindaco, la Giunta Comunale, il Consiglio Comunale.

L'attuale Amministrazione si è insediata a seguito delle elezioni del 3-4/10/2021 ed è formata da una coalizione di lista civica, il mandato scadrà nel mese di ottobre 2026.

Il Sindaco in carica è: **MIDDEA Giacomo.**

Le cariche ed i ruoli principali dell'Amministrazione Comunale risultano così ricoperti:

GIUNTA COMUNALE

MIDDEA Giacomo - Sindaco –
BIANCO Ernesto - Vice Sindaco -
SCARLATO Innocenzo -Assessore–
PIEMONTESE Marianna Assessore -
SANTORO Maria Luisa – Assessore

CONSIGLIO COMUNALE

1 – MIDDEA Giacomo
2 – BIANCO Ernesto
3 – SCARLATO Innocenzo
4 – SANTORO Maria Luisa
5 – PIEMONTESE Marianna
6 – TROTTA Maria
7 – RAMUNDO Paolino
8 – SCRIVANO Carmelo
9 – RAMUNDO Adriana
10 – FILELLA Andrea
11 – CARNEVALE Maria Concetta
12 – CAVALIERE Paolo
13 – FUSCALDO Ercole Paolo

STRUTTURA AMMINISTRATIVA

Il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi è stato approvato con delibera della Giunta Comunale n. 3 del 14/01/2009 - Modificato con: - Delibera di Giunta Comunale n. 39 del 09/04/2009;

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 84 del 27/01/2018 è stata approvata la nuova macrostruttura organizzativa del Comune di Fuscaldo successivamente rideterminata con delibera G.C n. 40 del 6.5.2022 con oggetto "Approvazione nuova Macrostruttura e nuovi contesti organizzativi del Comune di Fuscaldo" e poi ancora rideterminata con deliberazione G.C. n.97 del 11.10.2023.

Il programma del fabbisogno del personale relativo al triennio 2022-2024 è stato rideterminato ed approvato con delibera di Giunta n. 42 del 17/05/2022 e, successivamente

con delibera G.C. n.57 del 19.5.2023

Con delibera G.C. n.85 del 23.09.2022 è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2022-2024 – ai sensi dell’art. 6 del DL n. 80/2021, convertito con modificazioni in Legge n.113/2021.

Con delibera G.C. n 3 del 24.1.2023 e’ stata approvata la SEZIONE 2 PIAO SOTTOSEZIONE RISCHI CORRUTTIVI/TRASPARENZA 2023- 2024 - 2025

Con delibera G.C. n.97 del 13.10.2023 è stata Approvata la nuova Macrostruttura e nuovi contesti organizzativi del Comune di Fuscaldo

Con delibera n.100 del 13.10.2023 è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023-2025 .

Il personale allo stato in servizio presso l'ente sulla base degli atti approvati:

Settore 1 – Servizi Amministrativi

PERSONALE ASSEGNATO

PRESENTE NELLA DOTAZIONE ORGANICA	NOMINATIVO
AREA DEI FUNZIONARI DI ELEVATA QUALIFICAZIONE	ABBRUZZINO MARIA RACHELINA
AREA DEGLI ISTRUTTORI	QUIRINO MARIO
AREA DEGLI ISTRUTTORI	CORSO ANNA MARIA
AREA DEGLI ISTRUTTORI	SANSONE GIOACCHINO
AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	RAMUNDO CARMELO
AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	BACCARO ANNA MARIA
AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	GIGLIO ORNELLA
AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	MAZZEI PASQUALINA
AREA DEGLI OPERATORI	POMPEO GIUSEPPE
AREA DEGLI OPERATORI	LANZILLOTTA GIACOMO

Settore 2 – Servizi Tecnici – SUAP – Datore di lavoro Espropri

PERSONALE ASSEGNATO

PRESENTE NELLA DOTAZIONE ORGANICA	NOMINATIVO
AREA DEI FUNZIONARI DI ELEVATA QUALIFICAZIONE	DE FRANCESCO TOMMASO
AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	VILARDO CARMINA

Settore 3 Servizio finanziario e Contabile

PERSONALE ASSEGNATO

PRESENTE NELLA DOTAZIONE ORGANICA	NOMINATIVO
AREA DEI FUNZIONARI DI ELEVATA QUALIFICAZIONE	SANSONE FRANCESCO
AREA DEGLI ISTRUTTORI	MANES LUCIA
AREA DEGLI ISTRUTTORI	CUPOLILLO ROSSANA
AREA DEGLI ISTRUTTORI	CASCARDO CARMEN
AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	RUSSO ANTONELLA

Settore 4 – Servizi di Vigilanza

PERSONALE ASSEGNATO

PRESENTE NELLA DOTAZIONE ORGANICA	NOMINATIVO
AREA DEGLI ISTRUTTORI	LANZILLOTTA FRANCESCO
AREA DEGLI ISTRUTTORI	POLIZZA GIOVANNI
AREA DEGLI ISTRUTTORI	PALMIERI ANTONELLA
AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	SBANO GIANLUCA

Settore 5 – Servizio Urbanistica e Tutela del Territorio – Lavori Pubblici

PERSONALE ASSEGNATO

PRESENTE NELLA
DOTAZIONE ORGANICA

NOMINATIVO

AREA DEI FUNZIONARI AD ELEVATA
QUALIFICAZIONE (ART. 110 T.U.E.L.)

DI STIO PAOLA

AREA DEI FUNZIONARI AD ELEVATA
QUALIFICAZIONE

SCOFANO AGOSTINO

AREA DEGLI ISTRUTTORI

LO GULLO ANTONIO

AREA DEGLI ISTRUTTORI

CARRAVETTA ANDREA

AREA DEGLI ISTRUTTORI

RAMUNDO GIANFRANCO

AREA DEGLI OPERATORI

VOMMARO MARINCOLA LUIGI

SPECIALIZZATI

AREA DEGLI OPERATORI

VOMMARO MARINCOLA VINCENZO

AREA DEGLI OPERATORI

ALLEVATO SALVATORE

AREA DEGLI OPERATORI

PATE ANTONIO

AREA DEGLI OPERATORI

SANTORO ANTONIO

AREA DEGLI OPERATORI

SERPA VINCENZO

AREA DEGLI OPERATORI

GIUGNATICO BIAGIO

AREA DEGLI OPERATORI

LANZILLOTTA CARMINE

AREA DEGLI OPERATORI

SANTORO CLAUDIO

AREA DEGLI OPERATORI

SICILIANI NICOLA

AREA DEGLI OPERATORI

SICILIANO GIOVANNI

ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA DELL'ENTE IN SETTORI CON A CAPO UN RESPONSABILE

SEGRETERIA GENERALE Dott.ssa Teresa GIORDANO	
Funzioni	Processi
SEGRETERIA GENERALE	Assistenza e consulenza giuridica – amministrativa agli organi (Sindaco, Consiglio, Giunta)
	Gestione attività del Sindaco e della Giunta
	Determinazione indennità amministratori e gettoni di presenza
	Accesso civico
	Privacy per quanto di competenza
	Supporto all'attività istituzionale dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio e alle Commissioni Consiliari Permanenti
	Verbalizzazione delle sedute di Giunta e Consiglio
	Servizio di prevenzione della corruzione
	Trasparenza Amministrativa
	Servizio per i controlli interni – controllo successivo sugli atti
	Cura della funzione di rappresentanza e delle relazioni del Comune con le altre Istituzioni
	Cura della corrispondenza non di competenza dei singoli settori e degli organi politici
	Organizzazione dell'Ente
	Regolamenti
	Supporto tecnico – amministrativo al controllo strategico e al controllo di gestione
	Potere sostitutivo in caso di inerzia
	Patrocini
CONTRATTI	Attività rogatoria dei contratti da stipularsi in forma pubblica-amministrativa
	Consulenza e pareri ai settori comunali
	Supporto agli altri uffici in tema di attività di precontenzioso

SETTORE 1 – SERVIZI AMMINISTRATIVI Responsabile di Settore Dott.ssa Maria Rachelina ABBRUZZINO	
Funzioni	Processi
AFFARI GENERALI	Affari generali
	Protocollo - Albo pretorio e messi notificatori
	Archivio storico e corrente
	Sistema Informativo e Informatico
	Centralino e custodia
	Sito internet istituzionale e relativi servizi
	Privacy nelle materie di competenza del Settore
	Autorizzazioni NCC

	Caccia e pesca. Tesserini funghi
	Pulizia Edifici Comunali
RISORSE UMANE	Gestione giuridica del personale dipendente e assimilato
	Acquisizione risorse umane e lavoro flessibile
	Dotazione organica, fabbisogno di personale e relativa spesa
	Adempimenti on line in materia di personale dell'ente
	Trattamento economico e pensionistico (TFS/TFR)
	Gestione fiscale e previdenziale delle retribuzioni personale dipendente, assimilato e amministratori
	Relazioni sindacali e fondi incentivazione
	Mobilità interna ed esterna del personale
	Formazione del personale
	Adempimenti legge 68/99
	Supporto tecnico all'O.I.V.
	Ufficio procedimenti disciplinari
	PUBBLICA ISTRUZIONE
Asili nido – scuola dell'infanzia e primaria	
Istruzione secondaria di primo grado	
Programmazione e pianificazione rete scolastica	
Sostegno educativo assistenziale ai disabili nell'ambito scolastico	
Progetti educativi e politiche giovanili	
Diritto allo studio	
Gestione autoparco comunale (ivi inclusa manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi ed autovetture)	
Gestione biblioteca comunale	
SERVIZI SOCIALI CULTURA	Servizio civile
	Sostegno al Volontariato
	Erogazione di servizi alla persona
	Politiche sociali attive - pari opportunità
	Misure di sostegno a favore e a tutela di interventi assistenza in favore dell'infanzia, dei minori, degli anziani, degli svantaggiati e degli immigrati
	Interventi per l'inclusione sociale e immigrazione
	Valorizzazione strutture e spazi culturali
SPORT TURISMO E MARKETING TERRITORIALE	Organizzazione e promozione eventi e spettacoli
	Promozione dello sport
	Turismo e marketing territoriale
	Acquisti e forniture di beni e servizi di competenza del settore.
SERVIZI DEMOGRAFICI	Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente e statistiche demografiche ed AIRE
	Adempimenti e redazione atti di Stato civile
	Gestione registri certificazioni
	Rilascio carte d'identità

	Passaggi di proprietà di beni mobili registrati
	Leva Militare
	Liste elettorali e gestione consultazioni elettorali
	Aggiornamento annuale albo scrutatori e presidenti ed aggiornamento giudici popolari
	Censimento permanente della popolazione
	Numerazione civica e toponomastica
COMUNICAZIONE PUBBLICA	Promozione immagine dell'Ente
	Comunicazione istituzionale
	Cerimoniale e pubbliche relazioni
	URP
	Gestione Contenzioso nelle materie di Competenza del Settore

SETTORE 2 – SERVIZI TECNICI SUAP DATORE DI LAVORO ESPROPRI Responsabile di Settore Ing. De Francesco TOMMASO	
Funzioni	Processi
SERVIZI TECNICI	Sicurezza edifici comunali
	Sicurezza, salubrità, qualità luoghi di lavoro, compiti afferenti alla figura del datore di lavoro ex D. Lgs. 81/2008 - Datore di lavoro
	Mattatoio
	Espropri
	Toponomastica (in collaborazione con i servizi demografici)
	Gestione Contenzioso nelle materie di Competenza del Settore
	Privacy nelle materie di competenza del Settore
	Acquisizione di beni e servizi nelle materie di competenza del settore
SUAP	Commercio fisso
	Pubblici esercizi
	Artigianato e produzioni locali, agricoltura
	Sportello Unico Attività Produttive

SETTORE 3 – SERVIZIO FINANZIARIO E CONTABILE Responsabile di Settore Dott. Francesco SANSONE	
Funzioni	Processi
BILANCIO - CONTABILITA' PROVVEDITORATO ED ECONOMATO	Sistema dei Bilanci
	Programmazione, Rendicontazioni e certificazioni
	Gestione entrate
	Contabilità armonizzata
	Equilibri di bilancio ed analisi degli scostamenti
	Gestione spesa
	Gestione mutui contratti dall'Ente

	Rapporti con la Corte dei Conti, Ministero dell'Interno e MEF-RGS
	Gestione della Tesoreria comunale
	Contabilità economica e patrimoniale
	Interventi sostitutivi
	Budget economico, patrimoniale e finanziario di esercizio
	Pignoramenti di somme di denaro di concerto con l'ufficio legale
	Acquisti e forniture di beni e servizi di competenza del settore
	Supporto al Controllo di gestione
	Servizio economale
	Supporto revisore dei conti
	Enti Controllati, Società Partecipate
	Provveditorato, magazzini, beni mobili
TRIBUTI	Gestione entrate tributarie di competenza
	Gestione ruoli di riscossione ordinaria e coattiva
	Gestione rapporti con i concessionari per la riscossione dei tributi comunali
	Gestione Contenzioso nelle materie di Competenza del Settore
	Lotta all'evasione fiscale
	Contabilità fiscale
	Sistema informativo tributario
	Assicurazioni responsabilità civile amministratori e dipendenti – assicurazione beni immobili e mobili
	Privacy nelle materie di competenza del Settore
INVENTARIO	Inventario e conto del patrimonio

SETTORE 4 – SERVIZI DI VIGILANZA	
Responsabile di Settore Francesco LANZILLOTTA	
Funzioni	Processi
POLIZIA MUNICIPALE	Controllo e presidio del territorio
	Polizia giudiziaria, commerciale e tributaria
	Polizia edilizia e contrasto al degrado urbano, polizia ambientale
	Segnaletica stradale, Infortunistica stradale e pronto intervento
	Esecuzione trattamenti sanitari obbligatori
	Commercio ambulante, mercati e fiere
	Controlli sulle concessioni TOSAP
	Riscossione dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie CdS
	Acquisti e forniture di beni e servizi di competenza del settore
	Oggetti smarriti
	Privacy nelle materie di competenza del Settore
	Controllo e Prevenzione del randagismo
	Gestione Contenzioso nelle materie di Competenza del Settore

SETTORE 5 – URBANISTICA E TUTELA DEL TERRITORIO – LAVORI PUBBLICI
Responsabile di Settore Ing. Paola DI STIO

Funzioni	Processi
URBANISTICA	Piano strutturale
	Regolamento urbanistico
	Piani attuativi di edilizia pubblica e privata
	Tutela edifici ed aree di rilevante valore artistico, storico, ambientale e paesaggistico
	Riqualificazione aree urbane
	Rilascio titoli abilitativi edilizi
	Impiantistica pubblicitaria
	Gestione ed attuazione Piano di Protezione Civile
	S.U.E.
	Abusi e condoni
	Acquisti e forniture di beni e servizi di competenza del settore
	Politiche della casa - rapporti con l'ATERP
	Interventi a sostegno delle esigenze abitative:
	Concessione contributi per il sostegno alle locazioni di abitazioni
AMBIENTE	Autorizzazioni paesaggistiche, gestione vincolo idrogeologico e relative sanzioni
	Tutela ambientale
	Igiene urbana
	Bonifiche siti inquinati
	Inquinamento atmosferico, elettromagnetico e acustico
	Depurazione civile e industriale
	Trasporti, mobilità e piste ciclabili
PATRIMONIO	Atti immobiliari
	Assicurazioni
	Fitti attivi e passivi
	Accatastamenti, frazionamenti, stime e valutazione immobili. Demanio, usi civici, enfiteusi.
	Comodati e concessioni
LAVORI PUBBLICI	Progettazione e realizzazione opere pubbliche non incluse nel piano triennale a annuale delle opere pubbliche
	Abbattimento barriere architettoniche
	Edilizia pubblica scolastica e sportiva
	Procedure per lavori urgenti e di somma urgenza
	Servizi cimiteriali ed edilizia cimiteriale
	Controllo attuazione opere Enti esterni
	Predisposizione ed attuazione Piano triennale e annuale delle opere pubbliche
	Manutenzioni ordinarie e straordinarie immobili e viabilità Comunale
	Gestione e Manutenzione Rete idrica e rete fognaria

	Acquisizione di beni e servizi nelle materie di competenza del settore
	Gestione Contenzioso nelle materie di Competenza del Settore
	Privacy nelle materie di competenza del Settore
SERVIZI TECNICI	Gestione e Manutenzione Impianti di riscaldamento
	Gestione e Manutenzione Impianti Elettrici
	Gestione e Manutenzione Impianti Antincendio
	Gestione e Manutenzione impianti di pubblica illuminazione
	Energie Rinnovabili
	Approvvigionamento impianti di riscaldamento edifici comunali
	Approvvigionamento fornitura energia elettrica edifici

La Segretaria Comunale, dott.ssa Teresa Giordano, è in convenzione con il Comune di Tarsia, e, in virtù di tale convenzione, presta un servizio di 18 ore settimanali presso il Comune di Fuscaldo e 18 presso l'altro Comune convenzionato.

CULTURA ORGANIZZATIVA E DELL'ETICA: Nel contesto interno dell'ente appare essere presente una cultura organizzativa e dell'etica. I processi decisionali, formali e informali, tengono conto dei ruoli istituzionali e le relazioni interne si svolgono nel rispetto dei compiti assegnati ai singoli settori e, nell'ambito di questi, ai dipendenti assegnati ad ogni settore. Non risultano, nell'anno 2022 e nel 2023, essere stati individuati casi di pantouflage di dirigenti né violazioni dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001.

Nel 2022 è stato attivato un procedimento disciplinare per violazioni del codice di comportamento dei dipendenti e per eventi corruttivi, e lo stesso è stato chiuso con il licenziamento. Nel 2023 è stato attivato un procedimento disciplinare per violazioni del codice di comportamento dei dipendenti e per eventi corruttivi, e lo stesso è stato chiuso con il licenziamento.

Per il miglioramento del livello di etica professionale, nell'anno 2022 e nel 2023, sono stati attivati corsi di formazione specifici in tema di etica professionale, codici di comportamento, responsabilità disciplinare, sanzioni disciplinari.

3 OBIETTIVI STRATEGICI E OPERATIVI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

OBIETTIVI STRATEGICI

a) Promozione di maggiori livelli di trasparenza attraverso la pubblicazione di dati, informazioni e documenti maggiori rispetto quelli previsti dal D.Lgs. n. 33/2013

Nel dettaglio, si ritiene di pubblicare oltre a quanto già stabilito dal D.Lgs. n. 33/2013:

- **Art. 42 del D.Lgs. n. 33/2013 (ordinanze straordinarie)** Oltre a quanto previsto nel testo dell'articolo, tutte le ordinanze emesse dagli organi dell'Ente, con l'osservanza di quanto stabilito dal D.Lgs. n. 196/2006 e di quanto stabilito dall'art. 26, comma 4, del D.Lgs. n. 33/2013, saranno pubblicate integralmente, a prescindere dall'oggetto in libera visione di chiunque e per il tempo della loro efficacia giuridica nella link sottosezione provvedimenti amministrativi dell'AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE.

b) Promozione e valorizzazione della motivazione del provvedimento.

Non appare superfluo rammentare che la stessa Corte Costituzionale (con la pronuncia n. 310/2010) anche recentemente ha sottolineato che “laddove manchi la motivazione restano esclusi i principi di pubblicità e di trasparenza dell’azione amministrativa ai quali è riconosciuto il ruolo di principi generali diretti ad attuare i canoni costituzionali dell’imparzialità e del buon andamento dell’amministrazione (art. 97). Essa è strumento volto ad esternare le ragioni ed il procedimento logico seguito dall’autorità amministrativa.” Per cui ogni provvedimento amministrativo deve menzionare il percorso logico-argomentativo sulla cui base la decisione è stata assunta, affinché sia chiara a tutti la finalità pubblica perseguita.

c) individuare misure di prevenzione della corruzione specifiche ed idonee ai settori ai quali devono essere applicate e di stabilire tempi e responsabili della relativa attuazione;

d) coinvolgere i responsabili di Settore nel processo di valutazione e gestione del rischio di corruzione relativo alle aree dagli stessi gestite e di monitoraggio dell’attuazione delle misure previste, onde dare concretezza ai contenuti della sottosezione rischi corruttivi/trasparenza;

e) programmare, con periodicità annuale, la formazione del personale comprendente sia la presentazione generale della normativa e dei contenuti della sottosezione rischi corruttivi/trasparenza, che la formazione specifica per il personale addetto alle aree individuate come a maggior rischio di corruzione;

f) prevedere la progressiva implementazione del sistema di pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni, attraverso la pubblicazione, sul sito istituzionale dell’ente, di informazioni, dati e documenti ulteriori rispetto a quelli previsti come obbligatori dalla legge;

g) definire in maniera incisiva i compiti dei Responsabili di Servizio, ciascuno per il settore di competenza, quali gli obblighi di pubblicazione, il costante aggiornamento, completezza, tempestività, regolare flusso ed aggiornamento delle informazioni e dati da pubblicare, tutti gli adempimenti di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/13 e attuando quanto sarà previsto nella sottosezione rischi corruttivi/trasparenza;

h) coordinare il sistema dei controlli interni con quello di prevenzione della corruzione;

i) realizzare una compiuta integrazione della sottosezione rischi corruttivi/trasparenza con gli strumenti di programmazione dell’Ente ed in particolare con la sottosezione della Performance;

l) assicurare una procedura per la gestione delle segnalazioni di condotte illecite;

m) GRADUALE Informatizzazione del flusso di pubblicazione dei dati obbligatori, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili;

Il Segretario comunale, Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, cura l’elaborazione e formulazione della proposta della sottosezione rischi corruttivi/trasparenza per il triennio 2024/2026, sulla base degli obiettivi e finalità sopra definiti e delle eventuali proposte derivanti dalla procedura di consultazione pubblica, da sottoporre alla successiva approvazione di questo Organo entro il termine di legge;

OBIETTIVI OPERATIVI

Prevenzione Della Corruzione. Ogni dipendente del Comune deve collaborare fattivamente e lealmente con il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza per l’attuazione della sottosezione rischi corruttivi/trasparenza, ognuno per quanto compete al proprio ruolo, secondo quanto previsto dalla sottosezione stessa, dal Codice di comportamento e dal Sistema di misurazione e valutazione della performance di questo Ente. Viene altresì individuato come indicatore dell’attuazione di tale obiettivo la relazione annuale del segretario comunale. Si terrà anche conto degli esiti del controllo successivo sugli atti effettuato del segretario comunale. Annualmente Entro il mese di dicembre viene altresì effettuato, ad opera del segretario

comunale il monitoraggio delle istanze di whistleblowing pervenute . Le stesse devono essere istruite, di norma, nei 30 giorni.

Attuazione della trasparenza - Ogni dipendente del Comune deve collaborare fattivamente e lealmente, con il Responsabile della prevenzione corruzione e trasparenza, per l'attuazione della sottosezione rischi corruttivi/trasparenza per gli adempimenti relativi agli obblighi di pubblicazione di cui al D.lgs.n. 33/2013 e D. Lgs. 97/2016 (FOIA) attuativo della L. 124/2015 e meglio dettagliati dalla sottosezione rischi corruttivi/trasparenza . Saranno attuati i tempi e le modalità di controllo previste dalla sottosezione rischi corruttivi/trasparenza, dal Codice di comportamento e dal Sistema della performance di questo Ente. Viene altresì individuato come indicatore dell'attuazione della trasparenza la relazione annuale del nucleo di valutazione sugli obblighi di trasparenza. Si terra' anche contro degli esiti del controllo successivo sugli effettuato dal segretario comunale secondo la tempistica prevista per tale controllo (di norma semestrale).

I Responsabili di Settore, titolari di P.O.:

- devono astenersi, ai sensi dell'art. 6-bis della Legge n. 241/1990 e del DPR n. 62/2013, in caso di conflitto di interessi, anche potenziale, segnalando tempestivamente al responsabile della prevenzione della corruzione ogni situazione di conflitto, anche potenziale al responsabile della prevenzione della corruzione;
- provvedono al monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali e alla tempestiva eliminazione delle anomalie. I risultati del monitoraggio e delle azioni espletate sono resi disponibili nel sito web istituzionale del Comune;
- informano tempestivamente il responsabile della prevenzione della corruzione in merito al mancato rispetto dei tempi procedurali e di qualsiasi altra anomalia accertata costituente la mancata attuazione del piano, adottando le azioni necessarie per eliminarle oppure proponendo al responsabile, le azioni sopra citate ove non rientrino nella competenza normativa, esclusiva e tassativa dirigenziale;
- monitorano, anche con controlli a campione tra i dipendenti adibiti alle attività a rischio di corruzione, i rapporti aventi maggior valore economico tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i responsabili e i dipendenti dell'amministrazione.
- adottano le seguenti misure:
 1. verifica a campione delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese ai sensi degli artt. 46-49 del d.P.R. n. 445/2000;
 2. promozione di accordi con enti e autorità per l'accesso alle banche dati anche ai fini del controllo di cui sopra;
 3. strutturazione di canali di ascolto dell'utenza e delle categorie al fine di raccogliere suggerimenti, proposte e segnalazioni di illecito, utilizzando strumenti telematici;
 4. svolgimento di incontri periodici tra dipendenti per finalità di aggiornamento sull'attività, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali;
 5. regolazione dell'istruttoria dei procedimenti amministrativi e dei processi mediante circolari e direttive interne;
 6. attivazione di controlli specifici, anche ex post, su processi lavorativi critici ed esposti a rischio corruzione.
 7. aggiornamento della mappa dei procedimenti con pubblicazione sul sito delle informazioni e della modulistica necessari;
 8. rispetto dell'ordine cronologico di protocollo delle istanze, dando disposizioni in merito;

9. redazione degli atti in modo chiaro e comprensibile con un linguaggio semplice, dando disposizioni in merito;
10. adozione delle soluzioni possibili per favorire l'accesso on line ai servizi con la possibilità per l'utenza di monitorare lo stato di attuazione dei procedimenti;
11. attivazione di controlli specifici sulla utilizzazione da parte di soggetti che svolgono attività per conto dell'ente di dipendenti cessati dal servizio, anche attraverso la predisposizione di una apposita autodichiarazione o l'inserimento di una clausola nei contratti.

4 OGGETTO DEL PIANO

La presente sottosezione rischi corruttivi /trasparenza:

- a) definisce le misure per la prevenzione della corruzione, in particolare per le attività a più elevato rischio di corruzione;
- b) disciplina le regole di attuazione e di controllo dei protocolli di legalità o di integrità;
- c) indica le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione del dirigente (ovvero negli enti che ne sono sprovvisti del responsabile) e del personale;
- d) detta i criteri per la integrazione delle azioni per la prevenzione della corruzione con i controlli interni ed il piano delle performance;
- e) detta le regole ed i vincoli organizzativi necessari per dare attuazione alle disposizioni dettate in materia di trasparenza.

5.IL PROCESSO DI ADOZIONE DELLA SOTTOSEZIONE RISCHI CORRUTTIVI /TRASPARENZA

La proposta di sottosezione rischi corruttivi /trasparenza è stata elaborata dal segretario comunale di questo Comune, dopo aver sentito i responsabili, in particolare per la individuazione delle aree a più elevato rischio di corruzione.

E' stato pubblicato sull'home page del sito internet del comune e all'albo pretorio dell'Ente

un avviso di consultazione pubblica sulla sottosezione di programmazione: "rischi corruttivi e trasparenza" del piao (piano integrato di attività e organizzazione) (avviso prot.15388 del 11.12.2023 con richiesta di segnalazione di proposte da parte degli utenti entro il 27.12.2023) . Tale avviso è stato inoltre inviato tramite email al sindaco, agli assessori comunali, al presidente del consiglio Comunale, ai dipendenti, al revisore dei conti, alle RSU, alle organizzazioni sindacali territoriali firmatarie del CCNL, ad associazioni locali accreditate presso il comune . Esiti della consultazione: nessun suggerimento pervenuto.

La presente proposta è trasmessa con nota prot. 165 del 05.01.2024 al nucleo di valutazione per esprimere il parere. Il nucleo di valutazione ha espresso parere con verbale n.2 del 10.1.2024 acquisito al protocollo generale dell'Ente al n. 430 del 11.01.2024 .

Con la precitata nota prot. 165 del 05.01.2024 è stato richiesto il parere alla Prefettura che , alla data del 12.1.2024, non è pervenuto all'Ente.

Copia della sottosezione rischi corruttivi /trasparenza definitiva, è pubblicata sul sito internet dell'ente sezione amministrazione trasparente ed è trasmessa ai dipendenti in servizio.

6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione del rischio è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di

intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio). La valutazione del rischio si articola in tre fasi: l'identificazione, l'analisi e la ponderazione.

IDENTIFICAZIONE DEGLI EVENTI RISCHIOSI L'identificazione del rischio, o meglio degli eventi rischiosi, ha l'obiettivo di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'amministrazione, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo. L'identificazione dei rischi deve includere tutti gli eventi rischiosi che, anche solo ipoteticamente, potrebbero verificarsi. Anche in questa fase, il coinvolgimento della struttura organizzativa è fondamentale poiché i responsabili degli uffici (o processi), avendo una conoscenza approfondita delle attività svolte dall'amministrazione, possono facilitare l'identificazione degli eventi rischiosi. Similmente, anche gli altri attori (OIV, organi di indirizzo, responsabili di servizio, dipendenti) contribuiscono attivamente, dovendosi intendere che una adeguata gestione del rischio è responsabilità dell'intera amministrazione e non unicamente del RPCT.

Ai fini dell'identificazione dei rischi è necessario: a) definire l'oggetto di analisi; b) utilizzare opportune tecniche di identificazione e una pluralità di fonti informative; c) individuare i rischi associabili all'oggetto di analisi e formalizzarli nella sottosezione rischi corruttivi/trasparenza.

– Le azioni necessarie per l'identificazione dei rischi.

a) Definizione dell'oggetto di analisi .

Per una corretta identificazione dei rischi è necessario definire, in via preliminare, l'oggetto di analisi, ossia l'unità di riferimento rispetto al quale individuare gli eventi rischiosi. Tenendo conto della dimensione organizzativa dell'amministrazione, delle conoscenze e delle risorse disponibili, l'oggetto di analisi può essere definito con livelli di analiticità e, dunque, di qualità progressivamente crescenti. Oggetto di analisi può essere, infatti, l'intero processo o le singole attività di cui si compone il processo. Il livello minimo di analisi per l'identificazione dei rischi è rappresentato dal processo . Per ogni processo rilevato nella mappatura sono identificati gli eventi rischiosi che possono manifestarsi. Rappresentando il livello minimo di analisi, esso è ammissibile per amministrazioni di dimensione organizzativa ridotta o con poche risorse e competenze adeguate allo scopo, ovvero in particolari situazioni di criticità. In ogni caso si devono programmare iniziative e azioni per migliorare gradualmente nel tempo il dettaglio dell'analisi.

b) Selezione delle tecniche e delle fonti informative

Per procedere all'identificazione degli eventi rischiosi è opportuno che ogni amministrazione utilizzi una pluralità di tecniche e prenda in considerazione il più ampio numero possibile di fonti informative. Le Fonti informative utilizzabili per l'identificazione degli eventi rischiosi sono costituite da: 1. le risultanze dell'analisi del contesto interno e esterno realizzate nelle fasi precedenti; 2. le risultanze dell'analisi della mappatura dei processi; 3. l'analisi di eventuali casi giudiziari e di altri episodi di corruzione o cattiva gestione accaduti in passato nell'amministrazione oppure in altre amministrazioni o enti che possono emergere dal confronto con realtà simili; 4. incontri (o altre forme di interazione) con i responsabili degli uffici o il personale dell'amministrazione che abbia conoscenza diretta sui processi e quindi delle relative criticità; 5. le risultanze dell'attività di monitoraggio svolta dal RPCT e delle attività svolte da altre strutture di controllo interno (es. internal audit) laddove presenti; 6. le segnalazioni ricevute tramite il canale del whistleblowing o tramite altra modalità (es. segnalazioni raccolte dal RUP o provenienti dalla società civile sia prima che dopo la consultazione sulla sottosezione rischi corruttivi/trasparenza);7. le esemplificazioni eventualmente elaborate dall'Autorità per il comparto di riferimento; 8. il registro di rischi realizzato da altre amministrazioni, simili per tipologia e complessità organizzativa.

c) Individuazione e formalizzazione dei rischi .

Gli eventi rischiosi individuati utilizzando le fonti informative disponibili devono essere opportunamente formalizzati e documentati nella sottosezione rischi corruttivi/trasparenza. La formalizzazione potrà avvenire tramite la predisposizione di un registro dei rischi (o catalogo dei rischi) dove per ogni oggetto di analisi (processo o attività) si riporta la descrizione degli eventi rischiosi che sono stati individuati. Per ogni processo deve essere individuato almeno un evento rischioso. A seconda del livello di analiticità della mappatura dei processi si avranno strutture del Registro degli eventi rischiosi più o meno analitiche, fino a far corrispondere gli eventi rischiosi alle singole fasi/attività del processo. Nella costruzione di tale Registro è importante fare in modo che gli eventi rischiosi siano adeguatamente descritti, siano specifici del processo nel quale sono stati rilevati e non generici.

ANALISI DEL RISCHIO L'analisi del rischio ha un duplice obiettivo. Il primo è quello di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati nella fase precedente, attraverso l'analisi dei cosiddetti fattori abilitanti della corruzione. Il secondo è quello di stimare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio. **Analisi dei fattori abilitanti:** L'analisi è essenziale al fine di comprendere i fattori abilitanti degli eventi corruttivi, ossia i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione. L'analisi di questi fattori consente di individuare le misure specifiche di trattamento più efficaci, ossia le azioni di risposta più appropriate e indicate per prevenire i rischi. I fattori abilitanti possono essere, per ogni rischio, molteplici e combinarsi tra loro. Esempi di fattori abilitanti del rischio corruttivo: 1. mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli: in fase di analisi andrà verificato se presso l'amministrazione siano già stati predisposti – ma soprattutto efficacemente attuati – strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi; 2. mancanza di trasparenza; 3. eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento; 4. esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; 5. scarsa responsabilizzazione interna; o inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; 6 inadeguata diffusione della cultura della legalità; 6. mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

Anche in questo passaggio il coinvolgimento della struttura organizzativa è indispensabile. Il RPCT dovrà supportare i responsabili degli uffici nell'individuazione di tali fattori, facilitando l'analisi ed integrando lo stesso in caso di valutazioni non complete.

Stima del livello di esposizione al rischio: Definire il livello di esposizione al rischio di eventi corruttivi è importante per individuare i processi e le attività del processo su cui concentrare l'attenzione sia per la progettazione o per il rafforzamento delle misure di trattamento del rischio, sia per l'attività di monitoraggio da parte del RPCT. In questa fase, l'analisi è finalizzata a stimare il livello di esposizione al rischio per ciascun oggetto definito nella fase precedente: processo o sua attività. In questa fase le amministrazioni possono introdurre un ulteriore livello di dettaglio e stimare l'esposizione al rischio per singolo evento rischioso che è stato individuato nella fase di identificazione. L'analisi del livello di esposizione deve avvenire rispettando comunque tutti i principi guida richiamati nel PNA (cfr. Parte II, § 1., Finalità), nonché un criterio generale di "prudenza": in tal senso, è sempre da evitare la sottostima del rischio che non permetterebbe di attivare in alcun modo le opportune misure di prevenzione. Ai fini dell'analisi del livello di esposizione al rischio è necessario: a) scegliere l'approccio valutativo, b) individuare i criteri di valutazione, c) rilevare i dati e le informazioni, d) formulare un giudizio sintetico, adeguatamente motivato.

a) **Scelta dell'approccio valutativo.** In generale, l'approccio utilizzabile per stimare l'esposizione delle organizzazioni ai rischi può essere qualitativo, quantitativo o misto.

Nell'approccio qualitativo l'esposizione al rischio è stimata in base a motivate valutazioni, espresse dai soggetti coinvolti nell'analisi, su specifici criteri. Tali valutazioni, anche se supportate da dati, non prevedono (o non dovrebbero prevedere) la loro rappresentazione finale in termini numerici. Diversamente, nell'approccio di tipo quantitativo si utilizzano analisi statistiche o matematiche per quantificare l'esposizione dell'organizzazione al rischio in termini numerici. Considerata la natura dell'oggetto di valutazione (rischio di corruzione), per il quale non si dispone, ad oggi, di serie storiche particolarmente robuste per analisi di natura quantitativa, che richiederebbero competenze che in molte amministrazioni non sono presenti, e ai fini di una maggiore sostenibilità organizzativa, l'ANAC suggerisce di adottare un approccio di tipo qualitativo, dando ampio spazio alla motivazione della valutazione e garantendo la massima trasparenza. Il nuovo approccio valutativo (di tipo qualitativo) viene applicato in modo graduale in ogni caso non oltre l'adozione della sottosezione rischi corruttivi /trasparenza.

b) Individuazione dei criteri di valutazione. Coerentemente all'approccio qualitativo suggerito da ANAC, i criteri per la valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi possono essere tradotti operativamente in indicatori di rischio (key risk indicators) in grado di fornire delle indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività componenti. Tenendo conto della dimensione organizzativa dell'amministrazione, delle conoscenze e delle risorse disponibili, gli indicatori di stima del livello di rischio possono avere livelli di qualità e di complessità progressivamente crescenti. Di seguito si riportano alcuni indicatori comunemente accettati, ampliabili o modificabili a seconda delle specificità dell'amministrazione, che possono essere utilizzati nel processo valutativo. – Esempi di indicatori di stima del livello di rischio o livello di interesse “esterno”:

1. la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;
2. grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
3. manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;
4. opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;
5. livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità;
6. grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.

c) Rilevazione dei dati e delle informazioni La rilevazione dei dati e delle informazioni necessarie a esprimere un giudizio motivato sui criteri di cui al precedente punto b) deve essere coordinata dal RPCT. Le informazioni potranno essere rilevate da soggetti con specifiche competenze o adeguatamente formati, oppure attraverso forme di autovalutazione da parte dei responsabili delle unità organizzative coinvolte nello svolgimento del processo (c.d. self assessment). In ogni caso, per le valutazioni espresse bisognerà esplicitare sempre la motivazione del giudizio espresso e fornire delle evidenze a supporto. Le valutazioni devono essere sempre supportate da dati oggettivi, salvo documentata indisponibilità degli stessi. Tali dati (per es. i dati sui precedenti giudiziari e/o

sui procedimenti disciplinari, segnalazioni, ecc.) consentono una valutazione meno autoreferenziale e una stima più accurata, nonché rendono più solida la motivazione del giudizio espresso.

Dati oggettivi per la stima del rischio. Per migliorare il processo di misurazione del livello di

rischio è necessario supportare l'analisi di tipo qualitativo con l'esame dei dati statistici che possono essere utilizzati per stimare la frequenza di accadimento futuro degli eventi corruttivi. In particolare ANAC suggerisce di utilizzare: i dati sui precedenti giudiziari e/o sui procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti dell'amministrazione. Le fattispecie che possono essere considerate sono le sentenze passate in giudicato, i procedimenti in corso, e i decreti di citazione a giudizio riguardanti:

- i reati contro la PA; - il falso e la truffa, con particolare riferimento alle truffe aggravate all'amministrazione (artt. 640 e 640-bis c.p.); - i procedimenti aperti per responsabilità amministrativo-contabile (Corte dei Conti); - i ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici. Altro dato da considerare è quello relativo ai reclami e alle risultanze di indagini di customer satisfaction che possono indirizzare l'attenzione su possibili malfunzionamenti o sulla malagestione di taluni processi organizzativi. o ulteriori dati in possesso dell'amministrazione (es. dati disponibili in base agli esiti dei controlli interni delle singole amministrazioni, rassegne stampa, ecc.). Nel caso si utilizzino forme di autovalutazione, il RPCT dovrà vagliare le valutazioni dei responsabili per analizzarne la ragionevolezza ed evitare che una sottostima del rischio porti a non attuare azioni di mitigazione. Nei casi dubbi, deve essere utilizzato il criterio generale di prudenza, già precedentemente esposto. La programmazione dell'attività di rilevazione : sarà completata negli anni 2023-2025 a cura dei responsabili di servizio coordinati dal RPCT.

d) Misurazione del livello di esposizione al rischio e formulazione di un giudizio sintetico. Con riferimento alla misurazione e alla valutazione del livello di esposizione al rischio, si ritiene opportuno privilegiare un'analisi di tipo qualitativo, accompagnata da adeguate documentazioni e motivazioni rispetto ad un'impostazione quantitativa che prevede l'attribuzione di punteggi (scoring). Per ogni oggetto di analisi (processo/attività o evento rischioso) e tenendo conto dei dati raccolti, si procede alla misurazione di ognuno dei criteri illustrati in precedenza (punto b). Per la misurazione si può applicare una scala di misurazione ordinale (ad esempio: alto, medio, basso). Ogni misurazione deve essere adeguatamente motivata alla luce dei dati e delle evidenze raccolte. Partendo dalla misurazione dei singoli indicatori si dovrà pervenire ad una valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio. Il valore complessivo ha lo scopo di fornire una misurazione sintetica del livello di rischio associabile all'oggetto di analisi (processo/attività o evento rischioso). Anche in questo caso potrà essere usata la stessa scala di misurazione ordinale relativa ai singoli parametri. Nel condurre questa valutazione complessiva è opportuno precisare quanto segue: nel caso in cui, per un dato oggetto di analisi (es. processo), siano ipotizzabili più eventi rischiosi aventi un diverso livello di rischio, si fa riferimento al valore più alto nella stima dell'esposizione complessiva del rischio; è opportuno evitare, secondo l'ANAC, che la valutazione complessiva del livello di rischio associabile all'unità oggetto di riferimento sia la media delle valutazioni dei singoli indicatori. Anche in questo caso è necessario far prevalere il giudizio qualitativo rispetto ad un mero calcolo matematico per poter esprimere più correttamente il livello di esposizione complessiva al rischio dell'unità oggetto di analisi.

PONDERAZIONE DEL RISCHIO L'obiettivo della ponderazione del rischio è di «agevolare, sulla base degli esiti dell'analisi del rischio, i processi decisionali riguardo a quali rischi necessitano un trattamento e le relative priorità di attuazione». In altre parole, la fase di ponderazione del rischio, Per quanto riguarda le azioni da intraprendere, una volta compiuta la valutazione del rischio

dovranno essere valutate le diverse opzioni per ridurre l'esposizione dei processi/attività alla corruzione. La ponderazione del rischio può anche portare alla decisione di non sottoporre ad ulteriore trattamento il rischio, ma di limitarsi a mantenere attive le misure già esistenti. Un

concetto cruciale nello stabilire se attuare nuove azioni è quello di rischio residuo, ossia del rischio che persiste una volta che le misure di prevenzione generali e specifiche siano state correttamente attuate. Nell'analizzare il rischio residuo si considera inizialmente la possibilità che il fatto corruttivo venga commesso in assenza di misure di prevenzione; successivamente, si analizzano le misure generali e specifiche che sono state già adottate dall'amministrazione valutandone l'idoneità e l'effettiva applicazione. Nella valutazione del rischio, quindi, è necessario tener conto delle misure già implementate per poi concentrarsi sul rischio residuo. È opportuno evidenziare che il rischio residuo non potrà mai essere del tutto azzerato in quanto, anche in presenza di misure di prevenzione, la possibilità che si verifichino fenomeni corruttivi attraverso accordi collusivi tra due o più soggetti che aggirino le misure stesse può sempre manifestarsi. Pertanto, l'attuazione delle azioni di prevenzione deve avere come obiettivo la riduzione del rischio residuo ad un livello quanto più prossimo allo zero. Nel definire le azioni da intraprendere si dovrà tener conto in primis delle misure già attuate e valutare come migliorare quelli già esistenti, anche per evitare di appesantire l'attività amministrativa con l'inserimento di nuovi controlli. In altri termini, nell'ipotesi in cui le misure introdotte non risultino sufficienti a ridurre in modo significativo il rischio corruttivo si dovrà valutare come ridisegnare e irrobustire le misure di prevenzione già esistenti prima di introdurne di nuove. Quest'ultime, se necessarie, andranno attuate sempre nel rispetto del principio di sostenibilità economica ed organizzativa. Infine, nell'ipotesi sia possibile l'adozione di più azioni volte a mitigare un evento rischioso, andranno privilegiate quelle che riducono maggiormente il rischio residuo, sempre garantendo il rispetto del principio di sostenibilità economica ed organizzativa delle stesse.

Nel prospetto allegato è indicata la valutazione del rischio effettuata in considerazione degli elementi sopraindicati e, in particolare di: a) dei seguenti fattori abilitanti: - esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; - eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento; b) indicatori di stima del livello di rischio: livello di interesse "esterno"; - grado discreto di attuazione delle misure di trattamento.

7. INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITA' A PIU' ELEVATO RISCHIO DI CORRUZIONE

Le attività a più elevato rischio di corruzione sono individuate tra quelle

- a) indicate dalla legge n. 190/2012,
- b) contenute nelle indicazioni fornite dall'ANAC,
- c) indicate dall'ente. Esse sono le seguenti:

	Autorizzazioni
	Concessioni
	scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al DLgs n. 50/2016, ad eccezione della adesione a convenzioni Consip
	concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati
	Indennizzi e rimborsi
	concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera
	gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
	controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

	incarichi e nomine
	affari legali e contenzioso
	smaltimento dei rifiuti
	pianificazione urbanistica
	affidamento incarichi
	custodia ed utilizzo di beni ed attrezzature
	registrazione e rilascio certificazioni
	2) autorizzazioni allo svolgimento di attività da parte dei dipendenti
	assegnazione alloggi di edilizia residenziale pubblica
	dichiarazione idoneità alloggi per ricongiungimenti familiari
	4) ordinanze ambientali
	procedure espropriative
	riduzione e/o esenzione dal pagamento di canoni, tariffe, tributi etc

8 INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI

I rischi che si possono registrare sono così sintetizzati

1. Negligenza nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti;
2. Inosservanza delle regole a garanzia della trasparenza e imparzialità della selezione;
3. Motivazione generica e tautologica sulla verifica dei presupposti per l'adozione di scelte discrezionali;
4. Uso distorto e manipolato della discrezionalità, ivi compresa la stima dei contratti;
5. Irregolare o inadeguata composizione di commissioni di gara, concorso, ecc.;
6. Previsione di requisiti personalizzati e/o di clausole contrattuali atte a favorire o disincentivare;
7. Illegittima gestione dei dati in possesso dell'amministrazione – cessione indebita ai privati – violazione segreto d'ufficio;
8. Omissione dei controlli di merito o a campione;
9. Abuso di procedimenti proroga – rinnovo – revoca – variante;
10. Quantificazione dolosamente errata degli oneri economici o prestazionali a carico dei privati;
11. Quantificazione dolosamente errata delle somme dovute dall'Amministrazione;
12. Alterazione e manipolazione di dati, informazioni e documenti;
13. Mancata e ingiustificata applicazione di multe o penalità;
14. Mancata segnalazione di accordi collusivi;
15. Carente, intempestiva e incompleta programmazione delle procedure di approvvigionamento di beni, servizi e lavori;
16. Utilizzo fraudolento e illecito di beni comunali
17. Rischi specifici in materia di contratti elencati nel paragrafo 1 della presente sezione

INDIVIDUAZIONE DELLE INIZIATIVE

Le iniziative di prevenzione e contrasto della corruzione sono in parte unitarie a livello di

intero ente ed in parte riferite ai singoli settori.

Le prime si applicano a tutte le attività ad elevato rischio di corruzione; le seconde sono dettate in modo differenziato per singoli settori, con riferimento alle attività ad elevato rischio di corruzione di cui in precedenza

a. *LE INIZIATIVE UNITARIE*

1	Rendere pubblici tutti i contributi erogati con individuazione del soggetto beneficiario, nel rispetto delle regole della tutela della riservatezza
2	Applicazione del piano della rotazione del personale addetto alle aree soggette a maggior rischio di corruzione – Applicazione della rotazione straordinaria
3	Applicazione del Codice di Comportamento di Ente e relativo monitoraggio
4	Monitoraggio dell’attuazione delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi
5	Formazione del personale a partire dai dirigenti/responsabili e dipendenti che operano nelle attività a più elevato rischio di corruzione
6	Sviluppare un sistema informatico che impedisca modifiche non giustificate ai procedimenti ed ai provvedimenti dirigenziali
7	Tutela dei dipendenti che segnalano illeciti
8	Controllo di regolarità amministrativa e monitoraggio sul rispetto dei regolamenti e procedure
9	Rendere pubblici tutti gli incarichi conferiti
	Pubblicazione di tutte le Determinazioni Dirigenziali
	Programmazione approvvigionamento lavori, beni e servizi
	Registro degli affidamenti diretti
	Registro dei tempi di conclusione dei procedimenti relativi alle attività a più elevato rischio di corruzione
	Monitoraggio del rispetto del criterio cronologico per la trattazione delle domande

b. *LE INIZIATIVE SETTORIALI*

1	Dichiarazione di inesistenza cause di incompatibilità per la partecipazione a commissioni di gara per l’affidamento di lavori, forniture e servizi e a commissioni di concorso pubblico
2	Predisposizione e applicazione di linee guida operative, protocolli comportamentali e adozione di procedure standardizzate
3	Adozione misure di adeguata pubblicizzazione della possibilità di accesso alle opportunità pubbliche e dei relativi criteri di scelta
4	Attuazione Piano della Trasparenza
5	Adozione di forme aggiuntive di pubblicazione delle principali informazioni in materia di appalti di lavoro, servizi e forniture
6	Misure di verifica del rispetto dell’obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi
7	Predisporre atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione
8	Monitoraggio e controllo dei tempi dei procedimenti su istanza di parte e del rispetto del criterio cronologico

9	Rendere pubbliche le informazioni sui costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e/o dei servizi erogati
	Adozione di adeguati criteri di scelta del contraente negli affidamenti di lavori, servizi, forniture, privilegiando il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa
	Predisposizione e applicazione di programmi e protocolli delle attività di controllo in relazione a: 1. esecuzione contratti; 2. attività soggette ad autorizzazioni e verifiche; 3. dichiarazioni e autocertificazioni
	Predisposizione di convenzioni tipo e disciplinari per l'attivazione di interventi urbanistico/edilizi e opere a carico di privati
	Determinazione in via generale dei criteri per la determinazione dei vantaggi di natura edilizia/urbanistica a favore di privati
	Ampliamento dei livelli di pubblicità e trasparenza attraverso strumenti di partecipazione preventiva
	Misure di regolazione dei rapporti con soggetti esterni e con i rappresentanti di interessi

9. MAPPATURA DEI PROCESSI

La mappatura dei processi sarà completata e perfezionata . Con riferimento ai contratti , in attuazione del PNA 2023, viene aggiornata come da scheda AREA D Contratti AGGIORNAMENTO EVENTI rischiosi e relative misure di prevenzione di seguito indicata nella presente sezione in calce al monitoraggio dei procedimenti e dei processi .

Con riferimento ai singoli procedimenti e, più in generale, a tutti i processi l'ente svolgerà un'attività di monitoraggio i cui esiti potranno essere riportati utilizzando il fac simile di cui all'allegato 2 riportato in calce alla presente sezione.

10. PROTOCOLLI DI LEGALITA'

L'ente è impegnato a dare corso alla sottoscrizione di protocolli di legalità e si impegna a dare concreta applicazione agli stessi. In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 17 della L. 6 novembre 2012, n. 190 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione*", l'ente si impegna ad utilizzare nelle proprie procedure di affidamento e nei rapporti con gli operatori economici idonei Patti di Integrità stipulati secondo le indicazioni di cui alla delibera G.C. n.94 del 21.12.2017 con la quale sono stati stabiliti i contenuti, termini e modalità dei patti di integrità'. I responsabili di servizio sono responsabili dell'applicazione dei protocolli di integrità'. Il responsabile della prevenzione della corruzione effettua **il monitoraggio** in sede di controllo successivo sugli atti con cadenza annuale. **indicatori sull'attuazione** sono: numero di atti che contengono la clausola/ numero di atti controllati .

I patti di integrità sono uno strumento utile per contrastare la collusione e la corruzione nei contratti pubblici in cui la parte pubblica si impegna alla trasparenza e correttezza per il contrasto alla corruzione e il privato al rispetto di obblighi di comportamento lecito ed integro improntato a lealtà correttezza, sia nei confronti della parte pubblica che nei confronti degli altri operatori privati coinvolti nella selezione. I patti, infatti, non si limitano ad esplicitare e chiarire i principi e le disposizioni del Codice degli appalti ma specificano obblighi ulteriori di

correttezza. L'obiettivo di questo strumento, infatti, è il coinvolgimento degli operatori economici per garantirne l'integrità in ogni fase della gestione del contratto pubblico.

11. MONITORAGGI E RIESAME

I singoli responsabili trasmettono con cadenza annuale, entro la fine del mese di ottobre, al responsabile per la prevenzione della corruzione le informazioni sull'andamento delle attività a più elevato rischio di corruzione, segnalando le eventuali criticità ed avanzando proposte operative. Può essere utilizzato il modello di cui all'allegato 2. Delle stesse il responsabile per la prevenzione della corruzione tiene conto nella adozione del proprio rapporto annuale. In tale ambito sono compresi tra gli altri gli esiti del monitoraggio sui tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi, sui rapporti che intercorrono tra i soggetti che per conto dell'ente assumono le decisioni sulle attività a rilevanza esterna, con specifico riferimento alla erogazione di contributi, sussidi ect, ed i beneficiari delle stesse, sulle attività svolte per conto di privati da dipendenti che cessano dal servizio, sulle autorizzazioni rilasciate ai dipendenti per lo svolgimento di attività ulteriori, sulla applicazione del codice di comportamento.

Il responsabile per la prevenzione della corruzione verifica annualmente, anche a campione, lo svolgimento delle attività di cui al presente articolo e gli esiti concreti, e in termini più generali l'attuazione delle misure previste dalla sottosezione rischi corruttivi /trasparenza.

Per le misure specifiche di prevenzione vengono di seguito riportati gli indicatori di monitoraggio:

Tipologia di misura	indicatori
misure di controllo	numero di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti/etc
misure di trasparenza	presenza o meno di un determinato atto/dato/informazione oggetto di pubblicazione
misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;	numero di incontri o comunicazioni effettuate
misure di regolamentazione	verifica adozione di un determinato regolamento/procedura
misure di semplificazione	presenza o meno di documentazione o disposizioni che sistematizzino e semplifichino i processi
misure di formazione	numero di partecipanti a un determinato corso su numero soggetti interessati;
misure di sensibilizzazione e partecipazione	numero di iniziative svolte ed evidenza dei contributi raccolti
misure di rotazione	numero di incarichi/pratiche ruotate sul totale
misure di segnalazione e protezione	presenza o meno di azioni particolari per agevolare, sensibilizzare, garantire i segnalanti
misure di disciplina del conflitto di interessi	specifiche previsioni su casi particolari di conflitto di interessi tipiche dell'attività dell'amministrazione

Qualora dovessero emergere criticità, ad esempio nel contesto interno ed esterno e/o degli eventuali nuovi futuri rischi ed eventi corruttivi in corso di attuazione del piano, verrà, con tempistica annuale, riesaminato il piano di prevenzione della corruzione ed adeguato qualora ciò sia necessario per renderlo più efficace e idoneo al contrasto alla corruzione e all'illegalità. Il processo di riesame può anche essere suggerito dai dipendenti o dai referenti o dal nucleo di valutazione e attivato dal responsabile della prevenzione della corruzione qualora se ne ravvisa la necessità.

12. TUTELA DEI DIPENDENTI CHE SEGNALANO ILLEGITTIMITA'

La identità personale dei dipendenti che segnalano episodi di illegittimità non viene resa nota, fatti salvi i casi in cui ciò è espressamente previsto dalla normativa.

Nel corso del 2022 è stata attivata una procedura per la segnalazione al responsabile per la prevenzione della corruzione in forma telematica e riservata di illegittimità. Per ogni segnalazione ricevuta il responsabile per la prevenzione della corruzione è di norma impegnato a svolgere entro 60 gg salvo, proroga motivata, una adeguata attività istruttoria per verificare quanto segnalato.

I dipendenti che segnalano episodi di illegittimità devono essere tutelati dall'ente rispetto ad ogni forma di mobbing.

TEMPI E INDICATORI DI MONITORAGGIO : esito casi controllati IN UN ANNO

BENESSERE ORGANIZZATIVO E TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNA LA CASI DI MOBBING

L'ente deve promuovere il benessere organizzativo come misura necessaria per assicurare la qualità della prestazione del dipendente e per contrastare l'illegalità'.

MISURE PER IL BENESSERE ORGANIZZATIVO

Per promuovere il benessere organizzativo nell'ente, sarà inserito la previsione di un Nucleo di ascolto del dipendente nel prossimo piano triennale delle azioni positive per le pari opportunità dell'ente.

TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNA LA CASI DI MOBBING

La tutela del dipendente che denuncia casi di mobbing

Analogamente a quella del dipendente che effettua la segnalazione di illecito whistleblower ai sensi dell'articolo 54 bis del decreto legislativo 165/2001 aggiunto all'articolo 1 comma 51 legge 190/2012.

ogni forma di ritorsione diretta e indiretta nei confronti di chi denuncia casi di mobbing compresi testimoni e terzi, è considerata condotta scorretta, fatta salva la possibilità per la persona che la subisce di tutelarsi in ogni sede.

Il dipendente che consapevolmente denuncia fatti inesistenti al solo scopo di denigrare qualcuno o di ottenere vantaggi sul lavoro ne risponde secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

MONITORAGGIO

le segnalazioni di mobbing vengono inoltrate al Responsabile della prevenzione della corruzione e vengono istruite dallo stesso entro 60 giorni. Il monitoraggio viene attuato a fine anno. L'indicatore del monitoraggio deve essere il conseguimento dell'istruttoria di tutte le segnalazioni pervenute nell'anno.

13. IL CONFLITTO D'INTERESSI

QUADRO NORMATIVO SULL'OBBLIGO DI ASTENSIONE

1. **Legge 190/2012**, articolo 1:...

9. Il piano di cui al comma 5 risponde alle seguenti esigenze: [...].e)

monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti che sono interessati a procedure di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e dipendenti dell'amministrazione;

14. Legge 7 agosto 1990, n. 241 Art. 6-bis. - (Conflitto di interessi). - 1. Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni

tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale.

DPR 62/2013 codice di comportamento dei dipendenti pubblici Art. 5-Partecipazione ad associazioni e organizzazioni

- Nel rispetto della disciplina vigente del diritto di associazione, il dipendente comunica tempestivamente al responsabile dell'ufficio di appartenenza la propria adesione o appartenenza ad associazioni od organizzazioni, a prescindere dal loro carattere riservato o meno, i cui ambiti di interessi possano interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio. Il presente comma non si applica all'adesione a partiti politici o a sindacati.

- Il pubblico dipendente non costringe altri dipendenti ad aderire ad associazioni od organizzazioni, né esercita pressioni a tale fine, promettendo vantaggi o prospettando svantaggi di carriera.

1)DPR 62/2013 codice di comportamento dei dipendenti pubblici Art. 6-Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse

Fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti da leggi o regolamenti, il dipendente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, informa per iscritto il dirigente dell'ufficio di **tutti** i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando:

a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;

b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate

DPR 62/2013 codice di comportamento dei dipendenti pubblici Art. 6 -Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse.

Il dipendente si astiene dal prendere **decisioni** o svolgere **attività** inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, **anche potenziale**, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler **assecondare** pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici.

DPR 62/2013 codice di comportamento dei dipendenti pubblici Art. 7- Obbligo di astensione:

1. Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza.

DPR 62/2013 Art. 14-Contratti ed altri atti negoziali

1. Nella conclusione di accordi e negozi e nella stipulazione di contratti per conto dell'amministrazione, nonché nella fase di esecuzione degli stessi, il dipendente non ricorre a mediazione di terzi, né corrisponde o promette ad alcuno utilità a titolo di intermediazione, né per facilitare o aver facilitato la conclusione o l'esecuzione del contratto. Il presente comma non

si applica ai casi in cui l'amministrazione abbia deciso di ricorrere all'attività di intermediazione professionale.

2. Il dipendente non conclude, per conto dell'amministrazione, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione con imprese con le quali abbia stipulato contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile. Nel caso in cui l'amministrazione concluda contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione, con imprese con le quali il dipendente abbia concluso contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, questi si astiene dal partecipare all'adozione delle decisioni ed alle attività relative all'esecuzione del contratto, redigendo verbale scritto di tale astensione da conservare agli atti dell'ufficio. Nella conclusione di accordi e negozi e nella stipulazione di contratti per conto dell'amministrazione, nonché nella fase di esecuzione degli stessi, il dipendente non ricorre a mediazione di terzi, ne' corrisponde o promette ad alcuno utilità a titolo di intermediazione, ne' per facilitare o aver facilitato la conclusione o l'esecuzione del contratto. Il presente comma non si applica ai casi in cui l'amministrazione abbia deciso di ricorrere all'attività di intermediazione professionale.

(* Contratto concluso mediante moduli o formulari . la violazione del comma 2 può dare luogo all'applicazione di "sanzioni espulsive"

Misure , attivita' , tempi , responsabili per l'attuazione, indicatori di monitoraggio

a. Obbligo di ciascun dipendente di dichiarare espressamente negli atti adottati che non sussistono situazioni di conflitto di interesse nei confronti del destinatario del procedimento, qualunque sia l'argomento trattato.

b. Obbligo di ciascun dipendente di comunicare immediatamente in forma scritta al responsabile della struttura di massima dimensione in cui è incardinato il conflitto di interesse anche potenziale, in cui si trova;

c. Obbligo del responsabile della struttura di massima dimensione in cui è incardinato il dipendente che ha comunicato la situazione di conflitto di valutare tenuto conto delle circostanze se ricorra una situazione di conflitto di interesse idoneo a ledere l'imparzialità dell'azione amministrativa; qualora ricorra la situazione di conflitto dovrà sollevarlo, previa comunicazione formale, dall'incarico, diversamente dovrà motivare le ragioni che gli consentano comunque l'espletamento dell'attività.

d. Obbligo del responsabile della struttura di massima dimensione in cui è incardinato il dipendente che ha comunicato la situazione di conflitto nel caso in cui sia necessario sollevare il dipendente dall'incarico di affidarlo ad altro soggetto, ovvero, in carenza di dipendenti professionalmente idonei, dovrà avocare a sé ogni compito relativo a quel procedimento.

e. Obbligo di adottare i provvedimenti consequenziali anche sanzionatori in caso di accertate violazioni agli obblighi di astensione. I Responsabili di struttura di massima dimensione sono tenuti a effettuare le comunicazioni di cui al punto 2) al Segretario Generale, il Segretario Generale al

Sindaco a carico dei quali sono posti rispettivamente gli obblighi di cui al punto 4) e 5).

f. Verifica della corretta applicazione delle misure anche ai fini della valutazione della performance individuale degli Incaricati di P.O. da parte del Nucleo di Valutazione/OIV

g. Attivazione di responsabilità disciplinare dei dipendenti in caso di violazione dei doveri.

f. Indicatori di monitoraggio: n.astensioni nell'anno

Codice di comportamento

Adozione del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici

L'art. 54 del D.Lgs. n. 165/2001 ha previsto che il Governo definisse un "Codice di comportamento dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni" per assicurare:

- la qualità dei servizi;
- la prevenzione dei fenomeni di corruzione;
- il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.

Il 16 aprile 2013 è stato emanato il D.P.R. n. 62/2013 recante il suddetto Codice di comportamento, modificato con DPR **13 giugno 2023, n. 81**. Il comma 3 dell'art. 54 del D.Lgs. n. 165/2001 dispone che ciascuna amministrazione elabori un proprio Codice di comportamento con "*procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione*".

Il Codice di comportamento del Comune è stato approvato con delibera n. *G.C. 143 del 20.12.2023* aggiornato al DPR **13 giugno 2023, n. 81** al cui contenuto ci si riporta integralmente..

In ogni schema tipo di incarico, contratto, bando, devono essere riportate le indicazioni previste nel D.P.R. n. 62/2013 inserendo la condizione dell'osservanza del Codice di comportamento per i collaboratori esterni a qualsiasi titolo, per i titolari di organi, per il personale impiegato negli uffici di diretta collaborazione dell'autorità politica, per i collaboratori delle ditte fornitrici di beni o servizi od opere a favore dell'amministrazione, nonché prevedendo la risoluzione o la decadenza dal rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dai codici.

A tal fine in ogni contratto ed a prescindere dal valore del medesimo, sarà inserita la seguente clausola:

a)-"Per gli appalti: *Ai sensi del combinato disposto dell'art. 2, comma 3, del D.P.R. n. 62/2013 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" e del Codice di comportamento del Comune di Fuscaldo adottato con deliberazione di G.C. 143 del 20.12.2023 , l'appaltatore e, per suo tramite, i suoi dipendenti e/o collaboratori a qualsiasi titolo si impegnano, pena la risoluzione del contratto, al rispetto degli obblighi di condotta previsti dai sopracitati codici, per quanto compatibili, codici che – pur non venendo materialmente allegati al presente contratto - sono consegnati in copia contestualmente alla sottoscrizione.*

a) Per gli incarichi : *"Ai sensi del combinato disposto degli artt. 2, comma 3, del D.P.R. n. 62/2013 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" e del Codice di comportamento del Comune di Fuscaldo adottato con delibera Giunta comunale 143 del 20.12.2023 , il collaboratore/l'incaricato/il titolare di incarico si impegna, pena la risoluzione del rapporto con l'Ente, al rispetto degli obblighi di condotta previsti dai sopracitati codici, per quanto compatibili, codici che – pur non venendo materialmente allegati al presente contratto – sono consegnati in copia contestualmente alla sottoscrizione".*

1) Tutti i responsabili di strutture di massima dimensione dell'Ente devono:

- a) provvedere al monitoraggio dell'attuazione e del rispetto del Codice;
- b) segnalare entro cinque giorni dal momento in cui si venga a conoscenza di un comportamento (attivo o omissivo) violativo delle prescrizioni contenute nel Codice di Comportamento dell'Ente la notizia all'ufficio procedimenti disciplinari. La nota di segnalazione dovrà essere sufficientemente circostanziata e sottoscritta;
- c) inserire nelle lettere di invito, nei bandi e nei relativi disciplinari, indipendentemente dal valore economico e dalla procedura prescelta, relativi ad appalti e concessioni di lavori servizi e forniture nonché a incarichi di collaborazione esterna a qualsiasi titolo l'assunzione dell'obbligo

da parte del privato concorrente, all'osservanza del Codice di comportamento dell'Ente nei limiti della compatibilità dei diversi obblighi di condotta ivi previsti pena la risoluzione o la decadenza dal rapporto in caso di violazione;

d) acquisire dal privato al momento della presentazione della istanza all'Amministrazione per la partecipazione alla gara pena l'esclusione, apposita dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000, nella quale si obbligano all'osservanza del Codice di comportamento dell'Ente nei limiti della compatibilità dei diversi obblighi di condotta ivi previsti emanano di conoscere le conseguenze interdittive che ne derivano dalla loro violazione;

e) inserire nei contratti, aggiudicata in via definitiva la procedura, apposita clausola con la quale il privato contraente assume formalmente l'obbligo all'osservanza del Codice di comportamento dell'Ente nei limiti della compatibilità dei diversi obblighi di condotta ivi previsti pena la risoluzione o la decadenza dal rapporto in caso di violazione.

2) Tutti i responsabili di strutture di massima dimensione dell'Ente prima di assumere le funzioni devono: a) comunicare al Sindaco e al Segretario generale le partecipazioni azionarie e gli altri interessi finanziari che possano porlo in conflitto di interessi con la funzione pubblica che svolge e

dichiara se ha parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'ufficio che dovrà dirigere o che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti all'ufficio.

3) Tutti i dipendenti dell'Ente a qualunque titolo utilizzati devono secondo il Codice di comportamento vigente:

a) comunicare tempestivamente per iscritto al responsabile dell'ufficio di appartenenza la propria adesione o appartenenza ad associazioni od organizzazioni, (eccezion fatta per partiti politici o sindacati) a prescindere dal loro carattere riservato o meno, i cui ambiti di interessi possano interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio;

b) informare tempestivamente per iscritto il responsabile della struttura di massima dimensione in cui sono incardinati di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che gli stessi abbiano o abbiano avuto negli ultimi tre anni, precisando: a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione; b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate.

4) Tutti i dipendenti dell'Ente a qualunque titolo utilizzati devono :

a) comunicare tempestivamente per iscritto al responsabile della struttura di massima dimensione in cui sono incardinati le imprese con le quali abbiano stipulato contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile. Nell'ipotesi in cui ricorrano anche alcune delle condizioni sopra indicate, il dipendente dovrà astenersi dall'adottare provvedimenti o atti endoprocedimentali che coinvolgano interessi diretti di tali soggetti privati.

5) Verifica da parte dei responsabili di struttura di massima dimensione dell'adempimento degli obblighi di cui al punto 3) e 4) mediante acquisizione annuale entro il 31 gennaio da parte di tutti i dipendenti incardinati nel settore di competenza di apposita dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000 con la quale attesti l'assenza o meno delle ipotesi di cui al punto 3) lettere a) e b) e 4) lettera a);

6) Obbligo di adottare i provvedimenti consequenziali anche sanzionatori in caso di accertate violazioni agli obblighi di cui al punto 3) e 4).

I Responsabili di struttura di massima dimensione sono tenuti a effettuare le comunicazioni di cui al punto 2), 3) e 4) al Segretario Generale, il Segretario Generale al Sindaco a carico dei quali sono posti rispettivamente gli obblighi di cui al punto 5) e 6).

9) Verifica della corretta applicazione delle misure anche ai fini della valutazione della performance individuale degli Incaricati di P.O. da parte del Nucleo di Valutazione.

10) Attivazione di responsabilità disciplinare dei dipendenti in caso di violazione dei doveri.

MISURA ADOTTATA PER IL MONITORAGGIO DELLE ASTENSIONI DEI

DIPENDENTI: Sarà istituito il registro astensioni detenuto dal ufficio protocollo in cui verranno annotate le astensioni delle PO, indirizzate ed esaminate dal segretario comunale e le astensioni dei dipendenti , indirizzate ed esaminate dalle P.O.

Meccanismi di denuncia delle violazioni del Codice di comportamento

Trova applicazione l'art. 55-bis comma 3 del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i. in materia di segnalazione all'ufficio competente per i procedimenti disciplinari.

Vigilanza, monitoraggio e attività formative CODICE DI COMPORTAMENTO

1. Ai sensi dell'articolo 54, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, vigilano sull'applicazione del presente codice i Responsabili di Posizione Organizzativa, per le strutture di competenza, e il Segretario generale per le rispettive competenze.

2. Ai fini dell'attività di vigilanza e monitoraggio previsti dal presente articolo, l'Amministrazione comunale si avvale dell'Ufficio procedimenti disciplinari . Gli esiti sono riportati nella relazione annuale del responsabile della prevenzione della corruzione.

3. Le attività dell'Ufficio si conformano alle eventuali previsioni contenute nel piano di prevenzione della corruzione, adottato ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 6 novembre 2012, n. 190.

5. Ai sensi di quanto previsto dal precedente comma, al personale comunale sono rivolte attività formative in materia di trasparenza e integrità, che consentano ai dipendenti di conseguire una piena conoscenza dei contenuti del codice di comportamento, nonché un aggiornamento annuale e sistematico sulle misure e sulle disposizioni applicabili in tali ambiti. **INDICATORI DI MONITORAGGIO:**

numero di violazioni segnalate.

14. INCONFERIBILITÀ ED INCOMPATIBILITÀ

L'ANAC, con Delibera n. 833 del 3 agosto 2016, ha definito le Linee Guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione.

Il Responsabile del Piano Anticorruzione cura che nell'amministrazione siano rispettate le disposizioni del D.Lgs. n. 39/2013 sull'inconferibilità e incompatibilità degli incarichi. A tale fine laddove riscontrate, il responsabile contesta all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità previste dalla legge.

Inconferibilità

Qualora il Responsabile venga a conoscenza del conferimento di un incarico in violazione delle norme del D.Lgs. n. 39/2013 o di una situazione di inconferibilità, deve avviare di ufficio un procedimento di accertamento.

Nel caso di una violazione delle norme sulle inconfiribilità la contestazione della possibile violazione va fatto sia nei confronti tanto dell'organo che ha conferito l'incarico sia del soggetto cui l'incarico è stato conferito.

Il procedimento avviato nei confronti del suddetto soggetto deve svolgersi nel rispetto del principio del contraddittorio affinché possa garantirsi la partecipazione degli interessati.

L'atto di contestazione deve contenere

- una breve ma esaustiva indicazione del fatto relativa alla nomina ritenuta inconfiribile e della norma che si assume violata;
- l'invito a presentare memorie a discolpa, in un termine non inferiore a dieci giorni, tale da consentire, comunque, l'esercizio del diritto di difesa.

Chiusa la fase istruttoria il responsabile del Piano anticorruzione accerta se la nomina sia inconfiribile e dichiara l'eventuale nullità della medesima.

Dichiarata nulla la nomina, il responsabile del Piano Anticorruzione valuta altresì se alla stessa debba conseguire, nei riguardi dell'organo che ha conferito l'incarico, l'applicazione della misura inibitoria di cui all'art. 18 del D.Lgs. n. 39/2013. A tal fine costituisce elemento di verifica l'imputabilità a titolo soggettivo della colpa o del dolo quale presupposto di applicazione della misura medesima

Incompatibilità

L'accertamento da parte del responsabile del Piano Anticorruzione di situazioni di incompatibilità di cui ai capi V e VI del D.Lgs. n. 39/2013 comporta la decadenza di diritto dall'incarico e la risoluzione del relativo contratto, di lavoro subordinato o autonomo.

La decadenza opera decorso il termine perentorio di quindici giorni dalla contestazione all'interessato, da parte del responsabile, dell'insorgere della causa di incompatibilità.

Ai sensi dall'art. 15, D.Lgs. n. 39/2013 al RPCT è affidato il compito di vigilare sul rispetto delle disposizioni sulle inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi di cui al medesimo decreto legislativo, con capacità proprie di intervento, anche sanzionatorio e di segnalare le violazioni all'ANAC.

Misure, fasi attività per attuazione, tempi e responsabili dell'attuazione

- 1 Obbligo per ciascun dipendente cui l'amministrazione comunale intende conferire gli incarichi di cui al punto 1) di produrre all'atto del conferimento dell'incarico apposita dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000 con la quale: attesti l'assenza di cause di inconfiribilità e incompatibilità previsti dal D.lgs. n. 39/2013, certifichi gli incarichi in corso a qualunque titolo svolti e si impegni altresì, a comunicare tempestivamente eventuali variazioni successivamente intervenute.
- 2 Obbligo per ciascun dipendente incaricato di produrre annualmente entro il 31 gennaio nuovamente la dichiarazione di cui al punto 1).
- 3 Verifica da parte del RPCT delle dichiarazioni di cui ai punti 1) e 2).
- 4 Obbligo da parte del RPCT di contestare nei termini di legge le cause di inconfiribilità o incompatibilità nel momento in cui ne viene a conoscenza, nel momento in cui venga a conoscenza, previo contraddittorio con l'interessato;
- 5 Obbligo di adottare i provvedimenti consequenziali da parte di chi ha conferito l'incarico su segnalazione del RPCT qualora si accerti in via definitiva la sussistenza di cause di inconfiribilità o incompatibilità.
- 6 Obbligo di pubblicazione sul sito internet dell'Ente, sezione amministrazione trasparente, delle dichiarazioni di cui ai punti 1) e 2).
- 7 Verifica della corretta applicazione delle misure anche ai fini della valutazione della performance individuale da parte del Nucleo di Valutazione/ OIV.

8 Attivazione di responsabilità disciplinare dei dipendenti in caso di violazione dei doveri.

Procedure interne di sostituzione

Entro quindici giorni dall'accertamento della nullità dell'incarico, il Responsabile della prevenzione della corruzione invita l'organo surrogante a valutare la necessità di affidare nuovamente l'incarico di cui è stata accertata la nullità;

- Se l'organo surrogante valuta che sussista, per disposizione di legge o di regolamento, l'obbligo giuridico di procedere alla nomina, ovvero se, comunque, ritenga opportuno mantenere l'incarico, procede entro dieci giorni ad attivare la procedura di nomina da concludersi entro i successivi dieci giorni, salvo norme che impongono termini più ampi;

- L'organo surrogante è così individuato:

- il Consiglio Comunale, se l'affidamento nullo sia stato operato dalla Giunta Comunale;

- la Giunta Comunale, se l'affidamento nullo sia stato operato dal Consiglio Comunale;

- il Vice Sindaco, se l'affidamento nullo sia stato operato dal Sindaco;

- il Segretario Com.le, se l'affidamento nullo sia stato operato da un Responsabile di Settore;

- il Vice Segretario, se l'affidamento nullo sia stato operato dal Segretario Comunale;

- Nel caso in cui il Vice Segretario sia il titolare da sostituire, ovvero sia assente o in posizione di conflitto d'interesse, l'organo surrogante è individuato in altro Dirigente con provvedimento motivato dal Sindaco;

- Prima di assumere un incarico attribuito dal Comune, l'interessato è tenuto a presentare una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità o di incompatibilità indicate nel D.Lgs. 39/2013;

- Tale dichiarazione deve essere presentata anche nel corso dell'incarico con cadenza annuale;

- Le dichiarazioni sono pubblicate sul sito web istituzionale dell'Ente in apposita voce della sezione "Amministrazione Trasparente";

- Il Responsabile della Prevenzione della corruzione, in fase di redazione del provvedimento di nomina, ha cura di assicurare l'ottemperanza alle presenti disposizioni acquisendo agli atti,

accertamenti del Responsabile del Piano Anticorruzione-indicatori di monitoraggio

Al fine di agevolare le attività di accertamento, controllo e verifica, come previsto dall'art. 20 del D.Lgs. n. 39/2013, all'atto del conferimento dell'incarico l'interessato presenta una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità di cui allo stesso decreto che va comunicata entro 5 giorni al responsabile di servizio.

indicatori di monitoraggio: n.casi rilevati nell'anno

15. PIANO DI ROTAZIONE DEI RESPONSABILI E DEL PERSONALE E ROTAZIONE STRAORDINARIA

La rotazione “ordinaria” del personale

le condizioni in cui è possibile realizzare la rotazione sono strettamente connesse a vincoli connessi all’assetto organizzativo dell’amministrazione. Allo stato attuale, a capo dei settori vi sono responsabili di settori appartenenti all’area delle elevate qualificazioni (ex Cat D), salvo che per il settore vigilanza cui è preposto un dipendente appartenente all’area degli istruttori (ex Cat.C) , peraltro con competenze tecniche specifiche in assenza di figure ex Cat D in tale area . Tuttavia è in corso di espletamento la procedura di concorso pubblico per assunzione a tempo indeterminato di una unità appartenente all’area delle elevate qualificazioni da assegnare al settore vigilanza e che andrà a rivestire la responsabilità del settore. Negli altri settori di recente è stata attuata una modifica della macrostruttura che ha visto una modifica delle materie di competenza dei singoli settori e, pertanto , al momento non si ritiene necessario prevedere una nuova rotazione.

Per quanto concerne il restante personale utilizzato nelle singole attività individuate a più elevato rischio di corruzione viene, se possibile, fatto ruotare con cadenza triennale. Solamente nel caso in cui l’ente dimostri la impossibilità di dare corso all’applicazione del principio della rotazione e, nelle more della ricerca di soluzioni idonee, il dipendente può continuare ad essere utilizzato nella stessa attività senza rispettare il principio della rotazione. Tale decisione è assunta dal responsabile per la prevenzione della corruzione su proposta del responsabile del settore in cui si svolge tale attività.

Infatti, La rotazione va correlata all’esigenza di assicurare il buon andamento e la continuità dell’azione amministrativa e di garantire la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di talune attività specifiche, con particolare riguardo a quelle con elevato contenuto tecnico. Si tratta di esigenze già evidenziate da ANAC nella propria delibera n. 13 del 4 febbraio 2015, per l’attuazione dell’art. 1, co. 60 e 61, della l. 190/2012, ove si esclude che la rotazione possa implicare il conferimento di incarichi a soggetti privi delle competenze necessarie per assicurare la continuità dell’azione amministrativa.

Rimane sempre rilevante, anche ai fini della rotazione, la valutazione delle attitudini e delle capacità professionali del singolo.

Rotazione e formazione. La formazione è una misura fondamentale per garantire che sia acquisita dai dipendenti la qualità delle competenze professionali e trasversali necessarie per dare luogo alla rotazione. Una formazione di buon livello in una pluralità di ambiti operativi può contribuire a rendere il personale più flessibile e impiegabile in diverse attività. Si tratta, complessivamente, attraverso la valorizzazione della formazione, dell’analisi dei carichi di lavoro e di altre misure complementari, di instaurare un processo di pianificazione volto a rendere fungibili le competenze, che possano porre le basi per agevolare, nel lungo periodo, il processo di rotazione. In una logica di formazione dovrebbe essere privilegiata una organizzazione del lavoro che preveda periodi di affiancamento del responsabile di una certa attività, con un altro operatore che nel tempo potrebbe sostituirlo. Così come dovrebbe essere privilegiata la circolarità delle informazioni attraverso la cura della trasparenza interna delle attività, che, aumentando la condivisione delle conoscenze professionali per l’esercizio di determinate attività, conseguentemente aumenta le possibilità di impiegare per esse personale diverso.

Misure alternative in caso di impossibilità di rotazione . Qualora non si possa realizzare la rotazione si adottano le seguenti misure per evitare che il soggetto non sottoposto a rotazione abbia il controllo esclusivo dei processi, specie di quelli più esposti al rischio di corruzione: a)rafforzare le misure di trasparenza in relazione al processo rispetto al quale non è stata disposta la rotazione ; b)possono essere previste dal dirigente modalità operative che

favoriscano una maggiore compartecipazione del personale alle attività del proprio ufficio; c) attuare una corretta articolazione dei compiti e delle competenze per evitare che l'attribuzione di più mansioni e più responsabilità in capo ad un unico soggetto non finisca per esporre l'amministrazione a rischi di errori o comportamenti scorretti. Quindi, nelle aree a rischio, le varie fasi procedurali devono essere possibilmente affidate a più persone, avendo cura in particolare che la responsabilità del procedimento sia sempre assegnata ad un soggetto diverso dal dirigente, cui compete l'adozione del provvedimento finale; b) rotazione "funzionale" mediante la modifica periodica di compiti e responsabilità, anche con una diversa ripartizione delle pratiche secondo un criterio di causalità; c) la "doppia sottoscrizione" degli atti, dove firmano, a garanzia della correttezza e legittimità, sia il soggetto istruttore che il titolare del potere di adozione dell'atto finale;

Gradualità della rotazione. Tenuto conto dell'impatto che la rotazione ha sull'intera struttura organizzativa, è consigliabile programmare la stessa secondo un criterio di gradualità per mitigare l'eventuale rallentamento dell'attività ordinaria. A tal fine dovranno essere considerati, innanzitutto, gli uffici più esposti al rischio di corruzione, per poi considerare gli uffici con un livello di esposizione al rischio più basso. Con specifico riferimento al personale non dirigenziale, il criterio della gradualità implica, ad esempio, che le misure di rotazione riguardino in primo luogo i responsabili dei procedimenti nelle aree a più elevato rischio di corruzione e il personale addetto a funzioni e compiti a diretto contatto con il pubblico. Il Segretario generale, responsabile della prevenzione della corruzione, d'intesa con i Responsabili di Settore, individuerà ogni anno le figure professionali da sottoporre a rotazione, o le misure alternative nel caso in cui la rotazione non sia possibile, e ne programmerà i tempi nel rispetto dei criteri sopra definiti.

La proposta è comunicata alla Giunta comunale per le opportune valutazioni.

La rotazione dei dipendenti tra aree diverse sarà formalizzata dal Segretario generale, sentiti i Responsabili dei Settori coinvolti.

La rotazione dei dipendenti nell'ambito del medesimo Settore sarà curata dai Responsabili dei Settori coinvolti.

Monitoraggio e verifica il RPCT effettua annualmente il monitoraggio sull'attuazione delle misure di rotazione previste e il loro coordinamento con le misure di formazione. **Indicatori di monitoraggio:** numero di incarichi/pratiche ruotate sul totale-In ogni caso, tanto gli organi di indirizzo che i responsabili dirigenziale, sono tenuti a mettere a disposizione del RPCT ogni informazione utile per comprendere come la misura venga progressivamente applicata e quali siano le eventuali difficoltà riscontrate.

ROTAZIONE STRAORDINARIA

Si dà corso alla rotazione straordinaria dei responsabili e dei dipendenti nel caso in cui siano avviati nei loro confronti procedimenti disciplinari e/o penali per fatti che siano ascrivibili a fatti corruttivi. Le sottosezioni rischi corruttivi/trasparenza delle Amministrazioni devono prevedere adeguate indicazioni operative e procedurali che possano consentirne la migliore applicazione.

L'ANAC vigila sulla introduzione di tali indicazioni e sull'attuazione della rotazione straordinaria. Responsabili della rotazione straordinaria: il provvedimento di rotazione straordinaria, per quando riguarda i responsabili si settore è adottato dal sindaco, mentre per i dipendenti dai responsabili di settore. La Giunta comunale delibera le modifiche nell'organizzazione degli uffici eventualmente necessarie per dar corso alla rotazione. A fine anno si effettua il monitoraggio della misura con i seguenti indicatori: numero di incarichi/pratiche ruotate sul totale.

3.2. Ambito soggettivo di applicazione

Personale cui si applica la norma

l'istituto trova applicazione con riferimento a tutti coloro che hanno un rapporto di lavoro con l'amministrazione: dipendenti e dirigenti, interni ed esterni, in servizio a tempo indeterminato ovvero con contratti a tempo determinato.

. Ambito oggettivo.

Di seguito si affronta il tema dell'ambito oggettivo della norma con riferimento ai reati presupposto e alla connessione o meno con l'ufficio ricoperto.

A) Reati presupposto

reati (delitti rilevanti previsti dagli articoli 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353 e 353-bis del codice penale), di cui all'art. 7 della legge n. 69 del 2015, per "*fatti di corruzione*" possa essere adottata anche ai fini della individuazione delle "*condotte di natura corruttiva*" che impongono la misura della rotazione straordinaria ai sensi dell'art.16, co. 1, lettera l-quater, del d.lgs.165 del 2001.

Per i reati previsti dai richiamati articoli del codice penale è da ritenersi obbligatoria l'adozione di un provvedimento motivato con il quale viene valutata la condotta "corruttiva" del dipendente ed eventualmente disposta la rotazione straordinaria.

L'adozione del provvedimento di cui sopra, invece, è solo facoltativa nel caso di procedimenti penali avviati per gli altri reati contro la p.a. (di cui al Capo I del Titolo II del Libro secondo del Codice Penale, rilevanti ai fini delle inconferibilità ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. n. 39 del 2013, dell'art. 35-bis del d.lgs. n. 165/2001 e del d.lgs. n. 235 del 2012).

Sono, comunque, fatte salve le ipotesi di applicazione delle misure disciplinari previste dai CCNL.

Connessione con l'ufficio attualmente ricoperto

si deve ritenere l'istituto applicabile anche nella seconda ipotesi, cioè a condotte corruttive tenute in altri uffici dell'amministrazione o in una diversa amministrazione.

Tempistica e immediatezza del provvedimento di eventuale adozione della rotazione straordinaria

ANAC ritiene, che l'espressione "*avvio del procedimento penale o disciplinare per condotte di natura corruttiva*" di cui all'art. 16, co. 1, lett. l-quater del d.lgs. 165/2001, non può che intendersi riferita al momento in cui il soggetto viene iscritto nel registro delle notizie di reato di cui all'art. 335 c.p.p.". La ricorrenza di detti presupposti, nonché l'avvio di un procedimento disciplinare per condotte di tipo corruttivo impongono in via obbligatoria l'adozione soltanto di un provvedimento motivato con il quale l'amministrazione dispone sull'applicazione dell'istituto, con riferimento a "*condotte di natura corruttiva*".

Il provvedimento potrebbe anche non disporre la rotazione, ma l'ordinamento raggiunge lo scopo di indurre l'amministrazione ad una valutazione trasparente, collegata all'esigenza di tutelare la propria immagine di imparzialità.

Il carattere fondamentale della rotazione straordinaria è la sua immediatezza. Si tratta di valutare se rimuovere dall'ufficio un dipendente che, con la sua presenza, pregiudica l'immagine di imparzialità dell'amministrazione e di darne adeguata motivazione con un provvedimento. La misura, pertanto, deve essere applicata non appena l'amministrazione sia venuta a conoscenza dell'avvio del procedimento penale. Ovviamente l'avvio del procedimento di rotazione richiederà da parte dell'amministrazione l'acquisizione di sufficienti informazioni atte a valutare l'effettiva gravità del fatto ascritto al dipendente. Questa conoscenza, riguardando un momento del procedimento che non ha evidenza pubblica (in quanto l'accesso al registro di cui all'art. 335 c.p.p. è concesso ai soli soggetti *ex lege* legittimati), potrà avvenire in qualsiasi modo, attraverso ad esempio fonti aperte (notizie rese pubbliche dai media) o anche dalla comunicazione del dipendente che ne abbia avuto cognizione o per avere richiesto informazioni sulla iscrizione ex art. 335 c.p.p.

o per essere stato destinatario di provvedimenti che contengono la notizia medesima (ad

esempio, notifica di un'informazione di garanzia, di un decreto di perquisizione, di una richiesta di proroga delle indagini, di una richiesta di incidente probatorio, etc.).

A tal fine i dipendenti interessati da procedimenti penali, sono tenuti a segnalare immediatamente all'amministrazione l'avvio di tali procedimenti.

Non appena venuta a conoscenza dell'avvio del procedimento penale, l'amministrazione, nei casi di obbligatorietà, adotta il provvedimento. La motivazione del provvedimento riguarda in primo luogo la valutazione dell'*an* della decisione e in secondo luogo la scelta dell'ufficio cui il dipendente viene destinato.

Nei casi di rotazione facoltativa il provvedimento eventualmente adottato precisa le motivazioni che spingono l'amministrazione alla rotazione, con particolare riguardo alle esigenze di tutela dell'immagine di imparzialità dell'ente.

Considerato che l'amministrazione può venire a conoscenza dello svolgimento del procedimento penale anche relativamente alle sue diverse fasi, si deve ritenere che il provvedimento debba essere adottato (con esito positivo o negativo, secondo le valutazioni che l'amministrazione deve compiere) sia in presenza del solo avvio del procedimento, sia in presenza di una vera e propria richiesta di rinvio a giudizio. Il legislatore chiede che l'amministrazione ripeta la sua valutazione sulla permanenza in ufficio di un dipendente coinvolto in un procedimento penale, a seconda dell'aggravità delle imputazioni e dello stato degli accertamenti compiuti dell'autorità giudiziaria.

Contenuto della rotazione straordinaria.

La rotazione straordinaria consiste in un provvedimento dell'amministrazione, adeguatamente motivato, con il quale viene stabilito che la condotta corruttiva imputata può pregiudicare l'immagine di imparzialità dell'amministrazione e con il quale viene individuato il diverso ufficio al quale il dipendente viene trasferito. In analogia con la legge n. 97 del 2001, art. 3, si deve ritenere che il trasferimento possa avvenire con un trasferimento di sede o con una attribuzione di diverso incarico nella stessa sede dell'amministrazione.

L'avvio del procedimento deve essere comunicato all'interessato con assegnazione di termine 30 giorni per il contraddittorio, salvo le finalità di immediata adozione di misure di tipo cautelare.

Il provvedimento, poiché può avere effetto sul rapporto di lavoro del dipendente/dirigente, è impugnabile davanti al giudice amministrativo o al giudice ordinario territorialmente competente, a seconda della natura del rapporto di lavoro in atto.

Durata della rotazione straordinaria

il provvedimento ha, di norma, durata di due anni. Decorso tale periodo, in assenza di rinvio a giudizio, il provvedimento perde la sua efficacia. In ogni caso, alla scadenza della durata dell'efficacia del provvedimento di rotazione, come stabilita dall'amministrazione, quest'ultima dovrà valutare la situazione che si è determinata per eventuali provvedimenti da adottare.

Misure alternative in caso di impossibilità

In caso di impossibilità del trasferimento, come ad es. l'impossibilità di trovare un ufficio o una mansione di livello corrispondente alla qualifica del dipendente da trasferire, il dipendente è posto in aspettativa o in disponibilità con conservazione del trattamento economico in godimento. Non possono valere considerazioni sulla soggettiva insostituibilità della persona.

Conseguenze sull'incarico dirigenziale

La rotazione in questi casi, comportando il trasferimento a diverso ufficio, consiste nell'anticipata revoca dell'incarico dirigenziale, con assegnazione ad altro incarico ovvero, in caso di impossibilità, con assegnazione a funzioni "*ispettive, di consulenza, studio e ricerca o altri incarichi specificamente previsti dall'ordinamento*" (art. 19, co. 10, del d.lgs. n. 165 del 2001).

Conseguenze sul rapporto di lavoro a tempo determinato sottostante l'incarico

dirigenziale a soggetti esterni all'amministrazione

In questi casi, come per i dipendenti viene mantenuto il trattamento economico in godimento, così, per i dirigenti esterni deve essere considerato valido il contratto di lavoro sottostante l'incarico.

Si tenga presente che l'esigenza della rotazione straordinaria prevale sulla specificità dell'incarico esterno: il soggetto, anche se reclutato per lo svolgimento di uno specifico incarico dirigenziale, può essere affidato a diverso ufficio o a diversa funzione (per esempio di staff) con la conservazione del contratto di lavoro e della retribuzione in esso stabilita.

Rapporti tra rotazione ordinaria e rotazione straordinaria

L'Autorità ha già chiarito nel PNA 2016 (§ 7.2.1.), cui si rinvia per ogni approfondimento, la differenza e i rapporti tra l'istituto della rotazione del personale c.d. *ordinaria* introdotto come misura di prevenzione della corruzione dall'art. 1, co. 5, lett. b) della l. 190/2012, e l'istituto della rotazione c.d. "straordinaria" previsto dall'art. 16, co. 1, lett. 1-quater d.lgs. 165 del 2001.

3.10 Rapporti tra rotazione straordinaria e trasferimento di ufficio in caso di rinvio a giudizio

Come si è visto, la rotazione straordinaria "anticipa" alla fase di avvio del procedimento penale la conseguenza consistente nel trasferimento ad altro ufficio. In caso di rinvio a giudizio, per lo stesso fatto, trova applicazione l'istituto del trasferimento disposto dalla legge n. 97/2001. Se il trasferimento è già stato disposto in sede di rotazione straordinaria, l'amministrazione può nuovamente disporre il trasferimento (ad esempio ad un ufficio ancora diverso), ma può limitarsi a confermare il trasferimento già disposto, salvo che al provvedimento di conferma si applicano i limiti di validità temporale previsti dalla legge n.97/2001.

L'informazione ex art. 129 disp. att. c.p.p. e ruolo del RPCT

L'art. 129, co. 1, del d.lgs. 28 luglio 1989, n. 271 disp. att. c.p.p. stabilisce che «*Quando esercita l'azione penale nei confronti di un impiegato dello Stato o di altro ente pubblico, il pubblico ministero informa l'autorità da cui l'impiegato dipende, dando notizia dell'imputazione*».

Poiché l'istituto della rotazione straordinaria è misura di prevenzione della corruzione, si deve ritenere che l'ordinamento richieda una immediata trasmissione della comunicazione del Procuratore della Repubblica, da parte degli organi che la ricevono, al RPCT perché vigili sulla disciplina e sulla effettiva adozione dei provvedimenti con i quali la misura può essere disposta. L'ANAC, da parte sua, ha già instaurato la prassi di trasmettere la notizia (che le pervenga ai sensi del comma 3 del medesimo art. 129) al RPCT dell'amministrazione o ente interessato, chiedendo di avere notizie sull'adozione del provvedimento di rotazione straordinaria

Rotazione straordinaria come conseguenza dell'avvio di un procedimento disciplinare

il procedimento disciplinare rilevante E' quello avviato dall'amministrazione per comportamenti che possono integrare fattispecie di natura corruttiva considerate nei reati come sopra indicati. Nelle more dell'accertamento in sede disciplinare, tali fatti rilevano per la loro attitudine a compromettere l'immagine di imparzialità dell'amministrazione e giustificano il trasferimento, naturalmente anch'esso temporaneo, ad altro ufficio. Monitoraggio e verifica il RPCT effettua annualmente il monitoraggio sull'attuazione delle misure di rotazione previste e il loro coordinamento con le misure di formazione. **Indicatori di monitoraggio:** numero di incarichi/pratiche ruotate sul totale- In ogni caso, tanto gli organi di indirizzo che i responsabili dirigenziale, sono tenuti a mettere a disposizione del RPCT ogni informazione utile per comprendere come la misura venga progressivamente applicata e quali siano le eventuali difficoltà riscontrate.

16. ATTIVITÀ SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

La L. n. 190/2012, nell'integrare l'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001 con il comma 16-ter, ha introdotto una specifica misura volta a contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro.

La disposizione stabilisce che *“I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto*

divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.”

Il rischio valutato dalla norma, si riferisce all'ipotesi in cui, durante il periodo di servizio, il dipendente possa artatamente precostituirsi delle situazioni lavorative vantaggiose e così sfruttare la propria posizione all'interno dell'Amministrazione per ottenere un lavoro presso l'impresa o il soggetto privato con cui entra in contatto.

I “dipendenti” interessati sono coloro che, nel corso degli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'ente. I predetti soggetti, nel triennio successivo alla cessazione, per qualunque causa, del rapporto di lavoro, non possono avere alcun rapporto di lavoro autonomo o subordinato con i soggetti privati destinatari di provvedimenti, o con cui vengano stipulati contratti o accordi. I contratti sono integrati con la clausola che prevede che in caso di violazione del divieto, l'art. 53, comma 16-ter, la nullità dei contratti di lavoro e degli incarichi conferiti, nonché il divieto per i soggetti privati di contrattare con l'ente per i successivi tre anni, con obbligo di restituire gli eventuali compensi percepiti e accertati ad essi riferiti.

In esecuzione della predetta norma si dispone che in ogni contratto venga inserita la seguente norma: *L'aggiudicatario, con la sottoscrizione del presente contratto, attesta, ai sensi dell'art. 53, comma 16 ter del D.Lgs. n. 165/2001, di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi a ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei confronti del medesimo aggiudicatario, per il triennio successivo alla cessazione del rapporto .*

Misure, fasi attività per attuazione, tempi e responsabili dell'attuazione,

- 1) Tutti i responsabili di strutture di massima dimensione dell'Ente devono:
 - a) inserire nelle lettere di invito, nei bandi e nei relativi disciplinari, indipendentemente dal valore economico e dalla procedura prescelta, relativi ad appalti e concessioni di lavori servizi e forniture l'assunzione dell'obbligo da parte del privato concorrente a non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi nei tre anni precedenti a ex dipendenti pubblici dell'Ente, di cui all'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n. 165/2001 e di essere consapevole delle sanzioni conseguenti alla violazione del divieto;
 - b) acquisire dal privato al momento della presentazione della istanza all'Amministrazione per la partecipazione alla gara pena l'esclusione, apposita dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000, nella quale si obbligano ad attestare di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi nei tre anni precedenti a ex dipendenti pubblici dell'Ente, di cui all'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n. 165/2001 e manifestano di conoscere le conseguenze interdittive che ne derivano dalla loro violazione;

c) inserire nei contratti, aggiudicata in via definitiva la procedura, apposita clausola con la quale il privato contraente assume formalmente l'obbligo all'osservanza delle previsioni di cui all'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n. 165/2001 pena la risoluzione o la decadenza dal rapporto in caso di violazione.

2) Obbligo per il Responsabile di struttura di massima dimensione di applicare i provvedimenti consequenziali in caso di accertamento della violazione del divieto de quo, eccezion fatta per il recupero dei compensi percepiti relativamente ai quali si rinvia alle successive determinazioni dell'ANAC o di altri organismi dello Stato;

3) Il Responsabile dell'Ufficio competente in materia di risorse umane deve acquisire apposita dichiarazione con la quale il dipendente responsabile di settore o di procedimento si impegna a rispettare la norma sopra citata.

4) a cura del Responsabile del servizio Risorse Umane, nei contratti di assunzione del personale deve essere inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente; inoltre il Responsabile del servizio Risorse Umane deve far sottoscrivere ai dipendenti una dichiarazione nell'anno precedente alla cessazione dal servizio o dall'incarico, con cui il dipendente si impegna al rispetto del divieto di pantouflage, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma

MONITORAGGIO: in sede di controllo successivo degli atti . Indicatori di monitoraggio : esito casi controllati

17. FORMAZIONE DI COMMISSIONI, ASSEGNAZIONI AGLI UFFICI E CONFERIMENTO DI INCARICHI IN CASO DI CONDANNA PENALE PER DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

La Legge n.190/2012 ha introdotto anche delle misure di prevenzione di carattere soggettivo, con le quali la tutela è anticipata al momento della formazione degli organi che sono deputati a prendere decisioni e ad esercitare il potere nelle amministrazioni.

Tra queste, il nuovo articolo 35-bis del decreto legislativo 165/2001 così come introdotto dall'art.

47 della L. 190/2012, pone delle condizioni ostative per la partecipazione a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione.

La norma in particolare prevede:

1. Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;

b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;

c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere”.

In caso di violazione delle previsioni di inconfiribilità l'incarico è nullo ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. n. 39/2013 e si applicano le sanzioni previste dall'art. 18 del medesimo decreto. **Misure, fasi attività per attuazione, tempi e responsabili dell'attuazione, :**

l) Obbligo per ciascun dipendente cui l'amministrazione comunale intende conferire gli incarichi de quibus di produrre all'atto del conferimento dell'incarico apposita dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ai sensi dell'art. 46 del DPR n. 445/2000 con la quale: attesti l'assenza di condanne, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale e si impegni altresì, a comunicare tempestivamente eventuali variazioni successivamente intervenute.

1) Verifica da parte del soggetto che ha conferito l'incarico delle dichiarazioni di cui al punto l) tramite acquisizione di certificato del casellario giudiziale e dei carichi pendenti

2) Obbligo da parte del soggetto che ha conferito l'incarico di contestare la cause di inconferibilità nel momento in cui ne viene a conoscenza.

3) Obbligo di adottare i provvedimenti consequenziali da parte di chi ha conferito l'incarico qualora si accerti in via definitiva la sussistenza della causa di inconferibilità de qua.

4) Obbligo di applicare le misure previste dall'art. 3 del D. Lgs. N. 39/2013 da parte dell'organo competente secondo l'ordinamento interno.

5) Obbligo di pubblicazione sul sito internet dell'Ente delle dichiarazioni di cui al punto 1).

6) Verifica della corretta applicazione delle misure anche ai fini della valutazione della performance individuale degli Incaricati di P.O. da parte del Nucleo di Valutazione/OIV

7) Attivazione di responsabilità disciplinare dei dipendenti in caso di violazione dei doveri.

MONITORAGGIO: in sede di controllo successivo degli atti . Indicatori di monitoraggio : esito riassuntivo dei casi controllati

18. I SOGGETTI

a) IL RESPONSABILE ANTICORRUZIONE

a) IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE:

- propone la sottosezione rischi corruttivi/trasparenza entro il 20 gennaio di ogni anno;
- predispone, adotta, pubblica sul sito internet ed invia alla Giunta, al Consiglio, ai revisori dei conti ed al Nucleo di Valutazione entro il 31 dicembre di ogni anno (fatti salvi gli spostamenti disposti dall'Anac) la relazione sulle attività svolte in materia di prevenzione della corruzione;
- individua, previa proposta dei responsabili competenti, il personale da inserire nei programmi di formazione;
- procede con proprio atto (per le attività individuate dal presente piano, quali a più alto rischio di corruzione) alle azioni correttive per l'eliminazione delle criticità, sentiti i responsabili dei servizi);
- verifica, anche a campione, che non sussistano ragioni di inconferibilità e/o incompatibilità in capo ai responsabili;
- fornisce indicazioni per l'applicazione del piano della rotazione e ne verifica la concreta applicazione;
- stimola e verifica l'applicazione delle disposizioni per la prevenzione della corruzione, con specifico riferimento alla adozione del piano, da parte delle società e degli organismi partecipati;

Al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione il Responsabile in qualsiasi momento può richiedere ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato il provvedimento finale di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'adozione del provvedimento.

Il Responsabile può in ogni momento verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e

verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente il rischio di corruzione e illegalità.

Per lo svolgimento delle sue attività il responsabile per la prevenzione della corruzione è supportato dalle seguenti figure: i responsabili di servizio .

In caso di assenza, impedimento e conflitto di interessi del RPCT subentrerà in via sostitutiva la dott.ssa Abbruzzino.

Il RPCT dovrà essere dotato di poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività.

b) I RESPONSABILI

I responsabili devono astenersi, ai sensi dell'art. 6-bis della Legge n. 241/1990 e del DPR n. 62/2013, in caso di conflitto di interessi, anche potenziale, segnalando tempestivamente al responsabile della prevenzione della corruzione ogni situazione di conflitto, anche potenziale al responsabile della prevenzione della corruzione.

I responsabili provvedono al monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali e alla tempestiva eliminazione delle anomalie.

Essi informano tempestivamente il responsabile della prevenzione della corruzione in merito al mancato rispetto dei tempi procedurali e di qualsiasi altra anomalia accertata costituente la mancata attuazione della presente sottosezione rischi corruttivi/trasparenza , adottando le azioni necessarie per eliminarle oppure proponendo al responsabile, le azioni sopra citate ove non rientrino nella competenza normativa, esclusiva e tassativa dirigenziale.

I responsabili monitorano, anche con controlli a campione tra i dipendenti adibiti alle attività a rischio di corruzione, i rapporti aventi maggior valore economico tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i responsabili e i dipendenti dell'amministrazione.

I responsabili adottano le seguenti misure:

- verifica a campione delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese ai sensi degli artt. 46-49 del d.P.R. n. 445/2000;
- promozione di accordi con enti e autorità per l'accesso alle banche dati, anche ai fini del controllo di cui sopra;
- strutturazione di canali di ascolto dell'utenza e delle categorie al fine di raccogliere suggerimenti, proposte e segnalazioni di illecito, utilizzando strumenti telematici;
- svolgimento di incontri periodici tra dipendenti per finalità di aggiornamento sull'attività, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali;
- regolazione dell'istruttoria dei procedimenti amministrativi e dei processi mediante circolari e direttive interne;
- attivazione di controlli specifici, anche ex post, su processi lavorativi critici ed esposti a rischio corruzione;
- aggiornamento della mappa dei procedimenti con pubblicazione sul sito delle informazioni e della modulistica necessari;
- rispetto dell'ordine cronologico di protocollo delle istanze, dando disposizioni in merito;
- redazione degli atti in modo chiaro e comprensibile con un linguaggio semplice, dando disposizioni in merito;
- adozione delle soluzioni possibili per favorire l'accesso on line ai servizi con la

possibilità per l'utenza di monitorare lo stato di attuazione dei procedimenti;

- attivazione di controlli specifici sulla utilizzazione da parte di soggetti che svolgono attività per conto dell'ente di dipendenti cessati dal servizio, anche attraverso la predisposizione di una apposita autodichiarazione o l'inserimento di una clausola nei contratti;
- cura e arricchimento dei contenuti della sezione amministrazione trasparente del sito dell'ente.

Gli esiti delle attività e dei controlli di cui sopra sono trasmessi al responsabile per la prevenzione della corruzione.

Il responsabile anticorruzione verifica a campione l'applicazione di tali misure.

Essi, sono individuati come referenti per l'applicazione delle norme per la prevenzione della corruzione, incarico che possono attribuire ad un dipendente.

Essi trasmettono entro il 31 ottobre di ogni anno al responsabile per la prevenzione della corruzione una specifica relazione, utilizzando l'allegato modello 2.

c) IL PERSONALE

I dipendenti sono impegnati a dare applicazione alle previsioni dettate dalla normativa per la prevenzione della corruzione e dal presente piano. La mancata applicazione di tali previsioni costituisce, fatta salva la maturazione di forme di altre forme di responsabilità, violazione disciplinare.

I dipendenti devono astenersi, ai sensi dell'art. 6-bis della Legge n. 241/1990 e del DPR n. 62/2013, in caso di conflitto di interessi, anche potenziale, segnalando tempestivamente al responsabile ogni situazione di conflitto, anche potenziale al responsabile della prevenzione della corruzione.

I dipendenti che svolgono la propria attività nell'ambito di quelle ad elevato rischio di corruzione informano il proprio responsabile in merito al rispetto dei tempi procedurali e a qualsiasi anomalia accertata, segnalando in particolare l'eventuale mancato rispetto dei termini o l'impossibilità di eseguire i controlli nella misura e tempi prestabiliti, spiegando le ragioni del ritardo.

d) IL NUCLEO DI VALUTAZIONE

Il Nucleo di Valutazione supporta, attraverso la verifica del rispetto dei vincoli previsti dalla presente sottosezione rischi corruttivi/trasparenza ed attraverso le attività aggiuntive richieste dall'ente, il responsabile anticorruzione nella verifica della corretta applicazione del presente piano di prevenzione della corruzione da parte dei responsabili.

Verifica la coerenza tra gli obiettivi contenuti nella sottosezione rischi corruttivi/trasparenza con quelli previsti nel piano delle performance e/o nel programma degli obiettivi.

Nella valutazione annuale, si tiene conto della attuazione della sottosezione rischi corruttivi/trasparenza piano triennale della prevenzione della corruzione.

Dà corso alla attestazione del rispetto dei vincoli di trasparenza ai fini della pubblicazione sul sito internet.

Possono essere richieste da parte dell'ente ulteriori attività al Nucleo di Valutazione

e) I REFERENTI

Per ogni singolo settore il responsabile è individuato come referente per la prevenzione della corruzione. Il RESPONSABILE può individuare un dipendente avente un profilo professionale idoneo un referente.

Essi svolgono un'attività di controllo di prossimità su comportamenti e condotte che presentano criticità sul piano dell'attuazione delle misure e curano la tempestiva comunicazione e trasmissione di tutte le informazioni e i documenti richiesti dal Responsabile della prevenzione e

previsti dal presente Piano . Svolgono altresì attività informativa all'autorità giudiziaria. Partecipano al processo di gestione del rischio e propongono le misure di prevenzione. Assicurano l'osservanza del codice di comportamento e ne verificano le ipotesi di violazione ai fini dei conseguenti procedimenti disciplinari. Provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio dei procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva. Osservano le misure contenute nel presente piano.

Le inadempienze dei referenti comportano responsabilità sotto il profilo disciplinare.

f) L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIO di cui all'art. 234 e seguenti del Decreto Legislativo n. 267 del 2000, è Organismo di collaborazione e di controllo e partecipa al Sistema dei Controlli Interni. Prende parte attiva al processo di gestione del rischio, ai sensi del Piano Nazionale Anticorruzione. Ai sensi del vigente Regolamento per i controlli interni le risultanze del controllo di regolarità amministrativa successiva vengono trasmesse anche all'Organo di Revisione, che ne tiene conto nelle attività di propria competenza e nello svolgimento dei compiti a esso attribuiti.

g) L'UFFICIO PROCEDIMENTI DISCIPLINARI gestisce i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza e provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria.

19. ANTIRICICLAGGIO - DEFINIZIONE PROCEDURE INTERNE DI VALUTAZIONE DELLE OPERAZIONI SOSPETTE

D.lgs. n. 90/2017.

In questo Ente dovrà essere individuato con decreto sindacale il "gestore", a cui gli addetti degli uffici trasmettono le informazioni rilevanti ai fini delle operazioni sospette, ai sensi dell'art.6 comma 4 del DM Interno 25 settembre 2015.

Ai fini dell'attuazione delle norme in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo e, fino a nuove disposizioni ed indicazioni, in applicazione del Decreto Ministro dell'interno 25.09.2015, avremo:

A) Il soggetto "Gestore", è delegato a valutare e a trasmettere le comunicazioni alla UIF (Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia).

B) Tutti i Responsabili di Settore del Comune (anche su comunicazione dei rispettivi responsabili di procedimento) sono obbligati a segnalare al Gestore esclusivamente per iscritto, tutte le informazioni ed i dati necessari al verificarsi di uno degli **'indicatori di anomalia'** elencati nell'allegato al predetto D.M.; a tal fine, con riferimento agli indicatori di cui alla lett. A dell'allegato, si precisa che *sono da intendersi soggetti a cui è riferita l'operazione* le persone fisiche o le entità giuridiche nei cui confronti gli uffici del Comune svolgono un'attività finalizzata a realizzare un'operazione a contenuto economico, connessa con la trasmissione o la movimentazione di mezzi di pagamento o con la realizzazione di un obiettivo di natura finanziaria o patrimoniale, ovvero nei cui confronti sono svolti i controlli di competenza degli uffici medesimi.

C) Ogni dipendente può segnalare al proprio superiore gerarchico (o direttamente al Gestore) fatti e circostanze eventualmente riconducibili ad indicatori di anomalia. Il Responsabile raccoglie tutte le informazioni ed i dati necessari per valutare la rilevanza della comunicazione e trasmette al Gestore l'esito dell'istruttoria.

D) Il Gestore, non appena ricevuta la comunicazione da parte del Responsabile, sulla base

della documentazione acquisita e di eventuali ulteriori approfondimenti, può inoltrare allo Uif o archiviare la comunicazione ricevuta; qualora decida per la trasmissione, inoltra senza ritardo la comunicazione di operazione sospetta alla UIF in via telematica attraverso la rete Internet, al portale INFostat-UIF della Banca d'Italia, previa, registrazione e abilitazione, adesione, al sistema di segnalazione on-line;

E) Nell'effettuazione delle comunicazioni dal Responsabile al Gestore e da questi alla UIF dovranno essere rispettate le norme in materia di protezione dei dati personali.

F) Considerata la non completezza ed esaustività dell'elencazione degli indicatori di anomalia di cui all'allegato al D.M. 25.09.2015, ogni Responsabile, relativamente al proprio ambito di attività, deve effettuare la comunicazione al Gestore quando sa, sospetta o ha motivo ragionevole per sospettare l'avvenuto compimento o il tentativo di compimento di operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.

G) L'allegato al citato D.M. fa altresì riferimento agli indicatori di anomalia con riguardo a determinati settori di attività (controlli fiscali, appalti, finanziamenti pubblici, immobili e commercio), ma l'attività di comunicazione deve al momento concentrarsi sui procedimenti di cui al comma 1 dell'art 10 (*provvedimenti di autorizzazione o concessione; procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi; procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati*), salvo diverse determinazioni del Comitato di sicurezza finanziaria di cui al comma 2 del citato articolo.

H) Il Gestore dovrà dare adeguata informazione al personale dipendente perché possa riconoscere attività potenzialmente connesse con il riciclaggio ed il finanziamento del terrorismo.

20. FORMAZIONE DEL PERSONALE

Al fine di garantire la formazione e l'aggiornamento dei responsabili e del personale viene adottato annualmente, nell'ambito del piano della formazione, uno specifico programma.

Nel corso del 2024 saranno svolte in particolare le seguenti attività:

- per i responsabili: l'applicazione del piano anticorruzione, l'applicazione delle norme sulla trasparenza; lo svolgimento delle attività di controllo e prevenzione;
 - per i dipendenti impegnati nelle attività a più elevato rischio di corruzione: l'applicazione del dettato normativo, l'applicazione del piano anticorruzione;
 - per tutto il restante personale (in forma sintetica): l'applicazione del dettato normativo, l'applicazione del piano anticorruzione, l'applicazione delle norme sulla trasparenza
- I costi per l'attività di formazione relativa alla prevenzione della corruzione si aggiungono al tetto del 50% della spesa per la formazione sostenuta nel 2009, stante il carattere obbligatorio di questa attività.

Nel corso degli anni 2025 e 2026 verranno effettuate attività di formazione ed aggiornamento per i responsabili e per i dipendenti utilizzati nella attività a più elevato rischio di corruzione tese ad offrire strumenti di supporto nell'applicazione delle disposizioni per la prevenzione della corruzione.

L'ente garantisce, con riferimento alla concreta applicazione del principio di rotazione, una adeguata formazione ai responsabili cui vengono assegnati nuovi incarichi ed ai dipendenti che vengono adibiti allo svolgimento di altre attività.

Il responsabile per la prevenzione della corruzione sovrintende alla programmazione delle attività di formazione di cui al presente comma, alla individuazione dei soggetti impegnati ed

alla verifica dei suoi risultati effettivi con cadenza annuale . INDICATORI DI MONITORAGGIO: giudizio riassuntivo sulla formazione effettuata nell'anno

21. INTEGRAZIONE CON I CONTROLLI INTERNI E CON la sottosezione DELLA PERFORMANCE

Le iniziative per la prevenzione della corruzione saranno integrate con le varie forme di controllo interno e con la sottosezione della performance o degli obiettivi. Al fine dell'integrazione con i controlli interni, in particolare, i controlli di regolarità amministrativa sono intensificati sulle attività a più elevato rischio di corruzione e su quelle per le quali non si è potuta realizzare la rotazione nella seguente misura 2%

Gli obiettivi contenuti nella sottosezione rischi corruttivi/trasparenza sono assunti nella sottosezione della performance o, in caso di mancata adozione, degli obiettivi. Essi, in relazione alla differente natura, sono assunti sia nell'ambito della performance organizzativa sia nell'ambito della performance individuale, fermi restando i vincoli previsti dalla normativa e di cui deve essere accertato il rispetto ai fini della valutazione.

La trasparenza dei dati e degli atti amministrativi, prevista dal decreto legislativo n. 33/2013, rappresenta lo standard di qualità necessario per un effettivo controllo sociale, ma anche un fattore determinante collegato alla performance dei singoli uffici e servizi comunali.

In particolare, la pubblicità dei dati relativi all'organizzazione, ai servizi, ai procedimenti e ai singoli provvedimenti amministrativi consente alla cittadinanza di esercitare quel controllo diffuso e quello stimolo utile al perseguimento di un miglioramento continuo dei servizi pubblici comunali e dell'attività amministrativa nel suo complesso.

A tal fine la presente sottosezione rischi corruttivi/trasparenza e i relativi adempimenti dovranno costituire parte integrante e sostanziale del ciclo della performance nonchè oggetto di rilevazione e misurazione nei modi e nelle forme previste dallo stesso e dalle altre attività di rilevazione di efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa.

Si è dato , altresì, corso al sistema di rilevazione della customer satisfaction, tramite acquisizione delle schede degli utenti dei servizi con possibilità di trasmissione cartacea al protocollo dell'Ente e on line tramite compilazione di apposito modello da inserire nel sito web istituzionale, di cui si terrà conto nell'attività di monitoraggio dell'attuazione della sottosezione rischi corruttivi/trasparenza .

22. LE MISURE PER LA TRASPARENZA

Il responsabile per la trasparenza è il segretario comunale.

Spettano al responsabile per la trasparenza le seguenti incombenze:

- Adottare le opportune iniziative per garantire il rispetto dei vincoli dettati dal legislatore e dal presente piano in materia di trasparenza, garantendo il coordinamento delle attività svolte;

- controllare l'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, al Nucleo di Valutazione, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di

disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;

- garantire la regolare attuazione dell'accesso civico .

I singoli responsabili avvalendosi delle indicazioni e del supporto del Responsabile della

trasparenza e delle strutture preposte alla gestione del sito, anche attraverso il referente individuato nelle singole articolazioni organizzative, adempiono agli obblighi di pubblicazione di propria competenza nell'apposita sezione della sezione trasparenza ; garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni; garantiscono, integrità, completezza, chiarezza e accessibilità delle informazioni fornite.

Il Nucleo di Valutazione oltre alla verifica la coerenza tra gli obiettivi previsti nella presente sottosezione rischi corruttivi/trasparenza con riferimento al rispetto dei vincoli dettati in materia di trasparenza e quelli indicati nella sottosezione della performance/Piano Esecutivo di Gestione, dà corso alla attestazione sull'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza.

Nel corso del 2024 dovranno essere, implementati i nuovi adempimenti, in attuazione della normativa vigente, nella sezione amministrazione trasparente del sito del comune.

Nel corso degli anni 2025 e 2026 saranno garantite le implementazioni delle altre informazioni inerenti le altre diverse sottosezioni della sezione amministrazione trasparente del sito del comune . Nell'allegato n. 3 e relative appendici vengono riassunte le informazioni che devono essere pubblicate sul sito, unitamente alla individuazione del responsabile ed alla frequenza dell'aggiornamento. Laddove non sia prevista dalla legge una determinata tempistica la stessa dovrà essere effettuata tempestivamente.

Una trasparenza di qualità richiede il costante bilanciamento tra l'interesse pubblico alla conoscibilità dei dati e dei documenti dell'amministrazione e quello privato del rispetto sulla protezione dei dati personali, in conformità alle disposizioni del **Regolamento europeo 679/2016 del 25 maggio 2018 e del D.lgs. 101/2018 del 10 agosto 2018.**

In particolare, occorrerà rispettare i limiti alla trasparenza, di cui all'art. 4 del D.lgs. n. 97/2016, nonché porre particolare attenzione a ogni informazione potenzialmente in grado di rivelare dati sensibili quali lo stato di salute, la vita sessuale e le situazioni di difficoltà socio-economica delle persone.

I dati identificativi delle persone che possono comportare una violazione del divieto di diffusione di dati sensibili, con particolare riguardo agli artt. 26 e 27 del D.lgs. n. 97/2016, andranno omessi o sostituiti con appositi codici interni.

Nei documenti destinati alla pubblicazione dovranno essere omessi dati personali eccedenti lo scopo della pubblicazione e i dati sensibili e giudiziari, in conformità alle disposizioni del Regolamento europeo 679/2016 del 25 maggio 2018 e del D.lgs. 101/2018 del 10 agosto 2018.

La responsabilità per un'eventuale violazione della normativa riguardante il trattamento dei dati personali è da attribuirsi al funzionario responsabile dell'atto o del dato oggetto di pubblicazione.

Costituiscono obiettivi strategici della trasparenza e della performance del personale dipendente:

- l'informatizzazione del flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "*Amministrazione trasparente*";
- la realizzazione dell'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno;
- l'incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza tra i dipendenti;
- l'innalzamento del livello qualitativo e il monitoraggio sulla qualità della formazione erogata.

La trasparenza dei contratti pubblici a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 36/2023

La disciplina che dispone sugli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture si rinviene oggi all'art. 37 del d.lgs. 33/2013 e nel nuovo Codice dei contratti di cui al d.lgs. n. 36/2023 che ha acquistato efficacia dal 1° luglio 2023 (art. 229, co. 2).

In particolare, nella deliberazione n. 264/2023 l’Autorità ha chiarito che gli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici sono assolti dalle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti:

- con la comunicazione tempestiva alla BDNCP, ai sensi dell’articolo 9-bis del d.lgs. 33/2013, di tutti i dati e le informazioni individuati nell’articolo 10 della deliberazione ANAC n. 261/2023;
- con l’inserimento sul sito istituzionale, nella sezione "*Amministrazione trasparente*", di un collegamento ipertestuale che rinvia ai dati relativi all’intero ciclo di vita del contratto contenuti nella BDNCP. Il collegamento garantisce un accesso immediato e diretto ai dati da consultare riferiti allo specifico contratto della stazione appaltante e dell’ente concedente ed assicura la trasparenza in ogni fase della procedura contrattuale, dall’avvio all’esecuzione;
- con la pubblicazione in "*Amministrazione Trasparente*" del sito istituzionale dei soli atti e documenti, dati e informazioni che non devono essere comunicati alla BDNCP, come elencati nell’Allegato 1) della delibera n. ANAC 264/2023 e successivi aggiornamenti.

La trasparenza applicabile nel periodo transitorio e a regime

Fattispecie	Pubblicità trasparenza
Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ed esecuzione conclusa entro il 31 dicembre 2023	Pubblicazione nella " <i>Sezione Amministrazione trasparente</i> " sottosezione " <i>Bandi di gara e contratti</i> ", secondo le indicazioni ANAC di cui all’All. 9) al PNA 2022.
Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ma non ancora conclusi alla data del 31 dicembre 2023	Assolvimento degli obblighi di trasparenza secondo le indicazioni di cui al comunicato sull’avvio del processo di digitalizzazione che ANAC, d’intesa con il MIT, ha adottato con Delibera n. 582 del 13 dicembre 2023 .
Contratti con bandi e avvisi pubblicati dopo il 1° gennaio 2024	Pubblicazione mediante invio alla BDNCP e pubblicazione in AT secondo quanto previsto dalle disposizioni del nuovo Codice in materia di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti di cui agli artt. 19 e ssgg e dalle delibere ANAC nn. n. 261/2023 e n. 264/2023 (e relativo Allegato 1) e successivi aggiornamenti.

Resta naturalmente ferma la disciplina speciale dettata dal MEF per i dati sui contratti PNRR per quanto concerne la trasmissione al sistema informativo “ReGiS” descritta nella parte Speciale del PNA 2022, come aggiornata dalle Linee guida e Circolari successivamente adottate dal MEF.

I soggetti responsabili della comunicazione e pubblicazione dei dati

I dati e i documenti oggetto di pubblicazione sono previsti dal D.lgs. n. 97/2016 e più precisamente elencati in modo completo nell'allegato 1) della determinazione A.NA.C. n. 1310 del giorno 28 dicembre 2016.

• I soggetti **responsabili degli obblighi di pubblicazione dei dati e dei suoi**

aggiornamenti sono i Responsabili di Posizione Organizzativa, preposti ai singoli procedimenti inerenti i dati oggetto di pubblicazione. L'inserimento dei dati nelle relative sotto-sezioni della trasparenza, può avvenire, sempre sotto la diretta responsabilità del responsabile del settore competente nella materia cui afferiscono i dati stessi, a dipendente individuato dal responsabile stesso, assegnato al settore in questione.

• I responsabili di Posizione Organizzativa *dovranno inoltre verificare l'esattezza e la completezza dei dati pubblicati*, inerenti ai rispettivi uffici e procedimenti, segnalando all'ufficio di segreteria o all'ufficio comunicazione, eventuali errori.

• I soggetti responsabili avranno cura di fornire dati e documenti pronti per la pubblicazione conformemente all'articolo 4) del D.lgs. n. 97/2016 e, in generale, alle misure disposte dal Regolamento Europeo 679/2016 e del D.Lgs. 101/2018 in materia di trattamento dei dati personali.

• Il RPCT è incaricato di monitorare, con cadenza annuale e a campione, l'effettivo assolvimento degli obblighi di pubblicazione da parte dei singoli responsabili. Competente a tale verifica è altresì il nucleo di valutazione secondo le tempistiche di legge.

• Le responsabilità, di cui sopra, sono enucleate nell'**ALLEGATO 3 e nella relativa appendice** alla presente sottosezione rischi corruttivi/trasparenza, in cui è, altresì, specificata la tempistica di adempimento e l'ufficio che vi è tenuto.

IL MONITORAGGIO SULLA PUBBLICAZIONE DEI DATI E' EFFETTUATO CON CADENZA ALMENO ANNUALE , in sede di attestazione del nucleo e/o di controlli interni successivi.

ACCESSO CIVICO (art. 5, comma 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33)

Chiunque ha il diritto di richiedere all'Amministrazione, documenti, dati o informazioni che non siano stati pubblicati nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet istituzionale.

La richiesta va presentata al Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza.

Il procedimento di accesso civico si conclude, con provvedimento espresso e motivato, nel termine di trenta giorni, decorrenti dalla presentazione della richiesta.

In caso di accoglimento della richiesta, il Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza avrà cura di pubblicare sul sito i documenti, i dati o le informazioni richieste e comunicare al richiedente, l'avvenuta pubblicazione sul sito istituzionale, indicando il relativo collegamento istituzionale.

Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'Amministrazione per la riproduzione su supporti materiali.

In caso di ritardo o mancata risposta o diniego, il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo, il quale è tenuto a concludere il procedimento di accesso civico nel termine di 15 giorni.

Nel sito istituzionale, sezione “Amministrazione trasparente”, sottosezione “Altri contenuti” – “Accesso civico”, dovranno essere pubblicati gli indirizzi di posta elettronica cui inoltrare le richieste di accesso civico e di attivazione del potere sostitutivo.

ACCESSO CIVICO generalizzato- Art. 5, comma 2 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33

Chiunque può esercitare il diritto di accesso generalizzato richiedendo all’Amministrazione documenti, dati e informazioni in suo possesso per i quali non è prevista la pubblicazione obbligatoria, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti pubblici e privati.

Il richiedente deve indicare gli estremi del documento, dato o informazione oggetto della richiesta o gli elementi che ne consentano l’individuazione, in modo da consentire all’Amministrazione di identificare agevolmente quanto richiesto. Non sono ammissibili le richieste formulate in modo vago, quelle riguardanti dati non posseduti e quelle riguardanti la rielaborazione di informazioni in suo possesso. L’accesso generalizzato è consentito anche quando riguarda un numero cospicuo di documenti e informazioni, a meno che la richiesta non sia manifestamente irragionevole, tale cioè da comportare un carico di lavoro in grado di interferire con il buon funzionamento dell’amministrazione.

La richiesta di accesso generalizzato può essere presentata, alternativamente:

- all’ufficio che detiene i documenti, i dati o le informazioni;
- all’ufficio relazioni con il pubblico;
- ad altro ufficio, indicato dall’amministrazione nel proprio sito istituzionale nella sezione “Amministrazione trasparente” – “Altri contenuti – Accesso civico”.

La richiesta può essere trasmessa per via telematica ed è valida anche se sottoscritta e presentata unitamente alla copia del documento di identità. L’istanza può essere presentata anche a mezzo posta o direttamente presso gli uffici sopradescritti; nel caso la stessa non sia sottoscritta dall’interessato in presenza del dipendente addetto, deve essere sottoscritta, con allegata copia fotostatica di un documento d’identità del sottoscrittore.

Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall’Amministrazione per la riproduzione su supporti materiali.

Nel caso la richiesta di accesso generalizzato possa incidere su interessi connessi alla protezione dei dati personali, o alla libertà e segretezza della corrispondenza oppure agli interessi economici e commerciali (ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d’autore e i segreti commerciali), l’amministrazione di accesso deve darne comunicazione ai soggetti titolari di tali interessi, mediante invio di copia con raccomandata con avviso di ricevimento (o per via telematica per coloro che abbiano consentito tale forma di comunicazione).

Il soggetto controinteressato può presentare (anche per via telematica) una eventuale e motivata opposizione all’istanza di accesso generalizzato, entro dieci giorni dalla ricezione della comunicazione della richiesta di accesso generalizzato. Decorso tale termine, l’amministrazione provvede sulla richiesta di accesso generalizzato, accertata la ricezione della comunicazione da parte del controinteressato.

Il procedimento di accesso generalizzato si conclude con un provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell’istanza, con la comunicazione dell’esito al richiedente e agli eventuali controinteressati. Tali termini sono sospesi (fino ad un massimo di dieci giorni) nel caso di comunicazione della richiesta al controinteressato. Quando la richiesta di accesso generalizzato riguarda documenti o dati la cui divulgazione può comportare un pregiudizio a interessi privati, se l’amministrazione individua dei controinteressati, comunica loro la richiesta. Entro dieci giorni, i controinteressati possono presentare una motivata opposizione alla richiesta di accesso.

In caso di accoglimento, l’amministrazione provvede a trasmettere tempestivamente al richiedente i dati o i documenti richiesti.

Nel caso in cui l'accesso sia consentito nonostante l'opposizione del controinteressato, i dati o i documenti richiesti possono essere trasmessi al richiedente non prima di quindici giorni dalla ricezione della stessa comunicazione da parte del controinteressato.

Il provvedimento di rifiuto adottato contiene una adeguata motivazione che dà conto della sussistenza degli elementi che integrano l'esistenza del pregiudizio concreto.

Anche il provvedimento di accoglimento contiene un'adeguata motivazione che dà conto della insussistenza di uno o più elementi che integrano l'esistenza del pregiudizio concreto, specie quando è adottato nonostante l'opposizione del controinteressato.

In caso di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza, il richiedente può presentare richiesta di riesame al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni.

In alternativa, il richiedente può presentare ricorso al difensore civico competente per ambito territoriale. In tal caso, il ricorso deve comunque essere notificato anche all'amministrazione interessata. È previsto che il difensore civico si pronunci entro trenta giorni dalla presentazione del ricorso e che se il difensore civico ritiene illegittimo il diniego o il differimento, ne debba informare il richiedente e comunicarlo all'amministrazione competente. Se questa non conferma il diniego o il differimento entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione del difensore civico, l'accesso è consentito.

In ogni caso, a fronte del rifiuto espresso, del differimento o dell'inerzia dell'amministrazione, il richiedente può attivare la tutela giurisdizionale davanti al giudice amministrativo, ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo.

RISCHI E CRITICITA' DEL FOIA-MISURE-MONITORAGGI ALMENO ANNUALI

L'eterogeneità delle risposte fornite dalle amministrazioni. La principale motivazione alla base di tale difformità sembra essere una lacunosa conoscenza del FOIA da parte delle amministrazioni, unita a difficoltà di coordinamento degli uffici e, in taluni casi, ad un atteggiamento di diffidenza nei confronti delle richieste dei cittadini. Da più versanti emerge, pertanto, la necessità di attivare specifiche e mirate strategie di formazione del personale pubblico, ed al contempo di realizzare appropriati interventi sul versante tecnologico, anche al fine di supportare il coordinamento delle risposte tra le amministrazioni periferiche di uno stesso ministero o tra enti locali appartenenti a uno stesso territorio.

Inoltre, dovrà essere meglio valorizzato il principio per cui la corretta applicazione delle norme sull'accesso civico generalizzato rilevi ai fini della valutazione dirigenziale.

23. IL RESPONSABILE DELLE COMUNICAZIONI ALLA ANAGRAFE UNICA DELLE STAZIONI APPALTANTI

Il responsabile delle comunicazioni alla anagrafe unica delle stazioni appaltanti risulta essere l'Ing. Di STIO . Lo stesso è stato individuato formalmente con decreto sindacale del 12.1.2024.

IL MONITORAGGIO DEI PROCEDIMENTI E DEI PROCESSI

AREA DI RISCHIO GENERALE A RESPONSABILE PERSONALE

concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera Natura

dei rischi

- 1. Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità della selezione al fine di favorire soggetti particolari;**
- 2. Irregolare o inadeguata composizione di commissioni di gara, concorso, ecc.;**
- 3. Previsione di requisiti personalizzati allo scopo di favorire candidati o soggetti particolari;**
- 4. Alterazione e manipolazione di dati, informazioni e documenti;**
- 5. Mancata segnalazione accordi collusivi.**

Misure di prevenzione

- 1. Adozione del codice di comportamento integrativo**
- 2. Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti**
- 3. Controllo di regolarità**
- 4. Dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità per la partecipazione a commissioni di gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi e a commissioni di concorso pubblico**
- 5. Misure di verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi**
- 6. Verifica dell'andamento dei contenziosi**

MISURE GIA' REALIZZATE:

- 1. Adozione del codice di comportamento integrativo**

MISURE DA REALIZZARE NEL 2024:

- 1. Dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità per la partecipazione a commissioni di gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi e a commissioni di concorso pubblico,**
- 2. Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti**

MISURE DA REALIZZARE NEL 2025:

- 1. Verifica dell'andamento dei contenziosi**
- 2. Misure di verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi**
- 3. Controllo di regolarità**

MISURE DA REALIZZARE NEL 2026:

**Misure di verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi AREA DI RISCHIO B
PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI SENZA EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO**

RESPONSABILE SERVIZIO TECNICO URBANISTICA
permessi edilizi, etc

Natura dei rischi

- 1. Omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti e/o negligenza nello svolgimento di tali attività;**
- 2. Omissione dei controlli di merito o a campione;**
- 3. Quantificazione dolosamente errata degli oneri economici o prestazionali a carico dei privati.**
- 4. Mancata segnalazione accordi collusivi.**

Misure di prevenzione

- 1. Adozione del codice di comportamento integrativo**
- 2. Controllo di regolarità**
- 3. Pubblicazione di tutte le Determinazioni Dirigenziali**
- 4. Attuazione Piano della Trasparenza**
- 5. Misure di verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi**
- 6. monitoraggio e controllo dei tempi dei procedimenti su istanza di parte e del rispetto del criterio cronologico**
- 7. Registro dei tempi di conclusione dei procedimenti relativi alle attività a più elevato rischio di corruzione**
- 8. Verifica dell'andamento dei contenziosi**

MISURE GIA' REALIZZATE:

**Adozione del codice di comportamento integrativo,
Pubblicazione di tutte le Determinazioni Dirigenziali**

MISURE DA REALIZZARE NEL 2024:

- 1. Misure di verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi**

MISURE DA REALIZZARE NEL 2025

- 1. monitoraggio e controllo dei tempi dei procedimenti su istanza di parte e del rispetto del criterio cronologico**
- 2. controllo di regolarita'**
- 3. Registro dei tempi di conclusione dei procedimenti relativi alle attività a più elevato rischio di corruzione**

MISURE DA REALIZZARE NEL 2026

- 1. Verifica dell'andamento dei contenziosi**
- 2. Misure di verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi**

AREA DI RISCHIO B

PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI SENZA EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO RESPONSABILE SUAP

rilasci permessi, autorizzazioni da parte del SUAP

Natura dei rischi

Omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti e/o negligenza nello svolgimento di tali attività;

Omissione dei controlli di merito o a campione

Motivazione generica o assente in ordine alla sussistenza dei presupposti di legge per l'adozione di scelte discrezionali

Misure di prevenzione

- 1. Adozione del codice di comportamento integrativo**
- 2. Controllo di regolarità**
- 3. Pubblicazione di tutte le Determinazioni Dirigenziali**
- 4. Attuazione Piano della Trasparenza**
- 5. Misure di verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi**
- 6. Predisporre atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione**
- 7. Monitoraggio e controllo dei tempi dei procedimenti su istanza di parte e del rispetto del criterio cronologico**
- 8. Registro dei tempi di conclusione dei procedimenti relativi alle attività a più elevato rischio di corruzione**

MISURE GIA' REALIZZATE

Adozione del codice di comportamento integrativo,

Attuazione obblighi della Trasparenza

Pubblicazione di tutte le Determinazioni Dirigenziali

MISURE DA REALIZZARE NEL 2024:

Predisporre atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione

MISURE DA REALIZZARE NEL 2025:

1. Controllo di regolarità

2. Monitoraggio e controllo dei tempi dei procedimenti su istanza di parte e del rispetto del criterio cronologico

MISURE DA REALIZZARE NEL 2026:

Misure di verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto Controllo di regolarità

Registro dei tempi di conclusione dei procedimenti relativi alle attività a più elevato rischio di corruzione

AREA DI RISCHIO B

PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI SENZA EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO

Responsabile area competente per materia

gestione pubbliche affissioni impianti

pubblicitari occupazione suolo pubblico

Natura dei rischi

Omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti e/o negligenza nello svolgimento di tali attività;

Quantificazione dolosamente errata degli oneri economici o prestazionali a carico dei privati; Mancata e ingiustificata applicazione di multe o penalità;

Misure di prevenzione

1. **Adozione del codice di comportamento integrativo**
2. **Controllo di regolarità**
3. **Pubblicazione di tutte le Determinazioni Dirigenziali**
4. **Predisporre atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione**
5. ***Monitoraggio e controllo dei tempi dei procedimenti su istanza di parte e del rispetto del criterio cronologico***

MISURE GIA' REALIZZATE:

Adozione del codice di comportamento integrativo

, Pubblicazione di tutte le Determinazioni Dirigenziali

MISURE DA REALIZZARE NEL 2024

Predisporre atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione

MISURE DA REALIZZARE NEL 2025

Controllo di regolarità

MISURE DA REALIZZARE NEL 2026

Monitoraggio e controllo dei tempi dei procedimenti su istanza di parte e del rispetto del criterio cronologico

AREA DI RISCHIO C

PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO

Responsabile area competente per materia

concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati

Natura dei rischi

1. **Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità della selezione al fine di favorire soggetti particolari;**
2. **Motivazione generica o assente in ordine alla sussistenza dei presupposti di legge per l'adozione di scelte discrezionali;**
3. **Uso distorto e manipolato della discrezionalità, anche con riferimento a scelta di tipologie procedimentali al fine di condizionare o favorire determinati risultati;**

Misure di prevenzione

1. **Rendere pubblici tutti i contributi erogati con identificazione del beneficiario, nel rispetto delle regole della tutela della riservatezza**
2. **Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti;**
3. **Formazione dei dirigenti e del personale, in particolare di coloro che operano nelle aree più a rischio;**
4. **Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti;**
5. **Controllo di regolarità;**
6. **Pubblicazione di tutte le Determinazioni Dirigenziali;**
7. **Dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità per la partecipazione a commissioni di gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi e a commissioni di concorso pubblico;**
8. **Adozione misure di adeguata pubblicizzazione della possibilità di accesso alle opportunità pubbliche e dei relativi criteri di scelta; Attuazione Piano della Trasparenza;**
9. **Misure di verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi;**
10. **Predisporre atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione**

MISURE DA REALIZZATE NEL 2023:

1. **Attuazione obblighi della Trasparenza,**
2. **Predisporre atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione, Dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità**
3. **Rendere pubblici tutti i contributi erogati con identificazione del beneficiario, nel rispetto delle regole della tutela della riservatezza**
4. **Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti;**

MISURE DA REALIZZARE NEL 2024:

1. **Adozione misure di adeguata pubblicizzazione della possibilità di accesso alle opportunità pubbliche e dei relativi criteri di scelta,**
2. **Dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità per la partecipazione a commissioni di gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi e a commissioni di concorso pubblico;**

MISURE DA REALIZZARE NEL 2025:

1. **Controllo di regolarità ;**
2. **Formazione dei dirigenti e del personale, in particolare di coloro che operano nelle aree più a rischio**

MISURE DA REALIZZARE NEL 2026:

Misure di verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi

AREA DI RISCHIO C

PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO

RESPONSABILE SERVIZIO TECNICO-EDILIZIA PUBBLICA

assegnazione alloggi di edilizia residenziale pubblica

Natura dei rischi

1. **Omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti e/o negligenza nello svolgimento di tali attività;**
2. **Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità della selezione al fine di favorire soggetti particolari;**
3. **Motivazione generica o assente in ordine alla sussistenza dei presupposti di legge per l'adozione di scelte discrezionali**
4. **Omissione dei controlli di merito o a campione;**
5. **Quantificazione dolosamente errata degli oneri economici o prestazionali a carico dei privati;**
6. **Mancata segnalazione accordi collusivi.**

Misure di prevenzione

1. **Adozione del codice di comportamento integrativo**
2. **Controllo di regolarità**
3. **Pubblicazione di tutte le Determinazioni Dirigenziali**
4. **Misure di verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi**
5. **Predisporre atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione**

MISURE GIA' REALIZZATE:

Adozione del codice di comportamento integrativo.

MISURE DA REALIZZATE NEL 2023:

Predisporre atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione

Pubblicazione di tutte le Determinazioni Dirigenziali

MISURE DA REALIZZARE NEL 2024 E 2025: Controllo di regolarità .

MISURE DA REALIZZARE NEL 2026: Misure di verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi

AREA DI RISCHIO D (vedi anche aggiornamento in calce al presente elenco)

TUTTI I RESPONSABILI DI SERVIZIO

CONTRATTI PUBBLICI -ACQUISTI-AFFIDAMENTI DIRETTI-GARE APPALTO

Natura dei rischi

- 1. Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità della selezione al fine di favorire soggetti particolari;**
- 2. Motivazione generica o assente in ordine alla sussistenza dei presupposti di legge per l'adozione di scelte discrezionali;**
- 3. Uso distorto e manipolato della discrezionalità, anche con riferimento a scelta di tipologie procedimentali al fine di condizionare o favorire determinati risultati;**
- 4. Irregolare o inadeguata composizione di commissioni di gara, concorso, ecc.;**
- 5. Previsione di requisiti personalizzati allo scopo di favorire candidati o soggetti particolari;**
- 6. Abuso di procedimenti proroga – rinnovo – revoca – variante;**
- 7. Mancata segnalazione accordi collusivi.**

Misure di prevenzione

- 1 Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti**
- 2 Controllo di regolarità**
- 3 Pubblicazione di tutte le Determinazioni Dirigenziali**
- 4 Dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità per la partecipazione a commissioni di gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi e a commissioni di concorso pubblico**
- 5 Misure di verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi**
- 6 Adozione di adeguati criteri di scelta del contraente negli affidamenti di lavori, servizi, forniture, privilegiando il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa**
- 7 Registro degli affidamenti diretti**
- 8 Verifica dell'andamento dei contenziosi**

MISURE GIA' REALIZZATE : Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti, MISURE DA

REALIZZARE NEL 2024:

Dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità per la partecipazione a commissioni di gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi e a commissioni di concorso pubblico , pubblicazione di tutte le Determinazioni Dirigenziali

MISURE DA REALIZZARE NEL 2025:

Controllo di regolarità,

Registro degli affidamenti diretti,

Adozione di adeguati criteri di scelta del contraente negli affidamenti di lavori, servizi, forniture,

MISURE DA REALIZZARE NEL 2026: Misure di verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, Verifica dell'andamento dei contenziosi

AREA E

CONFERIMENTO DI INCARICHI TUTTI I RESPONSABILI DI SERVIZIO

Natura dei rischi

- 1. Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità della selezione al fine di favorire soggetti particolari;**
- 2. Motivazione generica o assente in ordine alla sussistenza dei presupposti di legge per l'adozione di scelte discrezionali;**
- 3. Uso distorto e manipolato della discrezionalità, anche con riferimento a scelta di tipologie procedurali al fine di condizionare o favorire determinati risultati;**
- 4. Irregolare o inadeguata composizione di commissioni di gara, concorso, ecc.;**
- 5. Previsione di requisiti personalizzati allo scopo di favorire candidati o soggetti particolari;**
- 6. Abuso di procedimenti proroga – rinnovo – revoca – variante;**
- 7. Mancata segnalazione accordi collusivi.**

Misure di prevenzione

- 1. Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti**
- 2. Controllo di regolarità**
- 3. Rendere pubblici tutti gli incarichi conferiti dall'Ente**
- 4. Pubblicazione di tutte le Determinazioni Dirigenziali**
- 5. Dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità per la partecipazione a commissioni di gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi e a commissioni di concorso pubblico**
- 6. Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali e adozione di procedure standardizzate**
- 7. Adozione misure di adeguata pubblicizzazione della possibilità di accesso alle opportunità pubbliche e dei relativi criteri di scelta**
- 8. Misure di verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi**
- 9. Predisporre atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione**
- 10. Registro degli affidamenti diretti**

MISURE DA REALIZZARE NEL 2024:

- 1. Predisporre atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione ;**
- 2. Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti,**

MISURE DA REALIZZARE NEL 2025:

- 1. Rendere pubblici tutti gli incarichi conferiti dall'ente,**
- 2. Dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità per la partecipazione a commissioni di gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi e a commissioni di concorso pubblico**

MISURE DA REALIZZARE NEL 2026:

- 1. Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali e adozione di procedure standardizzate;**
 - 2. Adozione misure di adeguata pubblicizzazione della possibilità di accesso alle opportunità pubbliche e dei relativi criteri di scelta**
 - 3. Registro degli affidamenti diretti**
 - 4. Misure di verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi**
- Controllo di regolarità**

AREA DI RISCHIO F GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE TUTTI I RESPONSABILI DI SERVIZIO

Natura dei rischi

- 1. Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità della selezione al fine di favorire soggetti particolari;**
- 2. Motivazione generica o assente in ordine alla sussistenza dei presupposti di legge per l'adozione di scelte discrezionali;**
- 3. Uso distorto e manipolato della discrezionalità, anche con riferimento a scelta di tipologie procedurali al fine di condizionare o favorire determinati risultati; Irregolare o inadeguata composizione di commissioni di gara, concorso, ecc.;**
- 4. Previsione di requisiti personalizzati allo scopo di favorire candidati o soggetti particolari;**
- 5. Abuso di procedimenti proroga – rinnovo – revoca – variante;**
- 6. Mancata segnalazione accordi collusivi.**

Misure di prevenzione

- 1. Adozione del codice di comportamento integrativo**
- 2. Adozione di misure per l'attuazione delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi**
- 3. Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti**
- 4. Controllo di regolarità**
- 5. Pubblicazione di tutte le Determinazioni Dirigenziali**
- 6. Dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità per la partecipazione a commissioni di gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi e a commissioni di concorso pubblico**
- 7. Attuazione Piano della Trasparenza**
- 8. Misure di verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi**
- 9. Predisporre atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione**
- 10. Verifica dell'andamento dei contenziosi**

MISURE GIA' REALIZZATE:

- 1. Adozione del codice di comportamento integrativo,**

2. Pubblicazione di tutte le Determinazioni Dirigenziali

MISURE DA REALIZZARE NEL 2024:

- 1. Predisporre atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione,**
- 2. Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti,**
- 3. Dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità per la partecipazione a commissioni di gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi e a commissioni di concorso pubblico**
- 4. Attuazione obblighi della Trasparenza**

MISURE DA REALIZZARE NEL 2025

- a. Adozione di misure per l'attuazione delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi**
- b. Controllo di regolarità**

MISURE DA REALIZZARE NEL 2026:

- 1. Verifica dell'andamento dei contenziosi**
- 2. Misure di verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi**

**AREA DI RISCHIO F GESTIONE DEL
PATRIMONIO
RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO URBANISTICA-PATRIMONIO**

Natura dei rischi

**CONCESSIONE BENI COMUNALI
ALIENAZIONE BENI COMUNALI**

Natura dei rischi

Omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti e/o negligenza nello svolgimento di tali attività;

Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità della selezione al fine di favorire soggetti particolari;

Uso distorto e manipolato della discrezionalità, anche con riferimento a scelta di tipologie procedurali al fine di condizionare o favorire determinati risultati;

Quantificazione dolosamente errata degli oneri economici o prestazionali a carico dei privati; Mancata segnalazione accordi collusivi.

Misure di prevenzione

1. Adozione del codice di comportamento integrativo
2. Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti
3. *Controllo di regolarità*
4. Pubblicazione di tutte le Determinazioni Dirigenziali
5. Misure di verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi
6. predisporre atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione

MISURE GIÀ REALIZZATE

1. Adozione del codice di comportamento integrativo,
2. Pubblicazione di tutte le Determinazioni Dirigenziali

MISURE DA REALIZZARE NEL 2024:

1. predisporre atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione,
2. Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti

MISURE DA REALIZZARE NEL 2025:

Controllo di regolarità

MISURE DA REALIZZARE NEL 2026:

Misure di verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi

AREA DI RISCHIO G

VERIFICA ISPEZIONI E SANZIONI TUTTI I RESPONSABILI DI SERVIZIO

Natura dei rischi

- 1. Motivazione generica o assente in ordine alla sussistenza dei presupposti di legge per l'adozione di scelte discrezionali;**
- 2. Mancata e ingiustificata applicazione di multe o penalità;**
- 3. Mancata segnalazione accordi collusivi.**
- 4. Quantificazione dolosamente errata degli oneri economici o prestazionali a carico dei privati;**
- 5. Quantificazione dolosamente errata delle somme dovute dall'Amministrazione**

Misure di prevenzione

- 1. Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti**
- 2. Controllo di regolarità**
- 3. Pubblicazione di tutte le Determinazioni Dirigenziali**
- 4. Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali e adozione di procedure standardizzate**
- 5. Misure di verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi**
- 6. Predisporre atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione**
- 7. Monitoraggio e controllo dei tempi dei procedimenti su istanza di parte e del rispetto del criterio cronologico**
- 8. Verifica dell'andamento dei contenziosi**

MISURE REALIZZATE

- 1. Pubblicazione di tutte le Determinazioni Dirigenziali**

MISURE DA REALIZZARE NEL 2024

- 2. Predisporre atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione**
- 3. Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti**

MISURE DA REALIZZARE NEL 2025:

1. Monitoraggio e controllo dei tempi dei procedimenti su istanza di parte e del rispetto del criterio cronologico;
2. Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali e adozione di procedure standardizzate

MISURE DA REALIZZARE NEL 2026:

3. Verifica dell'andamento dei contenziosi
4. Controllo di regolarità
5. Misure di verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi

AREA DI RISCHIO G

CONTROLLI IN MATERIA TRIBUTARIA

responsabile servizio finanziario tributi

Natura dei rischi

Omissione dei controlli di merito o a campione; Mancata e ingiustificata applicazione di multe o penalità

Quantificazione dolosamente errata degli oneri economici o prestazionali a carico dei privati

Misure di prevenzione

1. Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali e adozione di procedure standardizzate
2. Misure di verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi
3. Predisporre atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione
4. Predisposizione di programmi e protocolli delle attività di controllo in relazione a: esecuzione contratti;
5. attività soggette ad autorizzazioni e verifiche;
6. controlli dichiarazioni e autocertificazioni;

MISURE DA REALIZZARE NEL 2024:

Predisporre atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione

MISURE DA REALIZZARE NEL 2025:

1. Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali

MISURE DA REALIZZARE NEL 2026:

- 1. Predisposizione di programmi e protocolli delle attività di controllo in relazione a: esecuzione contratti;attività soggette ad autorizzazioni e verifiche;controlli dichiarazioni e autocertificazioni;**
- 2. Misure di verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi**

AREA DI RISCHIO G

CONTROLLI IN MATERIA EDILIZIA

responsabile vigilanza

Natura dei rischi

Omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti e/o negligenza nello svolgimento di tali attività

Mancata e ingiustificata applicazione di multe o penalità;

Mancata segnalazione accordi collusivi.

Misure di prevenzione

- 1. Controllo di regolarità**
- 2. Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali e adozione di procedure standardizzate**
- 3. Misure di verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi**
- 4. Predisporre atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione**
- 5. Predisposizione di programmi e protocolli delle attività di controllo in relazione a: esecuzione contratti; attività soggette ad autorizzazioni e verifiche; dichiarazioni e autocertificazioni; in generale, tutte le attività di controllo di competenza dei diversi settori dell'Ente**

MISURE DA REALIZZARE NEL 2024:

Predisporre atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione **MISURE DA REALIZZARE NEL 2025:**

- 1. Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali e adozione di procedure standardizzate**

MISURE DA REALIZZARE NEL 2026:

- 1. Predisposizione di programmi e protocolli delle attività di controllo in relazione a: esecuzione contratti; attività soggette ad autorizzazioni e verifiche; dichiarazioni e autocertificazioni; in generale, tutte le attività di controllo di competenza dei diversi settori dell'Ente**
Misure di verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi
Controllo di regolarità

AREA DI RISCHIO G
CONTROLLI IN MATERIA COMMERCIALE RESPONSABILE
VIGILANZA

Natura dei rischi

Omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti e/o negligenza nello svolgimento di tali attività

Mancata e ingiustificata applicazione di multe o penalità;

Mancata segnalazione accordi collusivi.

Misure di prevenzione

1. Predisposizione di programmi e protocolli delle attività di controllo in relazione a: esecuzione contratti; attività soggette ad autorizzazioni e verifiche; dichiarazioni e autocertificazioni; in generale, tutte le attività di controllo di competenza dei diversi settori dell'Ente

2. Controllo di regolarità

3. Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali e adozione di procedure standardizzate

4. Misure di verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi

5. Predisporre atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione

MISURE DA REALIZZARE NEL 2024:

Predisporre atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione

MISURE DA REALIZZARE NEL 2025:

1. Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali e adozione di procedure standardizzate

MISURE DA REALIZZARE NEL 2026:

Misure di verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi;
Predisposizione di programmi e protocolli delle attività di controllo in relazione a: esecuzione contratti; attività soggette ad autorizzazioni e verifiche; dichiarazioni e autocertificazioni; in generale, tutte le attività di controllo di competenza dei diversi settori dell'Ente

Controllo di regolarità

AREA DI RISCHIO H
AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO

RESPONSABILE COMPETENTE PER MATERIA

Natura dei rischi

- 1. Omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti e/o negligenza nello svolgimento di tali attività;**
- 2. Motivazione generica o assente in ordine alla sussistenza dei presupposti di legge per l'adozione di scelte discrezionali**
- 3. Mancata segnalazione accordi collusivi.**

Misure di prevenzione

- 1. Adozione di misure per l'attuazione delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi**
- 2. Controllo di regolarità**
- 3. Pubblicazione di tutte le Determinazioni Dirigenziali**
- 4. Predisporre atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione**
- 5. Verifica dell'andamento dei contenziosi**

MISURE REALIZZATE

Pubblicazione di tutte le Determinazioni

MISURE DA REALIZZARE NEL 2024:

Predisporre atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione,

MISURE DA REALIZZARE NEL 2025:

- 1. Adozione di misure per l'attuazione delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi**
- 2. Controllo di regolarità**
- 3. Verifica dell'andamento dei contenziosi**

MISURE DA REALIZZARE NEL 2026:

Verifica dell'andamento dei contenziosi

AREA DI RISCHIO SPECIFICA GESTIONE DEL TERRITORIO I

adozione degli strumenti urbanistici

RESPONSABILE SERVIZIO TECNICO-URBANISTICA

Natura dei rischi

1. **Omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti e/o negligenza nello svolgimento di tali attività;**
2. **Motivazione generica o assente in ordine alla sussistenza dei presupposti di legge per l'adozione di scelte discrezionali;**
3. **Alterazione e manipolazione di dati, informazioni e documenti;**
4. **Mancata segnalazione accordi collusivi**

Misure di prevenzione

1. ***Adozione del codice di comportamento integrativ***
2. **Formazione dei dirigenti e del personale, in particolare di coloro che operano nelle aree più a rischio**
3. **Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti**
4. **Controllo di regolarità**
5. **Misure di verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi**
6. **Ampliamento dei livelli di pubblicità e trasparenza attraverso strumenti di partecipazione preventiva**
7. **Verifica dell'andamento dei contenziosi**

MISURE GIA' REALIZZATE:

Adozione del codice di comportamento integrativo

MISURE DA REALIZZARE NEL 2024:

1. **Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti**
2. **formazione dei dirigenti e del personale, in particolare di coloro che operano nelle aree più a rischio;**
3. **Ampliamento dei livelli di pubblicità e trasparenza attraverso strumenti di partecipazione preventiva**

MISURE DA REALIZZARE NEL 2025:

1. **controllo di regolarità**

MISURE DA REALIZZARE NEL 2026

Misure di verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi

**AREA DI RISCHIO SPECIFICA GESTIONE DEL TERRITORIO I
RESPONSABILE SERVIZIO URBANISTICA**

adozione di piani di lottizzazione

attuazione dei piani per l'edilizia economica e popolare condono edilizio

Natura dei rischi

Omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti e/o negligenza nello svolgimento di tali attività;

Motivazione generica o assente in ordine alla sussistenza dei presupposti di legge per l'adozione di scelte discrezionali;

Quantificazione dolosamente errata degli oneri economici o prestazionali a carico dei privati; Mancata segnalazione accordi collusivi.

Misure di prevenzione

1. Adozione del codice di comportamento integrativo
2. Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti
3. Controllo di regolarità
4. Pubblicazione di tutte le Determinazioni Dirigenziali
5. Misure di verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi
6. Predisporre atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione
7. Monitoraggio e controllo dei tempi dei procedimenti su istanza di parte e del rispetto del criterio cronologico
8. Registro dei tempi di conclusione dei procedimenti relativi alle attività a più elevato rischio di corruzione

MISURE GIÀ REALIZZATE:

1. Adozione del codice di comportamento integrativo,
2. Pubblicazione di tutte le Determinazioni Dirigenziali

MISURE DA REALIZZARE NEL 2024

1. predisporre atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione
2. Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti

MISURE DA REALIZZARE NEL 2025

1. Registro dei tempi di conclusione dei procedimenti relativi alle attività a più elevato rischio di corruzione
2. Monitoraggio e controllo dei tempi dei procedimenti su istanza di parte e del rispetto del criterio cronologico

MISURE DA REALIZZARE NEL 2026

Misure di verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi
Controllo di regolarità

AREA DI RISCHIO SPECIFICA GESTIONE DEL TERRITORIO I RESPONSABILE SERVIZIO LAVORI PUBBLICI

Procedure espropriative

Natura dei rischi

1. Quantificazione dolosamente errata delle somme dovute dall'Amministrazione;
2. Alterazione e manipolazione di dati, informazioni e documenti;
3. Mancata segnalazione accordi collusivi.

Misure di prevenzione

1. **Adozione del codice di comportamento integrativo**
2. **Controllo di regolarità**
3. **Pubblicazione di tutte le Determinazioni Dirigenziali**
4. **Misure di verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi**
5. **Predisporre atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione**
6. **Registro dei tempi di conclusione dei procedimenti relativi alle attività a più elevato rischio di corruzione**
7. **Verifica dell'andamento dei contenziosi**

MISURE GIA' REALIZZATE

**Adozione del codice di comportamento integrativo,
Pubblicazione di tutte le Determinazioni Dirigenziali**

MISURE DA REALIZZARE NEL 2024

Predisporre atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione,

MISURE DA REALIZZARE NEL 2025

Registro dei tempi di conclusione dei procedimenti relativi alle attività a più elevato rischio di corruzione

MISURE DA REALIZZARE NEL 2026

controllo di regolarita'

Misure di verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi

Verifica dell'andamento dei contenziosi

AREA DI RISCHIO SPECIFICA L

DEMOGRAFICI-ELETTORALE-ORGANI ISTITUZIONALI-ORDINANZE-ALTRI ATTI AMMINISTRATIVI

RESPONSABILE SERVIZIO AMMINISTRATIVO E RESPONSABILE SERVIZIO

COMPETENTE PER MATERIA

autentiche

Natura dei rischi

Omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti e/o negligenza nello svolgimento di tali attività;

Misure di prevenzione

Adozione del codice di comportamento integrativo

Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali e adozione di procedure standardizzate

MISURE GIA' REALIZZATE

Adozione del codice di comportamento integrativo

MISURE DA REALIZZARE NEL 2024 :Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali e adozione di procedure standardizzate

ALTRE AREE DI RISCHIO

TUTTI I RESPONSABILI DI SERVIZIO

AUTORIZZAZIONI ALLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' DA PARTE DEI DIPENDENTI

Natura dei rischi

Mancata segnalazione accordi collusivi.

Omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti e/o negligenza nello svolgimento di tali attività;

situazioni di conflitto d'interessi

Misure di prevenzione

Controllo di regolarità

Rendere pubblici tutti gli incarichi conferiti dall'Ente

verifica rispetto obblighi comunicazione o autorizzazioni incarichi svolti dai dipendenti part

time o full time

MISURE DA REALIZZARE NEL 2024:

- 1. Rendere pubblici tutti gli incarichi conferiti dall'Ente**
- 2. verifica rispetto obblighi comunicazione o autorizzazioni incarichi svolti dai dipendenti part time o full time**

MISURE DA REALIZZARE NEL 2025: Controllo di regolarità

MISURE DA REALIZZARE NEL 2026 Controllo di regolarità

AREA D Contratti AGGIORNAMENTO EVENTI rischiosi e relative misure di prevenzione

Nuovo Codice dei contratti pubblici (decreto legislativo 36/2023)		
Norma	Possibili eventi rischiosi	Possibili Misure
<p style="text-align: center;">Art. 50, d.lgs. 36/2023 Appalti sotto soglia comunitaria</p> <p style="text-align: center;">In particolare fattispecie di cui al comma 1:</p> <p style="text-align: center;">per gli appalti di servizi e forniture di importo fino a 140 mila € e lavori di importo inferiore 150 mila € affidamento diretto, anche senza consultazione di più OO.EE.</p>	<p>Possibile incremento del rischio di frazionamento artificioso oppure che il calcolo del valore stimato dell'appalto sia alterato in modo tale da non superare il valore previsto per l'affidamento diretto.</p> <p>Possibili affidamenti ricorrenti al medesimo operatore economico della stessa tipologia di <i>Common procurement vocabulary</i> (CPV), quando, in particolare, la somma di tali affidamenti superi la soglia di 140 mila euro.</p>	<p>1) analisi degli affidamenti il cui importo è appena inferiore alla soglia minima a partire dalla quale non si potrebbe più ricorrere all'affidamento diretto. Ciò al fine di individuare i contratti sui quali esercitare maggiori controlli anche rispetto alla fase di esecuzione e ai possibili conflitti di interessi;</p> <p>2) analisi degli operatori economici per verificare quelli che in un determinato arco temporale risultano come gli affidatari più ricorrenti;</p> <p>3) analisi, in base al <i>Common procurement vocabulary</i> (CPV), degli affidamenti posti in essere sia avvalendosi di procedure informatiche a disposizione delle singole amministrazioni che del Portale dei dati aperti di ANAC, con specificazione di quelli fuori MePA o altre tipologie di mercati elettronici equivalenti per appalti di servizi e forniture. Ciò al fine di verificare se gli operatori economici aggiudicatari siano sempre i medesimi e se gli affidamenti della stessa natura siano stati artificiosamente frazionati.</p> <p>Il RPCT verifica in sede di monitoraggio la corretta attuazione delle misure programmate tramite controllo successivo sugli atti a campione.</p>

	<p>Condizionamento dell'intera procedura di affidamento ed esecuzione dell'appalto attraverso la nomina di un Responsabile Unico di Progetto (RUP) non in possesso di adeguati requisiti di professionalità ai sensi dell'art. 15, d.lgs. 36/2023 e allegato I.2 al medesimo decreto.</p>	<p><i>Link</i> alla pubblicazione del CV del RUP, se dirigenti o titolari di posizione organizzativa, ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. n. 33/2013 per far conoscere chiaramente i requisiti di professionalità.</p> <p>Dichiarazione da parte del soggetto che ricopre l'incarico di RUP, o del personale di supporto, delle eventuali situazioni di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 16, d.lgs. 36/2023.</p>
<p>Per gli appalti</p> <ul style="list-style-type: none"> - di servizi e forniture di valore compreso tra 140 mila € e la soglia comunitaria; - di lavori di valore pari o superiore a 150.000 € e inferiore a 1 milione di euro ovvero fino alla soglia comunitaria <p>procedura negoziata ex art. 50, comma 1, lett. c), d, e) del Codice, previa consultazione di almeno 5 o 10 OO.EE., ove esistenti.</p>	<p>Possibile incremento del rischio di frazionamento oppure che il calcolo del valore stimato dell'appalto sia alterato, in modo tale da non superare i valori previsti dalla norma oppure mancata rilevazione o erronea valutazione dell'esistenza di un interesse transfrontaliero certo</p>	<p>1) analisi degli affidamenti il cui importo è appena inferiore alla soglia minima a partire dalla quale non si potrebbe più ricorrere alle procedure negoziate. Ciò al fine di individuare i contratti sui quali esercitare maggiori controlli anche rispetto alla fase di esecuzione e ai possibili conflitti di interessi;</p> <p>2) analisi degli operatori economici per verificare quelli che in un determinato arco temporale risultano essere stati con maggiore frequenza invitati e aggiudicatari;</p> <p>3) analisi, in base al <i>Common procurement vocabulary</i> (CPV), degli affidamenti con procedure negoziate, sia avvalendosi di procedure informatiche a disposizione delle singole amministrazioni che del Portale dei dati aperti di ANAC. Ciò al fine di verificare da parte delle strutture e/o soggetti competenti se gli operatori economici aggiudicatari siano sempre i medesimi e se gli affidamenti della stessa natura sono stati artificiosamente frazionati;</p> <p>4) analisi delle procedure in cui si rileva l'invito ad un numero di operatori economici inferiore a quello previsto dalla norma per le soglie di riferimento.</p>

<p>Nella scelta degli OO.EE. affidatari tramite l'affidamento diretto e la procedura negoziata si applica un criterio di rotazione degli affidamenti</p> <p>NB: La rotazione non si applica quando l'indagine di mercato sia stata effettuata senza porre limiti al numero di operatori economici in possesso dei requisiti richiesti da invitare alla successiva procedura negoziata (art. 49, comma 5).</p>		<p>Il RPCT verifica in sede di monitoraggio la corretta attuazione delle misure programmate tramite controllo successivo sugli atti a campione.</p>
<p>Art. 76 Codice Appalti sopra soglia</p> <p>Quando il bando o l'avviso o altro atto equivalente sia adottato dopo il 30 giugno 2023, utilizzo delle procedure negoziate senza bando ex art. 76 del Codice.</p>	<p>Possibile abuso del ricorso alla procedura negoziata di cui agli artt. 76 in assenza del ricorrere delle condizioni e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dell'unicità dell'operatore economico (comma 2, lett. b); - dell'estrema urgenza da eventi imprevedibili dalla stazione appaltante (comma 2, lett. c): 	<p>Chiara e puntuale esplicitazione nella decisione a contrarre motivazioni che hanno indotto la S.A. a ricorrere alle procedure negoziate.</p>
<p>Art. 62, comma 1, e art. 63, comma 2, d.lgs. n. 36/2023</p> <p>In particolare:</p> <p>per gli appalti di servizi e forniture di importo inferiore a 140 mila € e lavori di importo inferiore 500 mila € in relazione ai livelli di qualificazione stabiliti dall'art. 63,</p>	<p>Possibile incremento del rischio di frazionamento oppure che il calcolo del valore stimato dell'appalto sia alterato in modo tale da non superare le soglie previste dalla norma al fine di poter svolgere le procedure di affidamento in autonomia al fine di favorire determinate imprese nell'assegnazione di commesse.</p>	<p>1) analisi degli affidamenti il cui importo è appena inferiore alla soglia minima a partire dalla quale non si potrebbe più ricorrere alle procedure</p>

<p>comma 2, e i criteri stabilità dall'All. II.4.</p>		<p>negoziato. Ciò al fine di individuare i contratti sui quali esercitare maggiori controlli anche rispetto alla fase di esecuzione e ai possibili conflitti di interessi;</p> <p>2) analisi degli operatori economici per verificare quelli che in un determinato arco temporale risultano essere stati con maggiore frequenza invitati e aggiudicatari;</p> <p>3) analisi, in base al <i>Common procurement vocabulary</i> (CPV), degli affidamenti con procedure negoziate, sia avvalendosi di procedure informatiche a disposizione delle singole amministrazioni che del Portale dei dati aperti di ANAC. Ciò al fine di verificare da parte delle strutture e/o soggetti competenti se gli operatori economici aggiudicatari siano sempre i medesimi e se gli affidamenti della stessa natura sono stati artificiosamente frazionati;</p> <p>4) analisi delle procedure in cui si rileva l'invito ad un numero di operatori economici inferiore a quello previsto dalla norma per le soglie di riferimento.</p> <p>Il RPCT verifica in sede di monitoraggio la corretta attuazione delle misure programmate tramite controllo successivo sugli atti a campione.</p>
<p>Art. 44 d.lgs. 36/2023 Appalto integrato</p> <p>E' prevista la possibilità per le stazioni appaltanti di procedere all'affidamento di progettazione ed esecuzione dei lavori sulla base del progetto di fattibilità tecnica ed economica approvato, ad eccezione delle opere di manutenzione ordinaria.</p>	<p>Rischio connesso all'elaborazione da parte della S.A. di un progetto di fattibilità carente o per il quale non si proceda ad una accurata verifica, confidando nei successivi livelli di progettazione posti a cura dell'impresa aggiudicataria per correggere eventuali errori e/o sopperire a carenze, anche tramite varianti in corso d'opera.</p>	<p>Comunicazione del RUP all'ufficio gare e al RPCT dell'approvazione del progetto redatto dall'impresa che presenta un incremento di costo e di tempi rispetto a quanto previsto nel progetto posto a base di gara per eventuali verifiche a campione sulle relative modifiche e motivazioni.</p>

	<p>Proposta progettuale elaborata dall'operatore economico in un'ottica di massimizzazione del proprio profitto a detrimento del soddisfacimento dell'interesse pubblico sotteso.</p> <p>Incremento del rischio connesso a carenze progettuali che comportino modifiche e/o varianti e proroghe, sia in sede di redazione del progetto esecutivo che nella successiva fase realizzativa, con conseguenti maggiori costi di realizzazione delle opere e il dilatarsi dei tempi della loro attuazione.</p>	<p>monitorare per ogni appalto le varianti in corso d'opera che comportano:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) incremento contrattuale intorno o superiore al 50% dell'importo iniziale; 2) sospensioni che determinano un incremento dei termini superiori al 25% di quelli inizialmente previsti; 3) modifiche e/o variazioni di natura sostanziale anche se contenute nell'importo contrattuale.
<p>Art. 119, d.lgs. n. 36/2023 Disciplina del subappalto</p> <p>È nullo l'accordo con cui sia affidata a terzi l'integrale esecuzione delle prestazioni o lavorazioni appaltate, nonché la prevalente esecuzione delle lavorazioni relative alla categoria prevalente e dei contratti ad alta intensità di manodopera.</p>	<p>Incremento dei condizionamenti sulla realizzazione complessiva dell'appalto correlati al venir meno dei limiti al subappalto.</p> <p>Incremento del rischio di possibili accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto, sia di "primo livello" che di "secondo livello" ove consentito dalla S.A. (subappalto c.d. "a cascata"), come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo ad altri partecipanti alla stessa gara.</p> <p>Rilascio dell'autorizzazione al subappalto in assenza dei controlli previsti dalla norma.</p> <p>Consentire il subappalto a cascata di prestazioni soggette a rischio di infiltrazioni criminali.</p> <p>Comunicazione obbligatoria dell'O.E. relativa ai sub contratti che non sono subappalti ai sensi dell'art. 105, co. 2, del Codice, effettuata con dolo al fine di</p>	<p>Attenta valutazione da parte della S.A. delle attività/prestazioni maggiormente a rischio di infiltrazione criminale per le quali, ai sensi del comma 17 dell'art. 119, sarebbe sconsigliato il subappalto a cascata.</p> <p>Analisi degli appalti rispetto ai quali è stato autorizzato, in un dato arco temporale, il ricorso all'istituto del subappalto. Ciò per consentire all'ente RPCT di svolgere, a campione verifiche della conformità alla norma delle autorizzazioni al subappalto concesse dal RUP.</p>

	<p>eludere i controlli più stringenti previsti per il subappalto.</p> <p>Omissione di controlli in sede esecutiva da parte del DL o del DEC sullo svolgimento delle prestazioni dedotte in contratto da parte del solo personale autorizzato con la possibile conseguente prestazione svolta da personale/operatori economici non autorizzati.</p>	<p>Verifica da parte dell'ente (struttura di <i>auditing</i> individuata, RPCT o altro soggetto individuato) dell'adeguato rispetto degli adempimenti di legge da parte del DL/DEC e RUP con riferimento allo svolgimento della vigilanza in sede esecutiva con specifico riguardo ai subappalti autorizzati e ai sub contratti comunicati.</p>
<p>Art. 215, d.lgs. n. 36/2023 e All. V.2</p> <p>Disciplina del Collegio consultivo tecnico (CCT)</p> <p>Per servizi e forniture di importo pari o superiore a 1 milione € e per lavori diretti alla realizzazione delle opere pubbliche di importo pari o superiore alle soglie comunitarie è obbligatoria, presso ogni stazione appaltante, la costituzione di un CCT, per la rapida risoluzione delle eventuali controversie in corso di esecuzione, prima dell'avvio dell'esecuzione o entro 10 giorni da tale data</p>	<p>Nomina di soggetti che non garantiscono la necessaria indipendenza rispetto alle parti interessate (SA o impresa) anche al fine di ottenere vantaggi dalla posizione ricoperta.</p>	<p>Pubblicazione dei dati relativi ai componenti del Collegio consultivo tecnico ai sensi dell'art. 28 d.lgs. n. 36/2023 (cfr. LLGG MIT sul Collegio consultivo tecnico approvate con Decreto 17 gennaio 2022 n. 12, pubblicate sulla GURI n. 55 del 7 marzo 2022).</p>

Norme del d.l. n. 77 del 2021 conv. in l. n. 108/2021 relative ai contratti pubblici finanziati in tutto o in parte con le risorse del PNRR		
Norma	Possibili eventi rischiosi	Possibili Misure
<p>Art. 48 co. 3, d.l. n. 77/2021</p> <p>Per la realizzazione degli investimenti di cui al comma 1 le stazioni appaltanti possono altresì ricorrere alla procedura negoziata senza pubblicazione di un bando di gara di cui all'articolo 63 del decreto legislativo n. 50 del 2016, per i settori ordinari, e di cui all'articolo 125 del medesimo decreto legislativo, per i settori speciali, qualora sussistano i relativi presupposti.</p>	<p>Possibile abuso del ricorso alla procedura negoziata di cui agli artt. 63 e 125 del d.lgs. n. 50/2016 in assenza delle condizioni ivi previste, con particolare riferimento alle condizioni di estrema urgenza derivanti da circostanze imprevedibili, non imputabili alla stazione appaltante, e all'assenza di concorrenza per motivi tecnici.</p>	<p>Chiara e puntuale esplicitazione nella determina a contrarre o atto equivalente delle motivazioni che hanno indotto la S.A. a ricorrere alla procedura negoziata senza bando. Nel caso di ragioni di estrema urgenza derivanti da circostanze imprevedibili, non imputabili alla stazione appaltante, per cui i termini, anche abbreviati, previsti dalle procedure ordinarie non possono essere rispettati, il richiamo alle condizioni di urgenza non deve essere generico ma supportato da un'analitica trattazione che manifesti l'impossibilità del ricorso alle procedure ordinarie per il rispetto</p>

		<p>dei tempi di attuazione degli interventi.</p> <p>Nel caso di assenza di concorrenza per motivi tecnici vanno puntualmente esplicitate le condizioni/motivazioni dell'assenza.</p>
	<p>Utilizzo improprio della procedura negoziata da parte della stazione appaltante per favorire un determinato operatore economico.</p>	<p>tracciare le procedure negoziate senza previa pubblicazione del bando affidate da una medesima amministrazione in un determinato arco temporale. Ciò al fine di verificare da parte delle strutture e/o soggetti competenti se gli operatori economici aggiudicatari sono sempre i medesimi.</p> <p>effettuare controlli su un campione di affidamenti dell'effettivo ricorrere delle condizioni di urgenza previste dalla norma.</p> <p>Il RPCT verifica in sede di monitoraggio la corretta attuazione delle misure programmate.</p>
	<p>Artificioso allungamento dei tempi di progettazione della gara e della fase realizzativa dell'intervento al fine di creare la condizione per affidamenti caratterizzati da urgenza.</p>	<p>Monitoraggio sistematico del rispetto dei tempi di progettazione della gara e della fase realizzativa dell'intervento al fine di individuare eventuali anomalie che possono incidere sui tempi di attuazione dei programmi.</p> <p>Verifica a campione dei casi di anomalia da parte DEL RPCT previa relazione della struttura competente.</p>
	<p>Possibili accordi collusivi per favorire il riconoscimento di risarcimenti, cospicui, al soggetto non aggiudicatario.</p>	<p>A seguito di contenzioso, ricognizione da parte dell'ufficio gare – nell'arco di due anni – sia degli OE che hanno avuto la “conservazione del contratto” sia di quelli per i quali è stato concesso il risarcimento ai sensi dell'art. 125 d.lgs. n. 104/2010. Ciò al fine di verificare la ricorrenza dei medesimi OE, indice di un possibile accordo collusivo fra gli stessi.</p>

<p>Art. 48, co. 4, d.l. n. 77/2021</p> <p>Per gli affidamenti PNRR, PNC e UE è stata estesa la norma che consente, in caso di impugnativa, l'applicazione delle disposizioni processuali relative alle infrastrutture strategiche (art. 125 d.lgs. n. 104/2010), le quali - fatte salve le ipotesi di cui agli artt. 121 e 123 del citato decreto - limitano la caducazione del contratto, favorendo il risarcimento per equivalente.</p>		<p>Pubblicazione degli indennizzi concessi ai sensi dell'art. 125 d.lgs. n. 104/2010.</p>
	<p>Omissione di controlli in sede esecutiva da parte del DL o del DEC sullo svolgimento delle prestazioni dedotte in contratto da parte del solo personale autorizzato con la possibile conseguente prestazione svolta da personale/operatori economici non autorizzati.</p>	<p>Verifica dell'adeguato rispetto degli adempimenti di legge da parte del DL/DEC e RUP con riferimento allo svolgimento della vigilanza in sede esecutiva con specifico riguardo ai subappalti autorizzati e ai sub contratti comunicati.</p>
	<p>Nomina come titolare del potere sostitutivo di soggetti che versano in una situazione di conflitto di interessi.</p>	<p>Dichiarazione – da parte del soggetto titolare del potere sostitutivo per la procedura rispetto alla quale viene richiesto il suo intervento - delle eventuali situazioni di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 16, d.lgs. n. 36/2023.</p> <p><i>Link</i> alla pubblicazione, ai sensi dell'art. 35, lett. m), del d.lgs. n. 33/2013, sul sito istituzionale della stazione appaltante, del nominativo e dei riferimenti del titolare del potere sostitutivo, tenuto ad attivarsi qualora decorrano inutilmente i termini per la stipula, la consegna lavori, la costituzione del Collegio Consultivo Tecnico, nonché altri termini anche endo- procedurali.</p> <p>Dichiarazione, da parte del soggetto titolare del potere sostitutivo per la procedura rispetto alla quale viene richiesto il suo intervento, delle eventuali situazioni di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. n. 36/2023.</p>

	<p>Attivazione del potere sostitutivo in assenza dei presupposti al fine di favorire particolari operatori economici.</p>	<p>tracciare gli affidamenti operati dalla stazione appaltante al fine di verificare la rispondenza delle tempistiche di avanzamento in ragione di quanto previsto dalle norme e dal contratto; ciò con l'obiettivo di attivare il potere sostitutivo nei casi di accertato ritardo e decorrenza dei termini.</p>
<p>Art. 50, co. 4, d.l. 77/2021 Premio di accelerazione</p> <p>È previsto che la stazione appaltante preveda nel bando o nell'avviso di indizione della gara dei premi di accelerazione per ogni giorno di anticipo della consegna dell'opera finita, da conferire mediante lo stesso procedimento utilizzato per le applicazioni delle penali.</p> <p>È prevista anche una deroga all'art. 113-bis del Codice dei Contratti pubblici al fine di prevedere delle penali più aggressive in caso di ritardato adempimento.</p>	<p>Corresponsione di un premio di accelerazione in assenza del verificarsi delle circostanze previste dalle norme.</p> <p>Accelerazione, da parte dell'appaltatore, comportante una esecuzione dei lavori "non a regola d'arte", al solo fine di conseguire il premio di accelerazione, con pregiudizio del corretto adempimento del contratto.</p>	<p>Comunicazione tempestiva da parte dei soggetti deputati alla gestione del contratto (RUP, DL e DEC) del ricorrere delle circostanze connesse al riconoscimento del premio di accelerazione al fine di consentire le eventuali verifiche del RPCT</p> <p>tracciare gli affidamenti operati dalla stazione appaltante al fine di verificare la rispondenza delle tempistiche di avanzamento in ragione di quanto previsto dalle norme e dal contratto; ciò con l'obiettivo di procedere ad accertamenti nel caso di segnalato ricorso al premio di accelerazione.</p>
	<p>Accordi fraudolenti del RUP o del DL con l'appaltatore per attestare come concluse prestazioni ancora da ultimare al fine di evitare l'applicazione delle penali e/o riconoscere il premio di accelerazione.</p>	<p>Sensibilizzazione dei soggetti competenti (RUP, DL e DEC) preposti a mezzo della diffusione di circolari interne/linee guida comportamentali sugli adempimenti e la disciplina in ordine all'esecuzione della prestazione al fine del corretto riconoscimento del premio di accelerazione.</p>
<p>Art. 53, d.l. n. 77/2021</p> <p>Semplificazione degli acquisti di beni e servizi informatici strumentali alla realizzazione del PNRR e in materia di procedure di <i>e-procurement</i> e acquisto di beni e servizi informatici.</p> <p>In applicazione della norma in commento le stazioni appaltanti possono ricorrere alla procedura</p>	<p>Improprio ricorso alla procedura negoziata piuttosto che ad altra procedura di affidamento per favorire determinati operatori economici per gli appalti sopra soglia.</p>	<p>Chiara e puntuale esplicitazione nella determina a contrarre o atto equivalente delle motivazioni che hanno indotto la S.A. a ricorrere alla procedura negoziata, anche per importi superiori alle soglie UE</p>
	<p>Ricorso eccessivo e inappropriato alla procedura negoziata anche per esigenze che potrebbero</p>	

<p>negoziata anche per importi superiori alle soglie UE, per affidamenti aventi ad oggetto l'acquisto di beni e servizi informatici, in particolare basati sulla tecnologia <i>cloud</i>, nonché servizi di connettività, la cui determina a contrarre o altro atto di avvio del procedimento equivalente sia adottato entro il 31 dicembre 2026, anche ove ricorra la rapida obsolescenza tecnologica delle soluzioni disponibili tale da non consentire il ricorso ad altra procedura di affidamento.</p>	<p>essere assolte anche con i tempi delle gare aperte.</p>	<p>1) analisi, in base al <i>Common procurement vocabulary</i> (CPV), degli affidamenti con procedure negoziate, sia avvalendosi di procedure informatiche a disposizione delle singole amministrazioni che del Portale dei dati aperti di ANAC. Ciò al fine di verificare da parte delle strutture e/o soggetti competenti (RUP + ufficio gare) se gli operatori economici aggiudicatari siano sempre i medesimi;</p> <p>2) analisi delle procedure negoziate che fanno rilevare un numero di inviti ad operatori economici inferiore a 5;</p> <p>3) analisi degli operatori economici per verificare quelli che in un determinato arco temporale risultano essere stati con maggiore frequenza invitati e/o aggiudicatari.</p>
	<p>Mancata rotazione dei soggetti chiamati a partecipare alle procedure e formulazione dei relativi inviti ad un numero inferiore di soggetti rispetto a quello previsto dalla norma al fine di favorire determinati operatori economici a discapito di altri.</p>	<p>Verifica da parte dell'ente (RPCT) circa la corretta attuazione del principio di rotazione degli inviti al fine di garantire la parità di trattamento degli operatori economici in termini di effettiva possibilità di partecipazione alle gare, verificando quelli che in un determinato arco temporale risultano essere stati con maggior frequenza invitati o aggiudicatari.</p> <p>Publicazione, all'esito delle procedure, dei nominativi degli operatori economici consultati dalla SA.</p>

Nella tabella 2) sono indicate sinteticamente le tipologie di misure che possono essere adottate.

Tipologie misure

misure di trasparenza (puntuale esplicitazione nelle decisioni a contrarre delle motivazioni della procedura di affidamento)

misure di controllo (verifiche interne)

misure di semplificazione (reportistica periodica derivante dalla piattaforma di approvvigionamento digitale)

misure di regolazione (circolari esplicative recanti anche previsioni comportamentali sugli adempimenti e la disciplina in materia di subappalto, al fine di indirizzare comportamenti in situazioni analoghe e per individuare quei passaggi procedurali che possono dar luogo ad incertezze)

misure di organizzazione (formazione specifica dei RUP e del personale)

Utilizzo di *check list* per diverse tipologie di affidamento. Si tratta di strumenti operativi che consentono *in primis* un'attività di autocontrollo di primo livello da parte dei soggetti chiamati a redigere la documentazione della procedura di affidamento, al fine di supportare la compilazione "guidata" degli atti e la loro conformità alla normativa comunitaria e nazionale; nonché un successivo controllo/supervisione dei medesimi atti da parte di
soggetti diversi (ufficio contratti, RPCT, controlli interni ecc.)

Stipula di patti di integrità e previsione negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito, di accettazione degli obblighi, in capo all'affidatario, ad adottare le misure antimafia e anticorruzione ivi previste in sede di esecuzione del contratto

ALLEGATO 2**RELAZIONE****ANNUALE DEI****RESPONSABILI AL****RESPONSABILE ANTICORRUZIONE**

Censimento dei procedimenti amministrativi	Procedimenti censiti ...	Procedimenti da censire ,	Procedimenti pubblicati sul sito internet ..
Modulistica per i procedimenti ad istanza di parte	Procedimenti in cui la modulistica è disponibile on line ..	Procedimenti in cui la modulistica sarà disponibile on line nel	Giudizi ..
Monitoraggio dei tempi medi di conclusione dei procedimenti	Procedimenti verificati ...	Procedimenti da verificare	Esiti procedimenti pubblicati sul sito internet ..
Monitoraggio dei tempi di conclusione di tutti i singoli procedimenti ad elevato rischio di corruzione	Procedimenti verificati ...	Procedimenti da verificare	Esiti verifiche comunicati al responsabile anticorruzione e motivazione degli scostamenti ..
Rotazione del personale impegnato nelle attività a più elevato rischio di corruzione	Numero dipendenti impegnati nelle attività a più elevato rischio di corruzione e numero dipendenti interessati dalla rotazione	Numero dipendenti impegnati nelle attività a più elevato rischio di corruzione e numero dipendenti che saranno interessati dalla rotazione	Criteri utilizzati considerazioni (ivi comprese le ragioni per la mancata effettuazione della rotazione) ...
Verifiche dei rapporti tra i soggetti che per conto dell'ente assumono decisioni a rilevanza esterna con specifico	Numero verifiche effettuate/da effettuare nel corso del 2023...	Numero verifiche da effettuare nel corso del	Esiti riassuntivi e giudizi..

riferimento alla erogazione di contributi, sussidi etc ed i destinatari delle stesse			
Verifiche dello svolgimento di attività da parte dei dipendenti cessati dal servizio per conto di soggetti che hanno rapporti con l'ente	Numero verifiche effettuate/da effettuare ...	Numero verifiche da effettuare	Esiti riassuntivi e giudizi..
Autorizzazioni rilasciate a dipendenti per lo svolgimento di altre attività	Numero autorizzazioni rilasciate nel corso del 2023.	Numero delle autorizzazioni negate nel corso del 2020 ..	Esiti riassuntivi e giudizi..
Verifiche sullo svolgimento da parte dei dipendenti di attività ulteriori	Numero verifiche effettuate nel corso del 2023	Numero verifiche da effettuare	Esiti riassuntivi e giudizi..
Segnalazione da parte dei dipendenti di illegittimità	Numero segnalazioni ricevute ..	Iniziativa adottate a seguito delle segnalazioni ..	Iniziativa per la tutela dei dipendenti che hanno effettuato segnalazioni ..
Verifiche delle dichiarazioni sostitutive	Numero verifiche effettuate	Numero verifiche da effettuare	Esiti riassuntivi e giudizi..
Promozione di accordi con enti e autorità per l'accesso alle banche dati	Numero accordi conclusi nel 2023 ..	Numero accordi da attivare ..	Esiti riassuntivi e giudizi..
Strutturazione di canali di ascolto dell'utenza e delle categorie al fine di raccogliere suggerimenti, proposte e segnalazioni di illecito, utilizzando strumenti telematici	Iniziativa avviate nel 2023	Iniziativa da attivare	Esiti riassuntivi e giudizi ..

Controlli specifici attivati ex post su attività ad elevato rischio di corruzione	Controlli ex post realizzati nel 2023 ..	Controlli ex post che si vogliono realizzare	Esiti riassuntivi e giudizi ...
Controlli sul rispetto dell'ordine cronologico	Controlli effettuati nel 2023 ..	Controlli da effettuare nel	Esiti riassuntivi e giudizi ..
Segnalazioni da parte dei	Dichiarazioni ricevute	Iniziative di controllo	Esiti riassuntivi e

dipendenti di cause di incompatibilità e/o di opportunità di astensione	nel 2022.	assunte .	giudizi ..
Segnalazioni da parte dei dipendenti di iscrizione ad associazioni che possono interferire con le attività d'ufficio	Dichiarazioni ricevute nel 2022.	Iniziative di controllo assunte	Esiti riassuntivi e giudizi ..
Altre segnalazioni..			
Altre iniziative ..			

INDICE	
1. SINTESI DELLE PRINCIPALI CRITICITA' EMERSE E DELLE MISURE CONSEQUENTI	pg. 1
2. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO	pg. 5
3. OBIETTIVI STRATEGICI E OPERATIVI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA	pg. 15
4. OGGETTO DEL PIANO	pg. 18
5. IL PROCESSO DI ADOZIONE DELLA SOTTOSEZIONE RISCHI CORRUTTIVI/TRASPARENZA	pg. 18
6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO	pg. 18
7. INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITA' A PIU' ELEVATO RISCHIO DI CORRUZIONE	pg. 23
8. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI	pg. 24
9. MAPPATURA DEI PROCESSI	pg. 26
10. PROTOCOLLI DI LEGALITA'	pg. 26
11. MONITORAGGI E RIESAME	pg. 27
12. TUTELA DEI DIPENDENTI CHE SEGNALANO ILLEGITTIMITA'	pg. 28
13. IL CONFLITTO D' INTERESSI	pg. 28
14. INCONFERIBILITÀ ED INCOMPATIBILITÀ	pg. 33
15. PIANO DI ROTAZIONE DEI RESPONSABILI E DEL PERSONALE E ROTAZIONE STRAORDINARIA	pg. 36
16. ATTIVITÀ SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO	pg. 41
17. FORMAZIONE DI COMMISSIONI, ASSEGNAZIONI AGLI UFFICI E CONFERIMENTO DI INCARICHI IN CASO DI CONDANNA PENALE PER DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	pg. 42
18. I SOGGETTI	pg. 43
19. ANTIRICICLAGGIO - DEFINIZIONE PROCEDURE INTERNE DI VALUTAZIONE DELLE OPERAZIONI SOSPETTE	pg. 46
20. FORMAZIONE DEL PERSONALE	pg. 47
21. INTEGRAZIONE CON I CONTROLLI INTERNI E CON IL PIANO DELLE PERFORMANCE	pg. 48
22. LE MISURE PER LA TRASPARENZA	pg. 48
23. IL RESPONSABILE DELLE COMUNICAZIONI ALLA ANAGRAFE UNICA DELLE STAZIONI APPALTANTI	pg. 53
All.to 1 IL MONITORAGGIO DEI PROCEDIMENTI E DEI PROCESSI	pg. 54
All.to 2 RELAZIONE ANNUALE DEI RESPONSABILI AL RESPONSABILE ANTICORRUZIONE	pg. 87